

RASSEGNA STAMPA BANCA DI BOLOGNA

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA, PAGINA 15 – 12/02/2024



Sede Legale e Direzione Generale Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna Tel 051 6571111 Fax 051 6571100 info@bancadibologna.it info@cert.bancadibologna.it www.bancadibologna.it

Banca di Bologna Credito Cooperativo Società Cooperativa Albo Società Cooperative n. A 117115 Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1 Registro delle Imprese e C.F. 00415760370 R.E.A. n. 160969/BO Società partecipante al gruppo IVA Cassa Centrale Banca P.Iva 02529020220

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

**PIANETA SCUOLA**  
Stasera scadono i termini

**Le iscrizioni alle superiori Boom al Sabin e al Righi**

Il primo liceo segna un aumento di 400 iscritti, il secondo cresce di 328 unità. In generale, però, gli istituti della nostra città perdono 500 studenti

**Boom** al liceo Sabin, incrementi importanti per i licei Righi e Laura Bassi, in salita Arcangeli e Copernico. Leggera flessione per i licei Fermi e Minghetti e l'is Aldini Valeriani. Stabili gli altri. Su tutti incombe il calo demografico previsto per l'anno scolastico 2024-2025: -500 ragazzi alle superiori, ovvero 7.800. Le iscrizioni chiudono stasera alle 20. Le famiglie scelgono le prime classi. Gli istituti vivono la tornata con apprensione. «È il sabato degli indecisi», ironizza più di un preside, mentre il monitor indica nuove domande. Ultime ore, ma il quadro delle superiori è abbastanza chiaro.

**Esplode**, di nuovo, il Sabin: 405 i nuovi arrivi che amano il Les (liceo economico-sociale), scienze applicate e sportivo. Qui addirittura le richieste sono circa 70, con un tetto di 27. «L'obiettivo è formare 14 prime, con 11 quinte in uscita», spiega la preside Rossella Fabbri. «Ci cercano proprio», ammette con orgoglio, aggiungendo: «Abbiamo aumentato gli studenti disabili, segno della validità della nostra offerta». Quanto agli spazi, il Sabin può contare su 12 moduli di bioedilizia e sul nuovo Polo dinamico in via Zacconi.

«Accoglieremo tutti», mette le mani avanti la preside del Righi Angela Rita Iovino, con i suoi nuovi 328. L'importante è che la Città metropolitana, padrona di casa, lasci i moduli aggiuntivi alla succursale. Già: il delegato alla Scuola Daniele Ruscigno dovrà risolvere i problemi di spazi. Come quelli del Laura Bassi, 384 domande. «Non abbiamo aule a sufficienza», anticipa il preside Michele Iuliano. Al liceo Arcangeli, la preside Maria Grazia Diana incrocia le dita per non sfiorare quota 300 iscritti: «Al momento siamo a 287, per le 11 o 12 prime previste. Agli Open Day abbiamo spiegato che il nostro artistico dev'essere una scelta consapevole». Il Copernico ha già in casa 303 moduli, 305 i maturandi. «Più di

12 o 13 prime non vorremmo formare», osserva la preside Fernanda Vaccari, che, però, può contare sui moduli e su una parte del Polo dinamico. Certo, i giochi sono ancora aperti. In leggera flessione l'is Aldini Valeriani. «Da una prima analisi - rileva il preside Pasquale Santucci -, gli studenti che abitano verso Ferrara paiono essersi orientati per quel tecnico che propone il percorso quadriennale». Percorso sperimentale che i prof delle Aldini hanno bocciato. Piccolo calo anche per il Fermi, che però vede salire la succursale. Il Minghetti, ieri, veleggiava sui 216 contro i precedenti 250. Traballa la seconda succursale in via Ca' Selvatica. Stabili liceo Galvani, is Luxemburg, Manfredi Tanari e Pier Crescenzi Pacinotti Sirani. E l'Isas Aldrovandi Rubbiani: «Moda e grafico sono andati bene. Sull'economico avvieremo un progetto di rilancio», anticipa il preside Matteo Battistelli.

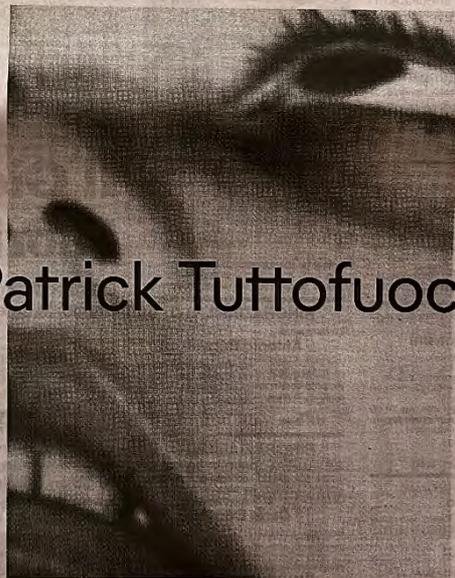
Federica Gleri Samoggia

**Ultime ore della 'corsa'**

Le iscrizioni chiudono stasera alle 20. Le famiglie scelgono le prime classi e gli istituti vivono la tornata con apprensione



**Abbandona gli occhi**



**Patrick Tuttofuoco**

**30.01—18.02.2024**

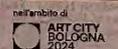
A cura di Davide Ferri

Orari durante ART CITY Bologna 2024  
31 gennaio, 1 febbraio h.10-20  
2,4 febbraio h.10-21  
3 febbraio h.10-24  
Orari dopo ART CITY Bologna 2024  
sabato e domenica h.11-21  
Ingresso libero

Sala Convegni  
Banca di Bologna  
Palazzo De' Toschi  
Piazza Minghetti 4/D



Banca di Bologna



**LE ALTRE STRUTTURE**

**Bene le Laura Bassi In leggera flessione l'is Aldini Valeriani Piccolo calo anche per il Fermi, ma non nella sua succursale**

**Vertenza alla mensa**

**LO SPRONE DEL COMUNE**



**Gli assessori alla Camst**  
«Dovete assumere venti addetti»

Il Comune incontra gli addetti di Ribò in subbuglio per le condizioni di lavoro nelle mense scolastiche. Sono stati gli assessori Daniele Ara e Massimo Bugani a vedere gli addetti Ribò e a pressare ora Camst, partner del Comune nella fornitura del servizio, perché rispetti i termini dell'appalto: ci sono almeno 20 contratti da stabilizzare

LA REPUBBLICA BOLOGNA, pagina 6 - 9/02/24

Venerdì 9 febbraio 2024

la Repubblica

**Bologna**

MONDORE GRUPPO IMMOBILIARE

**INTERVISTA ALL'ASSESSORE REGIONALE CORSINI**

**"Va bene Città 30, non le lotte ideologiche"**

La Regione è favorevole alla Città 30 di Bologna. Del resto le zone 30 ci sono anche in altre città. La Regione, anche se il progetto è complesso, è favorevole, più che a un progetto, è favorevole a un obiettivo. Credo sia presto per dare un giudizio, aspettiamo ai primi mesi, ed evitiamo battaglie ideologiche sul tema. L'assessore regionale ai Trasporti Andrea Corsini parte a lungo di Bologna e dei fondi con cui la Regione assisterà a migliorare il trasporto pubblico, da quelli per la bus alla nuova Siba da giugno, «lo sono sicuro che ci sarà una riduzione degli incidenti, nel capico anche che ci sia qualche problema. Aspettiamo veduto come va nel tempo».

di Silvia Bignardi e a pagina 5

Del 16 gennaio Dopo sei mesi di prova sono scattate le sanzioni

**I comitati dei favorevoli Da Labàs a Legambiente ai Salvaciclisti**

Il caso

**Santori "Raccolta firme per la legge sulla cannabis"**

di Eleonora Capilli

Mattia Santori non coltiva più la cannabis, anche per "questioni di tempo", ma si "dedica da anni a ciò che ritiene la sua vera passione: la raccolta di firme per la legge sulla cannabis".

**In 10 anni negozi decimati E Airbnb moltiplicati**

La fotografia della città in un'indagine di Concommercio. Crescono anche i ristoranti e calano i bar. Intanto l'Aireno si fa meno attrattivo per gli studenti del sud, causa il caro-vita: quest'anno -15%

**Indagine**

**La Procura apre un fascicolo conoscitivo su La Perla**

di Baldassarro e a pagina 6

**La storia**

**"Ho cambiato vita facendo il taxi per cani e gatti"**

di Giamberti e a pagina 11

**Dopo Zaki**

**Il nuovo ritratto di Costantini per Maria Salis simbolo di libertà**

di Lenciari Perini e a pagina 9

**La band**

**A Maria Diognani da Costantini**

di Federico Taldia

**Il bolognino**

di Federico Taldia

**A Bologna nasce il primo taxi per cani e gatti: c'è sempre la coda**

di Federico Taldia

MONDORE GRUPPO IMMOBILIARE

CON FIRME PROFESSIONALI E GRATUITE

051-269414 / 327-163995

www.mondore.it

pagina 6

Bologna Cronaca

Venerdì, 9 febbraio 2024

**LA GIUSTIZIA**

**La Perla torna in tribunale**

**Ma questa volta a indagare è la procura**

Aperto un fascicolo che al momento è senza ipotesi di reato. I pm attendono le relazioni dei commissari nominati dal ministero

di Giuseppe Baldassarro

Ora c'è anche un fascicolo della procura sulla vicenda de "La Perla". Si indagherà quindi anche per eventuali reati penali. Per il momento si tratta soltanto di un'inchiesta conoscitiva, senza ipotesi di reato e senza indagati. I magistrati decideranno come muoversi appena riceveranno le relazioni dei tre commissari nominati dal Ministero delle Giustizie che hanno il compito di studiare la situazione aziendale. Il fascicolo è stato aperto come detto dopo che il Tribunale di Bologna ha dichiarato lo stato di insolvenza de "La Perla Management", che comprende anche la fabbrica in via Mattioli e 220 lavoratori, aprendo così alla possibilità dell'amministrazione straordinaria e l'oggettivo di mettere il fondo anglo-olandese Tesnor, che ha acquistato nel 2018 o l'ha portata all'orbita del gruppo.

Lo stato d'insolvenza, dichiarato il primo febbraio scorso, si è andato ad aggiungere alla messa in liquidazione di un'altra società del gruppo, "La Perla Management UK", che a Bologna ha 70 dipendenti, controlla il marchio, ed è guidata dal curatore Luca Minichelli e Andrea Monti.

Non c'è invece ancora stata una decisione per "La Perla Italia", che compendierebbe i negozi, ma il gruppo dell'azienda è rappresentato dalla società Invalente, un nelle mani dei commissari Francesco Paolo Bollo, Francesco Pace e Giambuca Giorgi, nominati dal Ministero. Professionisti con il compito di guidare per un massimo di due anni per rilanciare e cercare un compratore. Saranno loro a dover decidere la sentenza del giudice Maurizio Altieri, decidendo se vi sono reati da segnalare alla Procura. Altieri ha infatti sequestrato l'azienda affermando: «Azione evidente che l'impresa non è stata gestita, almeno negli ultimi mesi della sua vita in modo, in maniera corretta e proficua».

di Giuseppe Baldassarro e a pagina 6

**La protesta**

**Suicidi al Cpr**

**"Sono lager veri e propri: chiudeteli"**

di Maria Elena Gottarelli

«Un suicidio ammucchiato». La parola per la morte di Daniele Sylla, il 22enne della Guardia che si è tolto la vita nel Cpr di Roma, è un'eco anche sotto la prefettura di Bologna, dove ieri mattina una quarantina di associazioni (Labàs, Tpo, Asgi, Mediterranee e altre) si sono date appuntamento per ribadire il loro teo-teo "ai centri di permanenza per i rimpatri". Tanto a quelli gli estenti, "che vanno chiusi" quanto a quelli che il Governo ha annunciato di voler aprire, uno per regione. Contemporaneamente, degli proteste sindacale in scena fuori dalle prefetture italiane.

In Piazza Roosevelt Pignatelli Borna, attivista di Labàs, è ricordato come quello di Ombinella "il quattordicenne suicidio avvenuto in un Cpr negli ultimi cinque anni", in un territorio, quello italiano, "in cui l'assistenza socio-sanitaria è sotto indagine per la sua qualità ridotta e servizi umanitari". Ricordando le affermazioni di Daniele Sylla, un figlio di Daniele, affetto da un disturbo del centro di Ponte Galera, i manifestanti hanno poi affermato che "questi lager nei fatti sono veri e propri lager. Area militari in cui le forze democratiche non possono entrare e in cui il viene prelevati della propria libertà anche senza aver commesso reati. Basta non avere il permesso di soggiorno". Tutti gli interventi, tra i quali anche quello dell'arcivescovo Alessandro Bagnasco che ha parlato di lager contro cui si indaga per gli italiani arrestati all'estero, come Maria Sala, mentre le persone magistrato non sono dissi da nessuno. Mettiamo fine a questo macabro spettacolo di centri di Cpr. Ma erano presenti anche diversi tradimenti diretti. Un governatore di origine albanese ha raccontato di avere diversi amici "rimasti nel Cpr dal 2005, facendosi i passaporti insieme in Basilicata". Ha raccontato un giorno non sono più tornati. Li cercati per due mesi, alla fine scoperto che li avevano distribuiti tra Palazzo San Giovanni (in Basilicata, ndr) e Trapani. Peggio di prigioni, ha raccontato, «non è vero che il rimpatrio è un rimpatrio e il rimpatrio è un rimpatrio e il rimpatrio è un rimpatrio». E il rimpatrio è un rimpatrio e il rimpatrio è un rimpatrio.

**Abbandona gli occhi**

**Patrek Tuttofuoco**

30.01 - 18.02.2024

Sala Convegni Banca di Bologna Palazzo Dei Toschi Piazza Maggiore 4/D

di Giuseppe Baldassarro e a pagina 6

Sede Legale e Direzione Generale  
 Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna  
 Tel 051 6571111 Fax 051 6571100  
 info@bancadibologna.it  
 info@cert.bancadibologna.it  
 www.bancadibologna.it

Banca di Bologna  
 Credito Cooperativo Società Cooperativa  
 Albo Società Cooperative n. A 117115  
 Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1  
 Registro delle Imprese e C.F. 00415760370  
 R.E.A. n. 160969/BO  
 Società partecipante al gruppo IVA  
 Cassa Centrale Banca P.IVA 02529020220

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo  
 Cassa Centrale Banca,  
 iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari  
 Soggetta all'attività di direzione e coordinamento  
 della Capogruppo Cassa Centrale Banca  
 Credito Cooperativo Italiano S.p.A.  
 Aderente al Fondo di Garanzia  
 dei Depositanti del Credito Cooperativo

LA GIUSTIZIA

# La Perla torna in tribunale Ma questa volta a indagare è la procura

Aperto un fascicolo che al momento è senza ipotesi di reato  
I pm attendono le relazioni dei commissari nominati dal ministero

di Giuseppe Baldessarro

Ora c'è anche un fascicolo della procura sulla vicenda de "La Perla". Si indagherà quindi anche per eventuali reati penali. Per il momento si tratta soltanto di un'inchiesta conoscitiva, senza ipotesi di reato e senza indagati. I magistrati decideranno come muoversi appena riceveranno le relazioni dei tre commissari nominati dal Ministero delle Imprese che hanno il compito di studia-

re la situazione aziendale. Il fascicolo è stato aperto come «atto dovuto», dicono fonti della Procura, dopo che il tribunale di Bologna ha dichiarato lo stato d'insolvenza de "La Perla Manufacturing", che comprende anche la fabbrica in via Mattei e 220 lavoratrici, aprendo così alla possibilità dell'amministrazione straordinaria e togliendo di mezzo il fondo anglo-olandese Tenor, che l'ha acquistata nel 2018 e l'ha portata sull'orlo del baratro. Lo stato d'insolvenza, dichiarato

il primo febbraio scorso, si è andato ad aggiungere alla messa in liquidazione di un'altra società del gruppo, "La Perla Management Uk", che a Bologna ha 70 dipendenti, controlla il marchio, ed è guidata dai curatori Luca Mandrioli e Andrea Monari. Non c'è invece ancora stata una decisione per "La Perla Italia", che comprende i negozi, ma il grosso dell'azienda è rappresentato dalla società insolvente, ora nelle mani dei commissari Francesco Paolo Bel-



Le lavoratrici de La Perla

gi, nominati dal Ministero. Professionisti con il compito di guidarla per un massimo di due anni per rilanciarla e cercare un compratore. Saranno loro a dover decifrare la sentenza del giudice Maurizio Atzori, decidendo se vi sono risvolti da segnalare alla Procura. Atzori ha infatti sequestrato l'azienda affermando: «Appare evidente che l'impresa non è stata gestita, almeno negli ultimi anni della sua vita in bonis, in maniera corretta e proficua».

DEPOSIZIONE RISERVATA

La protesta

## Suicidi al Cpr "Sono lager veri e propri: chiudeteli"

di Maria Elena Gottarelli

"Un suicidio annunciato". La rabbia per la morte di Ousmane Sylla, il 22enne della Guinea che si è tolto la vita nel Cpr di Roma esplose anche sotto la prefettura di Bologna, dove ieri mattina una quarantina di associazioni - Låbas, Tpo, Asgi, Mediterranea e altre - si sono date appuntamento per ribadire il loro secco "no ai centri di permanenza per il rimpatrio". Tanto a quelli già esistenti, "che vanno chiusi" quanto a quelli che il Governo ha annunciato di voler aprire, uno per regione. Contemporaneamente simili proteste andavano in scena fuori da varie altre prefetture italiane.

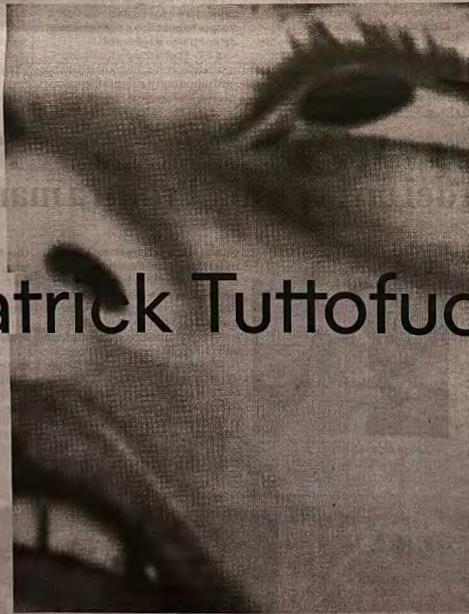
In Piazza Roosevelt Damiano Borin, attivista di Låbas, ha ricordato come quello di Ousmane sia "il quattordicesimo suicidio avvenuto in un Cpr negli ultimi cinque anni", in un territorio, quello italiano, in cui "tre strutture su dieci sono sotto indagine per la sistematica violazione dei diritti umani". Rievocando le ultime parole di Ousmane affidate a un muro del centro di Ponte Galeria, i manifestanti hanno poi affermato che "questi luoghi nei fatti sono veri e propri lager. Aree militari in cui le forze democratiche non possono entrare e in cui si viene privati della propria libertà anche senza aver commesso reati. Basta non avere il permesso di soggiorno". Tanti gli interventi, tra i quali anche quello dell'attore Alessandro Bergonzoni che ha puntato il dito contro chi si indigna per gli italiani arrestati all'estero, come Ilaria Salis, "mentre le persone migranti non sono difese da nessuno. Mettiamo fine a questo nascondimento dentro ai Cpr". Ma erano presenti anche diversi testimoni diretti. Un giovane di origine africana ha raccontato di avere diversi amici "chiusi" nel Cpr dal 2019. Raccoglievamo i pomodori insieme in Basilicata - ha raccontato - un giorno non sono più tornati. Li ho cercati per due mesi, alla fine ho scoperto che li avevano distribuiti tra Palazzo San Gervasio (in Basilicata, n.d.r.) e Trapani. Peggio di prigioni - ha insistito - e non è vero che il limite massimo di trattamento è 18 mesi. I miei amici sono dentro da quattro anni, come loro tanti". L'appuntamento è al 2 marzo, con una manifestazione regionale a Ferrara, città in cui dovrebbe sorgere il nuovo Cpr emiliano-romagnolo.

DEPOSIZIONE RISERVATA



Bergonzoni in piazza

# Abbandona gli occhi



## Patrick Tuttofuoco

A cura di Davide Ferri

# 30.01—18.02.2024

Sala Convegni  
Banca di Bologna  
Palazzo De' Toschi  
Piazza Minghetti 4/D

Orari durante ART CITY Bologna 2024  
31 gennaio, 1 febbraio h. 10-20  
2, 4 febbraio h. 10-21  
3 febbraio h. 10-24

Orari dopo ART CITY Bologna 2024  
sabato e domenica h. 11-21  
ingresso libero



Sede Legale e Direzione  
Piazza Galvani, 4 - 40121  
Tel 051 6571111 Fax  
info@bancadibologna.it  
info@cert.bancadibologna.it  
www.bancadibologna.it

Società partecipante al gruppo IVA  
Cassa Centrale Banca P.Iva 02529020220

Credito Cooperativo Italiano S.p.A.  
Aderente al Fondo di Garanzia  
dei Depositanti del Credito Cooperativo

IL CORRIERE DI BOLOGNA, pagina 3 - 8/02/24

GOV. 6 FEBBRAIO 2024

ROSSOBILI, l'ad Fenucci «Squadra rinforzata, l'obiettivo è grande»

OGGI LA...  
Lunedì 26  
Martedì 27  
Mercoledì 28  
Giovedì 29  
Venerdì 30  
Sabato 1°  
Domenica 2°

T MOTOR BOLOGNA  
LA TUA CONCESSIONARIA  
TOYOTA

**CORRIERE DI BOLOGNA**  
corriere@bologna.it

**Abuso d'ufficio  
IL TEMPO  
DI AGIRE  
E DECIDERE**  
di Tommaso della Maccaria

**Il simbolo malato** Firmata la nuova convenzione Comune-Ulivo per monitorare e realizzare il gemello digitale della loro

**Garisenda, i tempi si accorciano**  
Al posto del «girello» una struttura più snella, poi il restauro. Spiragli per riaprire l'Asinelli

**Il PROGETTO CONTESTATO**  
Caso Besta, il Pd volentina nelle buchette dei residenti

**Braccio di ferro**  
Città 30, Salvini in Parlamento: è contro chi lavora

**Contro il cyberbullismo** L'avvocato: ricorso perché riaprano il profilo

**Tentata violenza in via Belle Arti, ragazza interviene**

**TikTok in tribunale, la battaglia per Vincent**

**Strage, in aula scontro sulla prova video**

**Modenantiquria**  
XXXVII Mostra di Arte Antiquaria  
10-18 febbraio  
PEIRA  
Preview venerdì 9 febbraio

Primo Piano

**Salvini: «La Città 30 complica la vita»**  
Ma il Mit (per ora) non ferma Bologna  
Si aspetta il tavolo Anci. Lepore: darà risultati

**Mauro Sorbi**  
«Non lascio l'Osservatorio. Accuse assurde contro di me»

**Abbandona gli occhi**  
Patrick Tuttofuoco

**30.01-18.02.2024**

A cura di Davide Ferra

Casa Comune ART CITY (febbraio 2024)  
21 febbraio, 19-20  
22 febbraio, 19-21  
23 febbraio, 19-24  
24 febbraio, 19-25  
25 febbraio, 19-25  
26 febbraio, 19-25  
27 febbraio, 19-25  
28 febbraio, 19-25  
29 febbraio, 19-25  
30 febbraio, 19-25

Sala Convegni  
Banca di Bologna  
Piazza De' Turchi  
Piazza Minghetti 4/D  
41013 Bologna

ART CITY  
BOLOGNA  
2024

Sede Legale e Direzione Generale  
Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna  
Tel 051 6571111 Fax 051 6571100  
info@bancadibologna.it  
info@cert.bancadibologna.it  
www.bancadibologna.it

Banca di Bologna  
Credito Cooperativo Società Cooperativa  
Albo Società Cooperative n. A 117115  
Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1  
Registro delle Imprese e C.F. 00415760370  
R.E.A. n. 160969/BO  
Società partecipante al gruppo IVA  
Cassa Centrale Banca Pliva 0252902020

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo  
Cassa Centrale Banca,  
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari  
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento  
della Capogruppo Cassa Centrale Banca  
Credito Cooperativo Italiano S.p.A.  
Aderente al Fondo di Garanzia  
dei Depositanti del Credito Cooperativo

Il braccio di ferro

# Salvini: «La Città 30 complica la vita» Ma il Mit (per ora) non ferma Bologna

### Si aspetta il tavolo Anci. Lepore: darà risultati

Nella partita a poker tra la Bologna a 30 km orari di Matteo Lepore e la direttiva per arginare le città 30 di Matteo Salvini le carte si scoprono solo al tavolo con l'Anci: la prossima settimana, probabilmente. Fino ad allora i due giocatori giocano la loro partita senza scoprire eventuali bluff. Da un lato il sindaco di Bologna, che va avanti rivendicando «una misura che nel medio periodo darà buoni risultati». Dall'altro il ministro delle Infrastrutture, per cui «pensare di estendere i 30 all'ora a interi luoghi cittadini non aiuta né la sicurezza, né la decarbonizzazione, è semplicemente complicare la vita a gente che vuole lavorare».

Una battaglia molto politica e poco normativa, almeno finché non arriveranno gli atti del Mit per «disapplicare» le 15 ordinanze che hanno trasformato il 70% di Bologna in zona 30, annunciati nei giorni scorsi dal viceministro Galeazzo Bignami. Salvini non sembra avere fretta e, rispondendo alla Camera sulla Città 30, si limita a tener ferma la barra dei principi. «Sui 30 all'ora il Codice della Strada prevede che in alcune limitate, motivate, zone della città a rischio possano essere ridotta la velocità o installati autoveloce, penso a scuole, asili, ospedali, case di riposo o strade più strette», ripete il vice-premier leghista, per cui estendere le zone 30 significa solo

**L'assessoria Orioli**  
«La verità è che è in atto un confronto, non una disapplicazione delle ordinanze»

«complicare la vita a gente che vuole lavorare. Ben vengano le riduzioni di velocità e autoveloce laddove c'è un motivo, ma vengano gli autoveloce che qualcuno mette per fare cassa».

Il dialogo sulle Città 30 con l'Associazione dei Comuni resta aperto, in prospettiva di un primo incontro da calendarizzare. «Abbiamo un'interlocuzione assolutamente positiva con Anci in seguito alla nostra direttiva. Conto che questo dialogo non ideologico, ma pragmatico e basato sul buon senso, vada avanti», aggiunge Salvini, che annuncia con una nota 522 milioni di euro in due anni per le stadi del Emilia Romagna grazie alla programmazione concordata con Anas: «Siamo determinati ad ascoltare le esigenze dei territori e a recuperare decenni di troppino».

Il sindaco di Bologna, che dall'inizio della sua crociata non ha mai potuto contare su un particolare sostegno dalla giunta Bonaccini (e le ordinanze comunali non rientrano nelle nostre competenze», ha ribadito ieri l'assessore regiona-

le Andrea Corsini), prova a chiamarsi fuori dalla contesa innescata dalla sua rivoluzione slow. «Mi devo occupare di altre cose e della città, non passare del tempo a polemizzare con chi utilizza questo strumento per fare propaganda», dice Lepore dopo la manifestazione di associazioni e centro-destra contro la Città 30. E le code in tangenziale? «Sono

quelle di prima, non è la Città 30 che crea questi ingorghi», assicura il sindaco, determinato a fare un bilancio (ed eventuali correttivi) solo tra sei mesi. «La verità è che è in atto un confronto e non una disapplicazione delle ordinanze del Comune», afferma ottimista l'assessoria Valentina Orioli.

Francesco Rosano  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Leghista il ministro e vicepremier Matteo Salvini

Mauro Sorbi

## «Non lascio l'Osservatorio Accuse assurde contro di me»

«Non mi dimetto, il mio è un incarico fiduciario. Bonaccini mi ha confermato per due mandati. Peraltro è una carica senza compensi». Nella Guerra Santa Città 30 è finito in mezzo Mauro Sorbi, il presidente dell'Osservatorio regionale per la sicurezza stradale tanto critico sui social con la città lenta del sindaco Lepore. Il Pd a tutti i livelli ha chiesto le sue dimissioni. «Forse sono stati informati male. Io ho solo dato suggerimenti».

Da quello che scrive sui social non sembra. «Una premessa: sono un uomo di centro. La mia prima tessera è stata la Dc, da consigliere provinciale dell'Udc iniziai a occuparmi di mobilità con il compianto vicepresidente Venturi. Studio queste questioni da decenni. Da Venturi ho imparato a lavorare oltre gli schieramenti».

Bonaccini l'avrà votato «Sicerto. Non ho mai parlato male del Pd». Singolare che un nominato dalla Regione a guida Pd critichi pubblicamente il capoluogo a guida Pd «Non è andata così. Noi abbiamo accompagnato il Comune in tutti gli incontri, mi sono fatto un mazzo così. Abbiamo visto tassisti arrabbiati, forze dell'ordine e associazioni. Non ha idea di quanto la gente sia nervosa».

E quindi? «Partire con le multe è sbagliato, bisogna educare e fare formazione. Come facciamo noi in decine di piccoli comuni. Lo sa quanti progetti abbiamo portato avanti?».

Ma di multe ne hanno fatte pochissime «Sì, ma c'è un impatto psicologico pesante. Se poi pensiamo ai cantieri che avremmo, il rischio è un impatto molto forte».

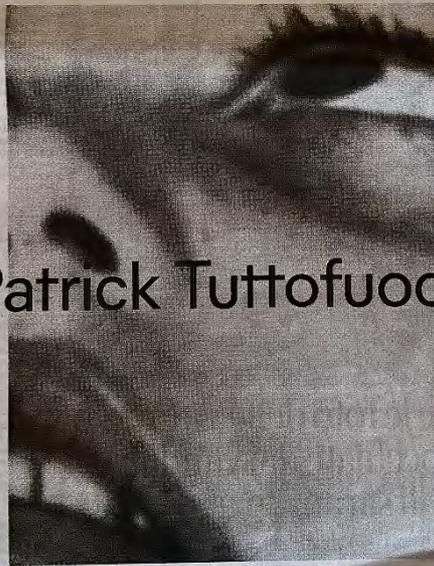
Sicuro che la velocità non riduca gli incidenti? «Mica lo dico io, lo sostiene l'Istat. Gli psicologi del traffico dicono che la distrazione è la prima causa di incidenti. Se la gente pensa ad altro mentre guida non si accorge nemmeno della velocità».

Quasi altro non le piace della Città 30? «Continuare a paragonare Bologna a Parigi o Bruxelles è un'offesa alla intelligenza. Tutti sanno che tipo di trasporto pubblico esiste in quelle città, meno aperte lizza che passano ogni tre minuti».

Quindi è d'accordo con la direttiva di Salvini? «No, quello è un dittato. Il ministero non tiene conto del decreto del 2020 che abbassa i limiti di velocità. E poi lo sono favorevole alle zone 30».

Marco Madonia  
marco.madonia@rcs.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Abbandona gli occhi



## Patrick Tuttofuoco

# 30.01—18.02.2024

A cura di Davide Ferri

Sala Convegni  
Banca di Bologna  
Palazzo De' Toschi  
Piazza Minghetti 4/D

Orioli durante ART CITY Bologna 2024  
31 gennaio, 1 febbraio h. 10-20  
2, 4 febbraio h. 10-21  
3 febbraio h. 10-24  
Orari dopo ART CITY Bologna 2024  
sabato e domenica h. 11-21  
Ingresso libero



Banca di Bologna



Sede Legale e Direzione Generale  
Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna  
Tel 051 6571111 Fax 051 6571100  
info@bancadibologna.it  
info@cert.bancadibologna.it  
www.bancadibologna.it

Banca di Bologna  
Credito Cooperativo Società Cooperativa  
Albo Società Cooperative n. A 117115  
Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1  
Registro delle Imprese e C.F. 00415760370  
R.E.A. n. 160969/BO  
Società partecipante al gruppo IVA  
Cassa Centrale Banca P.lva 02529020220

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo  
Cassa Centrale Banca,  
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari  
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento  
della Capogruppo Cassa Centrale Banca  
Credito Cooperativo Italiano S.p.A.  
Aderente al Fondo di Garanzia  
dei Depositanti del Credito Cooperativo

IL SEGNO gennaio-febbraio

Spedite in abbonamento presso Poste Italiane S.p.A. - GL 231032 (conv. n. 210/2004) art. 1 comma 1  
 R.C. - Registro degli operatori di comunicazione n. 0284 - (04/08/2005)

Anno XLIX **294**  
 GENNAIO/FEBBRAIO 2024

# segno

Attualità Internazionali d'Arte Contemporanea



Artista in copertina **SUZANNE LACY** alla Galleria Astuni di Bologna

All'interno  
**Francesco LAURETTA - Roberto BARNI - Sasha VINCI**  
 Documentazioni  
 Artisti in mostra  
 Recensioni, Immagini  
 Libri e Cataloghi

€ 8,90  
 9 782310 294013

Matèria presenta solo show di **Sunil Gupta** nella sezione Fotografia a immagini in movimento e nella Main Section una selezione di opere di sei artisti. La Galleria ABC-Arte partecipa con un concept espositivo nella Main Section in cui verranno proposte una serie di opere di alcuni artisti della galleria. Anche la Galleria Giovanni Bonelli parteciperà con una cerchia di alcuni suoi artisti come **BN+BRINANOVARA**, Chiara Calore, Francesco Lauretta e Gianni Pettena. La Galleria Enrico Astuni partecipa nella Main Section con gli artisti Oystein Aasan, Alberto Garrutti, Christian Jankowski e Maurizio Nannucci.

Un'altra galleria che coinvolge un gruppo di artisti, tra i quali **Paolo Scirpa**, Pino Finelli, Paolo Masi e Davide Maria Coltro sarà Ferrarini Arte. La C+N Gallery Canepaneri presenterà Claudio Costa, **Sofia Salazar Rosales** e **MJ Torrecampo**. Federica Schiavo Gallery propone il lavoro di artisti come Simone Berti, Andrea Romano, Patrick Tuttofuoco, un dialogo tra generazioni e stili differenti. Le gallerie presenti saranno tante altre, come la Galleria Niccoli che presenterà l'artista **Giuseppe Gallo** in collaborazione con la Galleria Sperone, Galleria Studio G7, Galleria Continua, Mazzole-



Patrick Tuttofuoco, *Tutto Infinito*, 2017, OGR - Officine Grandi Riparazioni, Torino. Foto: Andrea Rossetti. Courtesy l'artista e Federica Schiavo Gallery

ni, Lia Rumma, Shazar Gallery, Monitor, le gallerie Francesca Minini e Massimo Minini, Prometeo Gallery, Laveronica, M77, Kromya, Galleria Paola Verreggia, Tornabuoni Arte, Giorgio Persano, Nicola Pedana, Franco Noero, Labs Contemporary Art, Galleria Poggiali, Mimmo Scognamiglio Artecontemporanea e Open Art; qui abbiamo citato solo alcune delle gallerie che

parteciperanno alla Fiera, che coinvolgeranno artisti emergenti, così come artisti storici, ma vi invitiamo a visitare e scoprire Arte Fiera Bologna per conoscere tutti gli stand, gli artisti, gli eventi che avranno luogo nei Padiglioni bolognesi.

**ANTEFERA** Bologna - 2-4 febbraio 2023 - Pad 25 Stand B64

**MONICA BIANCARDI**  
**LELLO LOPEZ**  
**THAI MAINHARD**  
**GIACOMO MONTANARO**  
**ANDRÈS PACHÒN**

SHAZAR GALLERY

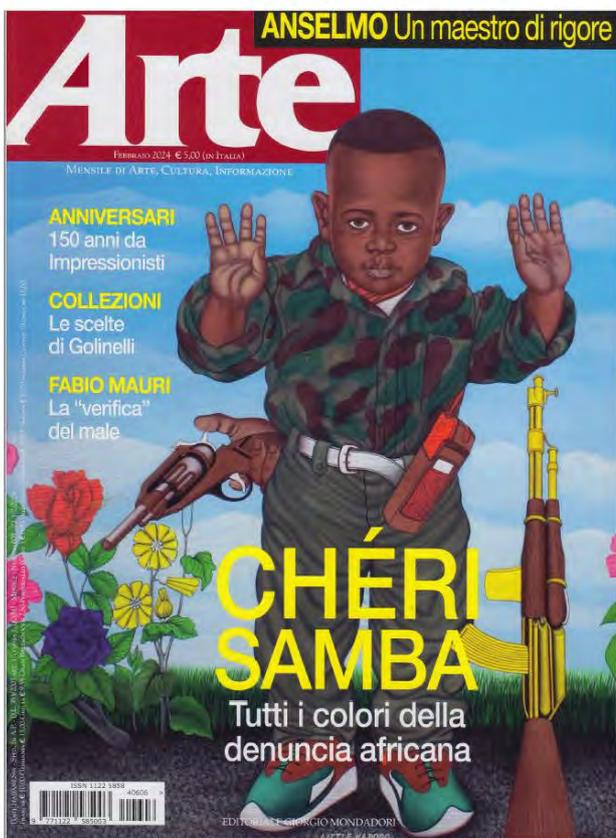
Via Pasquale Seura 8 - 80134 Napoli - tel. 081.18126773  
 www.shazargallery.com - info@shazargallery.com

Sede Legale e Direzione Generale  
 Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna  
 Tel 051 6571111 Fax 051 6571100  
 info@bancadibologna.it  
 info@cert.bancadibologna.it  
 www.bancadibologna.it

Banca di Bologna  
 Credito Cooperativo Società Cooperativa  
 Albo Società Cooperative n. A 117115  
 Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1  
 Registro delle Imprese e C.F. 00415760370  
 R.E.A. n. 160969/BO  
 Società partecipante al gruppo IVA  
 Cassa Centrale Banca P.Iva 02529020220

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo  
 Cassa Centrale Banca,  
 iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari  
 Soggetta all'attività di direzione e coordinamento  
 della Capogruppo Cassa Centrale Banca  
 Credito Cooperativo Italiano S.p.A.  
 Aderente al Fondo di Garanzia  
 dei Depositanti del Credito Cooperativo

ARTE MONDADORI – numero di febbraio



Sede Legale e Direzione Generale  
Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna  
Tel 051 6571111 Fax 051 6571100  
info@bancadibologna.it  
info@cert.bancadibologna.it  
www.bancadibologna.it

Banca di Bologna  
Credito Cooperativo Società Cooperativa  
Albo Società Cooperative n. A 117115  
Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1  
Registro delle Imprese e C.F. 00415760370  
R.E.A. n. 160969/BO  
Società partecipante al gruppo IVA  
Cassa Centrale Banca P.Iva 02529020220

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo  
Cassa Centrale Banca,  
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari  
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento  
della Capogruppo Cassa Centrale Banca  
Credito Cooperativo Italiano S.p.A.  
Aderente al Fondo di Garanzia  
dei Depositanti del Credito Cooperativo



Patrick Tuttofuoco, *Tutto Infinito*, 2017, veduta dell'allestimento alle OGR Officine Grandi Riparazioni, Torino.

## Il tempo interiore di Patrick Tuttofuoco

Il corpo umano misura di tutte le cose, a Palazzo De' Toschi

DI MARTINA NARDI

**D**a circa due decenni la pratica artistica di Patrick Tuttofuoco (Milano, 1974) esplora il concetto di **tempo come spazio interiore**: una dimensione dilatata, non regolata da ritmi precisi e dunque contrapposta al tempo oggettivo e accelerato del vivere contemporaneo. *Abbandona gli occhi*, ultimo progetto realizzato per gli spazi di Palazzo De' Toschi a Bologna, materializza questa dimensione e invita lo spettatore non tanto a guardare, quanto ad abitare il campo energetico tracciato dalle opere esposte, concedendosi a uno stato di semi-coscienza capace di liberare nuove prospettive sul presente.

**TRASCENDENTE.** L'uomo come matrice e unità di misura della realtà è al centro della personale ospitata nella Sala Convegni di Palazzo De' Toschi, dove l'artista dissemina le componenti di un **corpo umano** non più intero e non più fi-

sico bensì espanso, come un campo di forze energetiche. Trasportando lo spettatore in un ambiente "alterato", la mostra riafferma modalità emblematiche dell'arte di Tuttofuoco, in particolare l'attitudine a trasformare spazi pubblici e grandi

architetture in **esperienze immersive**, come nel caso di un intervento site-specific realizzato alle OGR di Torino nel 2017.

### CONTRASTI VISIVI.

Dettagli anatomici si ritrovano in alcune opere già esposte in passato tra cui *Drop the body*, simile a una pala d'altare laicizzata dall'uso moderno del neon, e *No space, No time*, due sculture in metacrilato raffiguranti i corpi della moglie e del figlio stretti in un abbraccio che evoca iconografie classiche e l'idea di abbandono cui allude il titolo della mostra. **Materiali sinte-**

**tici e industriali** come plastica, neon, ferro e acciaio – caratteristici della pratica di Tuttofuoco sin dagli esordi – incontrano l'eleganza del **marmo** in opere più recenti e inedite, creando contrasti visivi. Così, la scultura di un corpo accasciato e senza testa diventa fulcro energetico del percorso e si contrappone a un volto al neon privato del busto o, nel caso di *Surrender the eyes*, degli stessi occhi. ■

© Riproduzione riservata

**ABBANDONA GLI OCCHI.** Bologna, Palazzo De' Toschi (bancadibologna.it). Fino al 18 febbraio.

26 **Arte**

Sede Legale e Direzione Gen  
Piazza Galvani, 4 - 40124 Bol  
Tel 051 6571111 Fax 051 6571100  
info@bancadibologna.it  
info@cert.bancadibologna.it  
www.bancadibologna.it

Albo Società Cooperative n. A 117115  
Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1  
Registro delle Imprese e C.F. 00415760370  
R.E.A. n. 160969/BO  
Società partecipante al gruppo IVA  
Cassa Centrale Banca P.Iva 02529020220

iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari  
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento  
della Capogruppo Cassa Centrale Banca  
Credito Cooperativo Italiano S.p.A.  
Aderente al Fondo di Garanzia  
dei Depositanti del Credito Cooperativo

LA REPUBBLICA.IT 5/02/24

16:17 📶 🔋

◀ Libero M...

◀  **la Repubblica Bologna** ✓ con **Banca di Bologna.** ⋮

Partnership pubblicizzata · 🌐

Partnership pubblicizzata con [Banca di Bologna](#)

Dal 30 gennaio al 18 febbraio presso la Sala Convegni di Banca di Bologna a Palazzo De' Toschi, si terrà "Abbandonare gli Occhi". La mostra, curata da Davide Ferri, è ad ingresso libero e presenta opere ispirate al tema della trascendenza dell'artista Patrick Tuttofuoco



bancadibologna.it

**2024 Patrick Tuttofuoco, Abbandona gli occhi**

👍 Mi piace    💬 Commenta    📧 Invia    ➦ Condividi

Sede Legale e Direzione Generale  
 Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna  
 Tel. 051 6571111 Fax 051 6571100  
 info@bancadibologna.it  
 info@cert.bancadibologna.it  
 www.bancadibologna.it

ario Cooperativo  
 di Bancari  
 zione e coordinamento  
 Centrale Banca  
 ano S.p.A.  
 ranzia  
 dei Deposanti del Circuito Cooperativo



# La festa dell'arte Pubblico e vendite la carica dei 50 mila fa felice la Fiera

di Paola Naldi

«Abbiamo superato le migliori aspettative: nelle presenze, nel clima festoso, nell'energia positiva che si è creata. Festeggiare i 50 anni di Arte Fiera poteva essere anche un azzardo, creando il timore che potevano andare disastrosi, invece questa è stata sicuramente la migliore edizione degli ultimi anni». È soddisfatto Simone Menegoi, il direttore artistico dell'expo bolognese che ieri ha chiuso i battenti con un bilancio positivo di oltre 50mila presenze.

Poco di più della passata edizione, ma con un cambio di passo che si è registrato piuttosto nella qualità delle presenze. Sono arrivati molti visitatori ma soprattutto si sono visti i collezionisti importanti, quelli che investono in opere di qualità, quelli che muovono le contrattazioni. Lo confermano i galleristi, i primi a lamentarsi se il mercato non funziona. Invece dopo anni di rimostranze, tutti ieri erano d'accordo: si è tornati ai tempi d'oro di Arte Fiera. Per il clima di festa, anche glamour, che si respirava tra i padiglioni e in una città animata da mostre, eventi, party. «Stanno soddisfatti - spiegano dalla galleria Mazzoleni che esponeva opere di artisti contemporanei e grandi maestri - Abbiamo presentato una proposta diversificata e trasversale che ha interessato pubblici diversi. Una voce compiaciuta che ha trovato eco nello stand della galleria Tornabuoni alle cui pareti si ammiravano opere importanti, tra le quali un "Concetto spaziale" di Fontana, quotato circa 2 milioni di euro, o una natura morta di Morandi, dal valore di circa 1.300.000. «Porta non questi lavori sperando di non venderli - scherza il gallerista Rocestino - il piacere più grande è vedere che il pubblico

il direttore Menegoi: "Poteva essere un azzardo, invece è stata la manifestazione migliore degli ultimi anni". Enea Rigli: "Ma l'accoglienza va migliorata"



rimane incantato dalla loro bellezza». E tra gli espositori soddisfatti c'è anche la bolognese Paola Fornai, la cui galleria (con il padre Tiziano), era presente nella prima edizione di Arte Fiera nel 1974. Assente nel 2023 per una sorta di "anno sabbatico", è tornata con uno stand dedicato alle imponenti sculture di Girolamo Ciulla. Paola Fornai spiega lo spirito di una manifestazione come questa in cui «non è importante solo quanto vendi ma il movimento che riesci a creare per il

futuro. Con i collezionisti ma anche con le istituzioni». «Arte Fiera intercetta il collezionismo italiano che qui compra anche solo un dipinto e che è sicuro di trovare qui la qualità», ha sottolineato Enea Rigli, direttore operativo che dall'anno scorso è entrato nel team dell'expo per "coccolare" gli investitori del contemporaneo. Investitori che avevano la possibilità di trovare un dipinto importante di Domenico Gnoli (valore 1.300.000 euro) da Art D2, ma anche un bel multiplo di Conetto Pozzati, da Gallertap (al prezzo di 350 euro). «La proposta dei multipli (opere che non sono pezzi unici, ndr) è una scelta democratica che intercetta i gusti dei giovani», spiega la direttrice Veronica Veronesi - Multipli di un artista importante, in un suo momento chiave. Tra i vani di questa edizione c'era il ritorno di gallerie importanti, che non si vedevano da tempo o che sono arrivate a Bologna per la prima volta. Anche loro colpiti dalla qualità di Arte Fiera. Una di questa era la londinese Spreiter. «Manavamo dal 2010 e siamo contenti di essere tornati - sottolineano - Si sono visti volti nuovi, un bel pubblico. Torneremo, certamente». Sperando in una situazione geopolitica diversa, perché le incertezze economiche e gli echii dei conflitti hanno sicuramente inciso sulle vendite. Spente le luci negli stand, si pensa già alla prossima edizione, che vedrà ancora Simone Menegoi alla guida e molto probabilmente Enea Rigli come direttore operativo, il quale lancia un messaggio importante alla città. «Arte Fiera è cresciuta molto ma i collezionisti importanti non hanno trovato strutture in città all'altezza, dai taxi agli alberghi. Lo standard dell'accoglienza deve assolutamente migliorare».



50 Fra gli stand Arte Fiera ha fatto il pieno: l'edizione dei 50 anni, fra gallerie, artisti storici ed emergenti, è stata visitata da 50 mila persone





## CENTRO RICAMBI DI MACCHINE AGRICOLE

Tractor Ricambi Bologna è specializzata nella vendita di ricambi originali e non per macchine e attrezzature agricole e movimento terra. Vasta disponibilità in magazzino di batterie, lubrificanti, cuscinetti, cardani e molto altro...

Via Merighi, 30/7 - Villanova di Castenaso (BO)  
Tel. 051 6053688 • Cell. 340.4179406  
info@tractoricambibologna.it  
www.tractoricambibologna.it



... NOVITÀ ...

**Ricostruzione  
tubi per  
oleodinamica**

Sede Legale e Direzione Generale  
Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna  
Tel 051 6571111 Fax 051 6571100  
info@bancadibologna.it  
info@cert.bancadibologna.it  
www.bancadibologna.it

Banca di Bologna  
Credito Cooperativo Società Cooperativa  
Albo Società Cooperative n. A 117115  
Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1  
Registro delle Imprese e C.F. 00415760370  
R.E.A. n. 160969/BO  
Società partecipante al gruppo IVA  
Cassa Centrale Banca P.Iva 02529020220

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo  
Cassa Centrale Banca,  
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari  
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento  
della Capogruppo Cassa Centrale Banca  
Credito Cooperativo Italiano S.p.A.  
Aderente al Fondo di Garanzia  
dei Depositanti del Credito Cooperativo

LA REPUBBLICA DI BOLOGNA, pagina 7 – 2/02/24

la Repubblica Venerdì, 2 febbraio 2024 **Bologna Cronaca** pagina 7

*Una guida agli appuntamenti del lungo weekend*

# Musei, collezioni, palazzi dieci cose da non perdere nella città fatta ad arte

di Paola Naldi

**Per la Notte bianca, domani, all'Accademia un evento contro la violenza sulle donne, con Bergonzoni**

**Al Comune "Elegio luminosa" Art City**

**Morandi declinato fra mostre e performance**

Art City celebra Giorgio Morandi, in occasione dei 90 anni della morte, con alcuni progetti, curati da Lorenzo Naldi, in cui la sua poetica viene rivisitata da autori contemporanei.

Al Teatro Comunale va in scena la performance di Virgilio Nemi "Elegio luminosa", realizzata dal coreografo insieme ad alcuni studenti dell'Accademia e incentrata sui gesti che il pittore compiva nel collocare gli oggetti sul tavolo, poi ripresi nelle nature morte. Si può vedere oggi alle 18, alle 19.30, alle 21; domani alle 10.30, alle 18, alle 19.30, e alle 21; domenica alle 14, alle 15.30, alle 17 (info: ticketuma.it).

La casa di Giorgio Morandi in via Fondazza ha incollato molti fotografi tra i quali Mary Ellen Hartley che al Museo Morandi espone i suoi scatti nella mostra "Morandi's books". Joel Meyerowitz di cui si ripropone alle Collezioni Comunali di Palazzo d'Accursio la serie "Morandi's objects", in parte donata al Museo Morandi, e Tacita Dean che allo spazio Pietro, in via Galliera 20, ripropone il video "Still life. The studio of Giorgio Morandi".

In questa occasione visitando l'abitazione di via Fondazza si può vedere anche l'installazione "Morandi metafisica. Tre di segni, una storia", infine i Piani del Campiario e la Casa Museo di Citrana ospitano il progetto "Saturnine Orbis" di Mark Verma, composto da una installazione sonora e da un live, domenica alle 16.

- p.n.

**Artiste del Mambo**

Il museo di via Don Minzoni si occupa di mostre a femminile. Nella sala delle Climbiere è allestita la retrospettiva di Lidovka Czobova, "Very well, on my own" che raccoglie diverse opere dell'artista formosa. Nella Project Room si visita invece "Syna Beegle e Proprietà de' Rosat" sculture di capricciose e destruttivo "ingegno" che mette a confronto le opere della scultrice bolognese morta nel 1830 e quelle dell'artista contemporanea americana.

**Greta Seibell**

La notista è che l'artista austriaca di nascita ma bolognese d'adozione, sarà presente alla prossima Biennale di Venezia, nella mostra principale "Stranieri ovunque" curata da Adriano Pedrosa. Intanto si può visitare la sua personale allestita nella sede della Fondazione del Monte, in via delle Donzelle 2.

**Ennio Ingre**

La "Cancellazione dei Codici - Civile e penale", la mostra di Ingre, è un appuntamento con l'arte ma anche con una riflessione civica e poetica sul nostro mondo ed è allestita al Palazzo Malvezzi, in via Zamboni 21, sede del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Alma Mater. Per l'occasione, il maestro presenta alcune delle sue famose cancellazioni su testi giuridici.

**Mimmo Paladino**

Nel Palazzo del Papa con le sue sculture monumentali, guerrieri e cavalli, e con le sue pitture enigmatiche, tra cui la serie delle "Madonne nere", l'artista campano si presenta in tutta la sua potenza nelle sale affrescate di quella che fu la dimora di

**Patrick Tuttofores**

Si chiama "Abbandona gli occhi" ed è nella sala convegni di Palazzo

**de' Turchi**, sede di Banca di Bologna, si tratta della personale dell'artista milanese con alcune sue famose opere in neon e altre sculture, in metallo e in resina.

Inaugura al Centro Arti e Scienze Colimelli questa mostra che rende omaggio all'ingegneristico, grande appassionato d'arte contemporanea nonché collezionista. Qui una serie di opere della sua raccolta, da Giacomo Balla a Kazimir Malevich, da David Hockney a Tony Oursler.

**Flavio Favelli**

Nel suo spazio Jugopetri, in viale Silvani 19/L, la mostra "Tryagan. Pad again. Pad better". Favelli riflette sui segni dell'identità italiana, partendo dai documenti, francobolli, copertine di libri.

**Voglio essere l'ultima**

All'Accademia di Belle Arti, domani, alle 21, alle 22 e alle 23, nell'aula Magna va in scena la performance contro la violenza sulle donne con l'attore dal titolo "Frieda a morte" di Serena Dandini e con il contributo di Alessandro Bergonzoni.

**Chiara Pissani**

La Biblioteca delle Donne (via del Prandini) rende omaggio all'artista bolognese, accompagnata nel 2017 a soli 30 anni, con il video delle sue performance.

**La Poesia sonora**

Romato Sariti fa tra i promotori delle settimane della performance negli anni Settanta. Ne recupera lo spirito in un incontro, a cura di Silvia Craxi, alle 21 all'Auditorium Tamini, in piazza Pasolini. Tra i filmati d'epoca si coglie il poeta Enzo Minichielli.

**Al Dumbo**

**Booming tante donne fra i giovani emergenti**

Come ormai da tradizione, anche ieri sera, chiusi i padiglioni di ArtePiera, la tribù dell'Arte contemporanea si è ritrovata a Booming, la fiera alternativa curata da Simona Cavaliere e prodotta da Doc Creativity, in scena ancora al Dumbo, in via Casarini 15. Il titolo di questa edizione, "Adesso", presannuncia quanto si può trovare tra gli allestiti all'interno del fiammario Centrale. Operoso soprattutto di giovani che si interrogano sulle emergenze del presente, sulle questioni che non si possono rimandare: il clima era effettivamente come capita quando entra in gioco l'energia delle ultime generazioni. Le visioni, come in un primo, hanno restituito la complessità del linguaggio usati oggi dai creativi che non esitano a scattare la pittura al video, l'installazione, alla performance. Al centro quella di Giulio Boccardi, in cima a una colonna, affiancato dalle opere video di Leonardo Franzini, dedicate ai fenomeni ambientali più estremi.

Quattro le sezioni in cui sono suddivisi gli espositori: "Adesso", con tematiche che riflettono la società di oggi; "Feminisma" in cui trovano principalmente progetti di donne, sulle donne; "Everyday for future" con lavorano che riflettono sui temi della sostenibilità; "Generazioni" dedicata ai più giovani. Orario: oggi 16-22; domani 12-24; domenica 12-20. Ingresso L2 euro intero, ridotto 8 euro; generazione 2,5 euro.

- p.n.

Sede Legale e Direzione C  
Piazza Galvani, 4 - 40124 I  
Tel. 051.6571111 Fax 051  
info@bancadibologna.it  
info@cert.bancadibologn  
www.bancadibologna.it

ESERCIZIO ITALIA 1970  
Colloquio dall'Unione europea  
Regione Emilia Romagna

**CamERActing**  
**ESSERE ATTORI NELL'AUDIOVISIVO**  
Corso di Alta Formazione in Recitazione Cinematografica  
diretto da Stefano Pesce e Licia Navarini

**corso gratuito**  
Operazione RE FA 2023-2026/NER approvata con DGR n. 2195 del 18/12/23  
e co-finanziata con risorse del FSE+ 2021-2027 e della Regione Emilia Romagna

Iscrizioni entro il 12 marzo 2024

Partner del progetto

Informazioni tel. 051 224420 - formazione@cronopios.it  
www.cronopiosformazione.it

**OPEN DAY**  
**VENERDI' 9 FEBBRAIO**  
dalle ore 15.00

Presentazione del corso  
e incontro con i docenti

a seguire  
proiezione del Reel Finale  
Corso CamERActing '23  
"Le variabili del tempo" (45')  
regia Stefano Pesce

Cinema Lumière,  
P.ta P. P. Pasolini, 2/b  
BOLOGNA

operativo  
ri  
coordinamento  
Banca  
A.  
erativo

## ABOUT YOU.IT 2/02/24

### 15. PALAZZO DE' TOSCHI

Piazza Minghetti 4/d

Patrick Tuttofuoco | *Abbandona gli occhi* mostra a cura di Davide Ferrì

giovedì 1 febbraio h 10-20

venerdì 2 e domenica 4 febbraio h 10-21

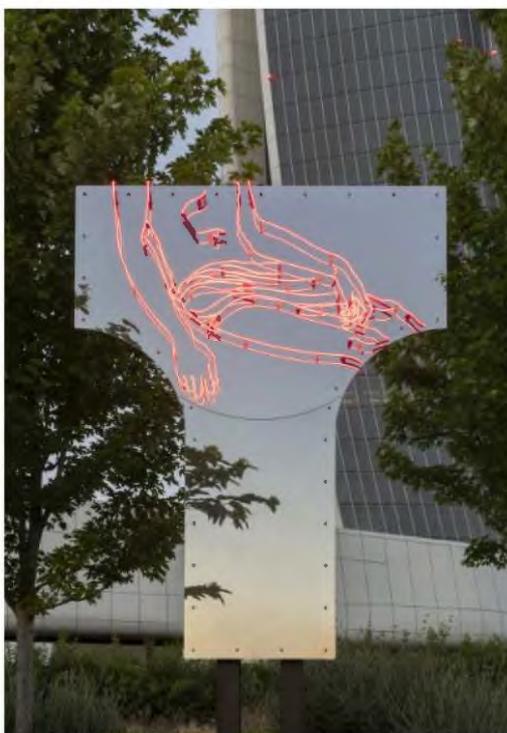
sabato 3 febbraio h 10-24

la Sala Convegni Banca di Bologna di Palazzo De' Toschi ospita *'Abbandona gli occhi'*, un progetto speciale di Patrick Tuttofuoco, uno degli artisti italiani più noti e apprezzati della sua generazione.

La mostra, a cura di Davide Ferrì, presenta forme e modalità emblematiche della pratica di Tuttofuoco fin dagli esordi: l'utilizzo di materiali industriali e sintetici come il neon, il ferro e la plastica; l'inclinazione a coinvolgere lo spettatore, ad abitare la mostra, più che a porsi come osservatore distaccato.

Le opere di Tuttofuoco traducono in immagini un tema che da qualche anno percorre il lavoro dell'artista, quello della *trascendenza*, di uno stato di semi-coscienza capace di liberare suggestioni e punti di vista inediti da cui guardare alla quotidianità e al presente.

La mostra è attiva fino al 18 febbraio (qui i dettagli).



Sede Legale e Direzione Generale  
Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna  
Tel 051 6571111 Fax 051 6571100  
info@bancadibologna.it  
info@cert.bancadibologna.it  
www.bancadibologna.it

Banca di Bologna  
Credito Cooperativo Società Cooperativa  
Albo Società Cooperative n. A 117115  
Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1  
Registro delle Imprese e C.F. 00415760370  
R.E.A. n. 160969/BO  
Società partecipante al gruppo IVA  
Cassa Centrale Banca P.Iva 02529020220

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo  
Cassa Centrale Banca,  
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari  
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento  
della Capogruppo Cassa Centrale Banca  
Credito Cooperativo Italiano S.p.A.  
Aderente al Fondo di Garanzia  
dei Depositanti del Credito Cooperativo

LA REPUBBLICA BOLOGNA, pagine 3 e 7 - 02/02/2024

**la Repubblica**  
Venerdì 2 febbraio 2024

**Bologna è Fiera dell'arte: "Edizione record"**  
Guida ragionata agli eventi da non perdere tra i padiglioni e la città

**Città 30, Salvini rincara la dose**  
Il Comune: "Contraddittorio"

**Elasoprintende cancella il piano del fotovoltaico in autostazione**

**Per la Fiera dell'arte: "Edizione record"**

**Il bolognino**

**La natura della cultura**

**Art City**

**Morandi declinato fra mostre e performance**

**Booming tante donne fra i giovani emergenti**

**Il convento sarà uno studentato**

**Il bolognino**

**La natura della cultura**

**Art City**

**Morandi declinato fra mostre e performance**

**Booming tante donne fra i giovani emergenti**

**Bologna in punto giorno**  
La creazione dell'assessore Cerini

**E la giunta replica "Questa direttiva è contraddittoria"**

**Abbandona gli occhi**

**Patrick Tuttofuoco**

**30.01-18.02.2024**

**Art City**

**Morandi declinato fra mostre e performance**

**Booming tante donne fra i giovani emergenti**

**Bologna Cronaca**  
Una guida agli appuntamenti del lungo weekend

**Musei, collezioni, palazzi dieci cose da non perdere nella città fatta ad arte**

**Booming tante donne fra i giovani emergenti**

**Art City**

**Morandi declinato fra mostre e performance**

**Booming tante donne fra i giovani emergenti**

Sede Legale e Direzione Generale  
Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna  
Tel 051 6571111 Fax 051 6571100  
info@bancadibologna.it  
info@cert.bancadibologna.it  
www.bancadibologna.it

Banca di Bologna  
Credito Cooperativo Società Cooperativa  
Albo Società Cooperative n. A 117115  
Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1  
Registro delle Imprese e C.F. 00415760370  
R.E.A. n. 160969/BO  
Società partecipante al gruppo IVA  
Cassa Centrale Banca P.Iva 02529020220

La reazione dell'assessora Orioli

# E la giunta replica "Questa direttiva è contraddittoria"

Il Pd avverte la destra  
"Con che spirito dite  
no? Se togliete il limite  
in caso di incidenti  
sarete responsabili"



Poster sui 30 all'ora, raffigurante il sindaco Matteo Lepore, è comparso nella notte in via Valdonica nel ghetto ebraico

sto ieri al Ministero dei Trasporti di «attendere la sperimentazione di città 30 prima di intervenire con la direttiva».

A firmare la richiesta una pattuglia di deputati dem, da Virgilio Merola a Roberto Morassut, vir a Ouidad Bakkali, ma Salvini è andato avanti lo stesso. E dire che ancora ieri Lepore, ritratto anche dal writer Eyvrein in via Valdonica con paletta e limite di velocità ai 30 allora, insisteva sul valore del progetto. E valutava di aprire una trattativa anche con le piattaforme dei rider: «Tutti devono rallentare. Il codice della strada va rispettato e le persone non devono rischiare la vita perché sono investite da qualcuno che deve fare di fretta una consegna. Così come anche i rider devono lavorare in sicurezza. Le piattaforme della logistica vanno regolamentate». Tutto però ora torna in discussione.

— silvia bignami

«Studieremo la direttiva, che da una prima lettura ci pare essere contraddittoria...» dice all'ora di cena l'assessora Valentina Orioli. Palazzo d'Accursio stringe i denti di fronte al nuovo affondo di Matteo Salvini, mentre gli uffici sono al lavoro per studiare in ogni particolare la direttiva del Mit e capire quanto le ordinanze comunali stiano dentro alla nuova normativa.

La polemica che si era parzialmente ammorbidita negli ultimi giorni (dopo che il confronto era passato in sede Anci), si riaccende così all'improvviso, tra i dubbi che afflorano dietro le quinte. In particolare il rischio, nell'indicazione capillare strada per strada che vuole il Mit, è che salti non solo il progetto Bologna 30, sperimentata per 6 mesi prima del via il 16 gennaio, ma pure i vecchi provvedimenti di limitazione della velocità fatti sotto le Due Torri sin dal 1989. Compreso il centro storico ai 30 all'ora deciso da Virgilio Merola e già in vigore da diversi anni.

Se davvero tutto fosse in discussione sarebbe un "terremoto" non solo per Bologna, ma per tutte le città che hanno attualmente delle zone a 30 all'ora, sussurravano ieri in Comune dopo la pubblicazione della nuova direttiva. Per questo si lavora sul testo, tra uffici mobilità e ufficio legale. A sera, la giunta rilascia una dichiarazione puntata ma ancora collaborativa. Si accenna a «contraddizioni» nel testo e poi si prova a tener duro: «Riteniamo di essere in linea con il codice della strada per la nostra Città 30» dice Orioli, ribadendo la posizione che lo stesso Lepore ripete da giorni.

In ogni caso il Comune non chiude la porta a Roma: «Non faremo mancare la nostra collaborazione e disponibilità in ogni caso, perché la nostra priorità è la sicurezza stradale e la qualità della vita delle persone. Proseguiremo quindi fiduciosi il confronto insieme ad Anci ed insieme al ministero».

La giunta sottolinea anche, in un inciso della nota che il Comune pubblica a sera, che il viceministro Galeazzo Bignami — durante l'intervista a Dedalus — «avrebbe riconosciuto finalmente la legittimità delle zone 30». Lo stesso viceministro ieri è tuttavia tornato ad avvertire il Comune con parole durissime: «O si adegua alle indicazioni del Mit o disapplicheremo Città 30».

Così si torna al muro contro muro, col Comune che prova a prendere fiato per leggersi con calma la direttiva, e che tenta sempre di ricondurre l'intera istruttoria in sede Anci, dove siedono anche tanti Comuni di centrodestra con ordinanze non diverse da quelle di Bologna. Intanto anche il Pd inizia ad affilare le sue armi. «Attenzione, se Bologna sarà costretta a tornare indietro sulla Città 30, alzando di nuovo il limite di velocità ai 50 all'ora, sarete corresponsabili degli incidenti che si dovessero verificare in città» ha detto il capogruppo dem Michele Campaniello alla destra. E ancora: «Invito tutti a riflettere in coscienza: con che spirito si dice no alla Città 30? Chi sta dicendo che non vuole andare avanti sulla Città 30, sta diventando corresponsabile di quei sinistri».

In campo ieri anche i deputati dem a Roma che hanno chie-

## Abbandona gli occhi

# Patrick Tuttofuoco



A cura di  
Davide Ferri



# 30.01—18.02.2024

Sala Convegni  
Banca di Bologna  
Palazzo De'Toschi  
Piazza Minghetti 4/D

Orari durante ART CITY Bologna 2024  
31 gennaio, 1 febbraio h.10-20  
2, 4 febbraio h.10-21  
3 febbraio h.10-24

Orari dopo ART CITY Bologna 2024  
sabato e domenica h.11-21

Ingresso libero



la Repubblica Venerdì, 2 febbraio 2024

Bologna Cronaca

Una guida agli appuntamenti del lungo weekend

# Musei, collezioni, palazzi dieci cose da non perdere nella città fatta ad arte

di Paola Naldi



▲ Al Comunale "Elegia luminosa"  
Art City

## Morandi declinato fra mostre e performance

Art City celebra Giorgio Morandi, in occasione dei 60 anni della morte, con alcuni progetti, curati da Lorenzo Balbi, in cui la sua poetica viene rivisitata da autori contemporanei.

Al Teatro Comunale va in scena la performance di Virgilio Sieni "Elegia luminosa", realizzata dal coreografo insieme ad alcuni studenti dell'Accademia e incentrata sui gesti che il pittore compiva nel collocare gli oggetti sul tavolo, poi ripresi nelle nature morte. Si può vedere oggi alle 18, alle 19.30, alle 21; domani alle 16.30, alle 18, alle 19.30, alle 21; domenica alle 14, alle 15.30, alle 17 (info: tickets.ms.it).

La casa di Giorgio Morandi in via Fondazza ha incantato molti fotografi tra i quali Mary Ellen Bartley che al Museo Morandi espone i suoi scatti nella mostra "Morandi's books", Joel Meyerowitz di cui si ripropone alle Collezioni Comunali di Palazzo d'Accursio la serie "Morandi's objects", in parte donata al Museo Morandi, e Tacita Dean che allo spazio Pietro, in via Galliera 20, ripropone il video "Still Life. The studio of Giorgio Morandi".

In questa occasione visitando l'abitazione di via Fondazza si può vedere anche l'esposizione "Morandi metafisico. Tre disegni, una storia". Infine i Fienili del Campiario e la Casa Museo di Grizzana ospitano il progetto "Saturnine Orbit" di Mark Vernon, composto da una installazione sonora e da un live, domenica alle 16.

- p.n.

Perdersi nel mare di eventi che costellano la mappa di Art City, la manifestazione collaterale ad Arte Fiera che ha invaso la città, è inevitabile ma in fondo anche un piacere, piccola pausa del vivere quotidiano che trova conforto nell'arte. Tutti i dettagli sono sul sito artcity.bologna.it, ma ecco le dieci cose da non perdere.

**Artiste del Mambo**  
Il museo di via Don Minzoni 14 ospita due mostre al femminile. Nella sala delle Ciminiere è allestita la retrospettiva di Ludovica Carbotta, "Very well, on my own" che raccoglie diverse opere dell'artista torinese. Nella Project Room si visita invece "Lynda Benglis e Properzia de' Rossi: Sculptrici di capriccioso e destrissimo ingegno" che mette a confronto le opere della scultrice bolognese morta nel 1530 e quelle dell'artista contemporanea americana.

**Greta Schödl**  
La notizia è che l'artista, austriaca di nascita ma bolognese d'adozione, sarà presente alla prossima Biennale di Venezia, nella mostra principale "Stranieri ovunque" curata da Adriano Pedrosa. Intanto si può visitare la sua personale allestita nella sede della Fondazione del Monte, in via delle Donzelle 2.

**Emilio Isgrò**  
La "Cancellazione dei Codici - Civile e penale", la mostra di Isgrò, è un appuntamento con l'arte ma anche con una riflessione civica e poetica sul nostro mondo ed è allestita a Palazzo Malvezzi, in via Zamboni 22, sede del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Alma Mater. Per l'oc-

Per la Notte bianca, domani, all'Accademia un evento contro la violenza sulle donne, con Bergonzoni



Le Opere Mimmo Paladino ha portato i suoi lavori a Palazzo Boncompagni

casione, il maestro presenta alcune delle sue famose cancellazioni su testi giuridici.

**Mimmo Paladino**  
Nel Palazzo del Papa con le sue sculture monumentali, guerrieri e cavalli, e con le sue pitture enigmatiche, tra cui la serie delle "Madonne nere", l'artista campano si presenta in tutta la sua potenza nelle sale affrescate di quella che fu la dimora di Papa Gregorio XIII.

**Patrick Tuttofuoco**  
Si chiama "Abbandona gli occhi" ed è nella sala convegni di Palazzo

de' Toschi, sede di Banca di Bologna, si tratta della personale dell'artista milanese con alcune sue famose opere al neon e altre sculture, in marmo e in resina.

**I preferiti di Marino**  
Inaugura al Centro Arti e Scienze Golinelli questa mostra che rende omaggio all'imprenditore, grande appassionato d'arte contemporanea nonché collezionista. Qui una serie di opere della sua raccolta, da Giacomo Balla a Kazimir Malevič, da David Hockney a Tony Oursier.

**Flavio Favelli**  
Nel suo spazio Jugopetrol, in viale Silvani 10/a, la mostra "Try again. Fail again. Fail better". Favelli riflette sui segni dell'identità italiana, partendo da documenti, francobolli, copertine di libri.

**Voglio essere l'ultima**  
All'Accademia di Belle Arti domani, alle 21, alle 22 e alle 23, nell'aula Magna va in scena la performance contro la violenza sulle donne con letture dal libro "Ferite a morte" di Serena Dandini e un contributo di Alessandro Bergonzoni.

**Chiara Fumai**  
La Biblioteca delle Donne (via del Piombo 5) rende omaggio all'artista femminista, scomparsa nel 2017 a soli 39 anni, con i video delle sue performance.

**La Poesia sonora**  
Renato Barilli fu tra i promotori delle settimane della performance negli anni Settanta. Ne recupera lo spirito in un incontro, a cura di Silvia Grandi, alle 21 all'Auditorium DamsLab, in piazzetta Pasolini. Tra filmati d'epoca sarà ospite il poeta Enzo Minarelli.



▲ Creativi Booming

Al Dumbo

## Booming tante donne fra i giovani emergenti

Come oramai da tradizione, anche ieri sera, chiusi i padiglioni di Arte Fiera, la tribù dell'arte contemporanea si è ritrovata a Booming, la fiera alternativa curata da Simona Gavioli e prodotta da Doc Creativity, in scena ancora al Dumbo, in via Casarini 19. Il titolo di questa edizione, "Adesso", preannuncia quanto si può trovare tra gli allestimenti all'interno del Binario Centrale. Opere soprattutto di giovani che si interrogano sulle emergenze del presente, sulle questioni che non si possono rimandare. Il clima era effervescente come capita quando entra in gioco l'energia delle ultime generazioni. Le visioni, come in un prisma, hanno restituito la complessità dei linguaggi usati oggi dai creativi che non esitano a accostare la pittura al video, l'installazione, alla performance. Al centro quella di Giulio Boccardi, in cima a una colonna, attorniato dalle opere video di Leonardo Panizza, dedicate ai fenomeni ambientali più estremi.

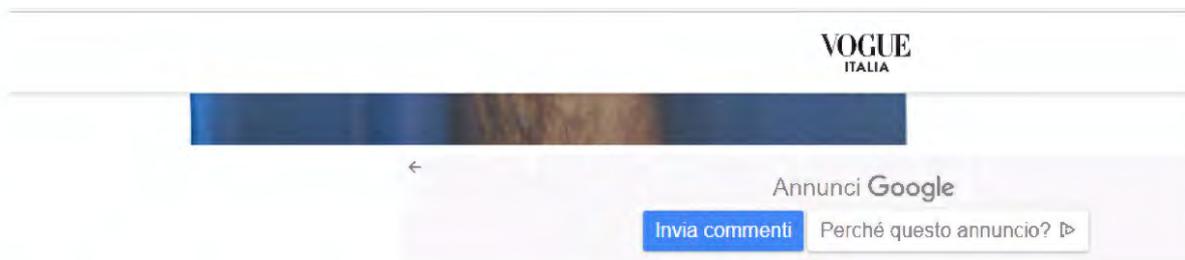
Quattro le sezioni in cui sono suddivisi gli espositori: "Adesso", con tematiche che riflettono la società di oggi; "Feminisms" in cui trovare principalmente progetti di donne, sulle donne; "Everyday for future" con lavorano che riflettono sui temi della sostenibilità; "Generation(z) dedicata ai più giovani. Orario: oggi 16-22; domani 12-24; domenica 11-20. Ingresso 12 euro intero; ridotto 8 euro; generazione Z 5 euro.

- p.n.

Sede Legale e Direzione Generale  
Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna  
Tel 051 6571111 Fax 051 6571100  
info@bancadibologna.it  
info@cert.bancadibologna.it  
www.bancadibologna.it

Banca di Bologna  
Credito Cooperativo Società Cooperativa  
Albo Società Cooperative n. A 117115  
Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1  
Registro delle Imprese e C.F. 00415760370  
R.E.A. n. 160969/BO  
Società partecipante al gruppo IVA  
Cassa Centrale Banca P.lva 02529020220

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo  
Cassa Centrale Banca,  
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari  
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento  
della Capogruppo Cassa Centrale Banca  
Credito Cooperativo Italiano S.p.A.  
Aderente al Fondo di Garanzia  
dei Depositanti del Credito Cooperativo



Francesca Grilli, *Hand*, 2023, courtesy l'artista e Umberto Di Marino-Napoli. Foto di Aldo Ferrero

## Art City: tre giorni di arte no-stop

Ma oltre la fiera c'è di più. **Art City Bologna** ha un programma ricchissimo quest'anno. Da non perdere il progetto speciale per Art City firmato da **Patrick Tuttofuoco** che nella sala convegni della Banca di Bologna a Palazzo De' Toschi porta la sua arte che gioca con lo spazio, con il colore, con un mix perfetto tra **materiali industriali e tradizionali**. Dobbiamo davvero lasciarci andare nella scenografia colorata che l'artista ha confezionato per noi (la mostra di Tuttofuoco *Abbandona gli occhi* sarà visitabile fino al 18 febbraio e presenta opere recenti e nuove produzioni).

**VOGUE**  
ITALIA

STADI 2020



Patrick Tuttofuoco, *No Time*, 2019. Foto di Carla Favero

Sede Legale e Direzione Generale  
Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna  
Tel 051 6571111 Fax 051 6571111  
info@bancadibologna.it  
info@cert.bancadibologna.it  
www.bancadibologna.it

Bancario Cooperativo  
Banca di Bologna  
Gruppi Bancari  
in direzione e coordinamento  
Cassa Centrale Banca  
Credito Italiano S.p.A.  
Assicurata dalla  
Assicurazione di Garanzia  
Credito Cooperativo

## PATRIMONIO CULTURALE REGIONE EMILIA - ROMAGNA



### Patrimonio culturale

[Chi siamo](#)
[Aree tematiche](#)
[Risorse on-line](#)
[Home](#) / [Notizie](#) / [2024](#) / [Arte & Mostre](#)

giovedì, 1 febbraio 2024

## Bologna in mostra per Arte Fiera

Dal 2 al 4 febbraio 2024 la città è capitale indiscussa dell'arte contemporanea. Non solo Arte Fiera, che compie 50 anni, da non perdere il programma di Art City e la consueta Notte Bianca dell'Arte, con l'apertura di gallerie e musei fino a tardi



Tantissime le **gallerie** e i **musei** che apriranno le loro porte la notte di **sabato 3 febbraio**, alcuni gratuitamente o a ingresso ridotto, per la **ART CITY WHITE NIGHT**. Tra queste la Pinacoteca nazionale, gratuita dalle 20 alle 24, dove è in corso la mostra **Guercino nello studio**. L'Accademia di Belle Arti presenta **ABABO Art Week**, con apertura notturna il sabato e tante iniziative tra mostre, incontri e conferenze. Tra le tante mostre segnaliamo a Palazzo De' Toschi **Abbandona gli occhi** un progetto speciale di Patrick Tuttofuoco (Milano, 1974). Il titolo è un'indicazione allo spettatore ad abitare il campo energetico tracciato dalle opere, più che a guardarle. Un invito che sembra rivolgergli anche uno dei primi lavori esposti, *Surrender your eyes*, in cui un paio di mani si aprono in un gesto di attesa, di accoglienza: lo spettatore è idealmente invitato a 'lasciare lì' il proprio sguardo, prima di intraprendere il resto del percorso con un'attitudine nuova. Provare per credere.

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA, pagina 22 – 31/01/24

MERCOLEDÌ 31 gennaio 2024 **il Resto del Carlino** [www.restodelcarlino.it](http://www.restodelcarlino.it)

# Bologna

Redazione: Via E. Mattei 106 Tel. 051 609460/60208 (numero) [pubblista@restodelcarlino.it](mailto:pubblista@restodelcarlino.it)  
 Distribuzione: Speed, Via I. Mattei 106 Tel. 051 6023859/6033890 [sped.bologna@restodelcarlino.it](mailto:sped.bologna@restodelcarlino.it)

**Il ministero è pronto a passare le strade di Bologna ai raggi X E Lepore va dal barbiere ribelle**  
 Città 30, l'affondo di Sticchi Damiani: «Il Comune si scusò»  
 Rubato alle pagine 2 e 3 e nel QM

**T MOTOR BOLOGNA**  
 LA TUA CONCESSIONARIA **TOYOTA**  
 Via Emilia 295 - 051 4992511

## Dopo i killer dei velox, ecco 'Dossoman'

Emulo di Fleximan danneggia un dosso a Calderara. Il sindaco Falzone: «Ma quale eroe, lo denunciò» **Trombetta a pagina 4 e nel QM**

**ANNIVERSARIO** La manifestazione è nata 50 anni fa ed è diventata punto di riferimento. Quasi 200 espositori in mostra, tra attesi ritorni e novità. E tutta la città si mette in vetrina

**Tuttofuoco: la luce dà forma ai corpi**  
 Servizio a pagina 22

Galleria Enrico Astumi  
**Gli sguardi di cinque artiste sul femminile**  
 Servizio a pagina 23

**MEZZO SECOLO DI ARTE FIERA**  
 Cucci, Gamberini e Valentini da pagina 19 a pagina 21

**Arrestati dai carabinieri in San Donato Pestato e minacciato dai baby rapinatori**  
 Cronaca a pagina 7

**Stessi tempi anche per lo stadio temporaneo Il sindaco sul Dall'Ara: «Bando di gara a marzo»**  
 Giornale a pagina 5

**Profilati in ferro - Stracci Ricci in ferro battuto**  
**Maccagnani Ferro**  
 Via L. Menarini, 5 - 40054 BUDRIO (BO) - Zona Industriale  
 Tel. 051.80.25.25 - Fax 051.80.26.94  
 info@maccagnaniferro.it - www.maccagnaniferro.it

MERCOLEDÌ 31 GENNAIO 2024 - IL RESTO DEL CARLINO

## Patrick Tuttofuoco Un sonno di luce

A Palazzo De' Toschi la personale dell'artista, che rilegge gli spazi della Banca di Bologna

LABORATORIO ANGELI  
 L'Atelier dell'Errore crea 'site specific'

**Abbandona gli occhi**

### Patrick Tuttofuoco

30.01—18.02.2024

A cura di Davide Ferri

Galleria Convegni  
 Banca di Bologna  
 Palazzo De' Toschi,  
 Piazza Minghetti 4/D  
 Bologna, 40100

Gran mostra ART CITY Bologna 2024  
 31 gennaio - 30 marzo 2024  
 24 febbraio 19-21  
 25 febbraio 9-19-24  
 26 febbraio ART CITY Bologna 2024  
 sabato a domenica 9-17-21  
 ingresso libero

Università di Bologna  
 nell'ambito di  
**ART CITY**  
 Bologna 2024

Sede Legale e Direzione Generale  
 Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna  
 Tel 051 6571111 Fax 051 6571100  
[info@bancadibologna.it](mailto:info@bancadibologna.it)  
[info@cert.bancadibologna.it](mailto:info@cert.bancadibologna.it)  
[www.bancadibologna.it](http://www.bancadibologna.it)

Banca di Bologna  
 Credito Cooperativo Società Cooperativa  
 Albo Società Cooperative n. A 117115  
 Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1  
 Registro delle Imprese e C.F. 00415760370  
 R.E.A. n. 160969/BO  
 Società partecipante al gruppo IVA  
 Cassa Centrale Banca P.lva 02529020220

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo  
 Cassa Centrale Banca,  
 iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari  
 Soggetta all'attività di direzione e coordinamento  
 della Capogruppo Cassa Centrale Banca  
 Credito Cooperativo Italiano S.p.A.  
 Aderente al Fondo di Garanzia  
 dei Depositanti del Credito Cooperativo

Arte

La città in vetrina

# Patrick Tuttofuoco Un sonno di luce

A Palazzo De' Toschi la personale dell'artista, che rilegge gli spazi della Banca di Bologna

**«Abbandona gli occhi».** Non è solo una visione artistica, ma anche il titolo della mostra di Patrick Tuttofuoco allestita nella Sala convegni di Palazzo De' Toschi, «casa» della Banca di Bologna in piazza Minghetti. Le opere dell'artista milanese classe 1974 accompagnano lo spettatore in un viaggio luminoso — che sarà già avvistabile dalla piazza — visitabile fino al 18 febbraio (in occasione di *Arte Fiera* e *Art City*, oggi e domani dalle 10 alle 20; 2-4 febbraio dalle 10 alle 21; per la notte bianca del 3 febbraio dalle 10 alle 24). *Abbandona gli occhi* presenta forme e modalità emblematiche della pratica di Tuttofuoco fin dagli esordi: l'utilizzo di materiali industriali e sintetici come il neon, il ferro e la plastica; l'inclinazione a coinvolgere lo spettatore ad abitare la mostra, più che a porsi come osservatore distaccato. Al contempo il progetto sviluppa aspetti che fanno

con un lato più intimo e introverso. Da segnalare, la scultura in marmo «che rappresenta una sorta di autoritratto dell'artista — conclude Ferri — poi scansionata in 3D. Altre due sculture partono da immagini della moglie e del figlio dormienti, in una sorta di ritratto familiare notturno».

le. am.



LABORATORIO ANGELI

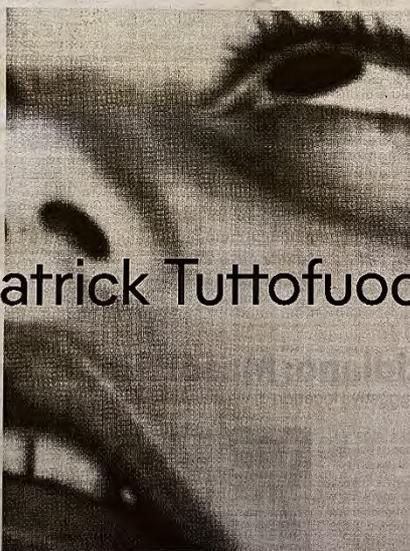
L'Atelier dell'Errore crea 'site specific'



Lo spazio del LabOratorio degli Angeli, in via degli Angeli 32, non è mai stato così minimale in occasione di un appuntamento nell'ambito di *Arte Fiera*. Ma è stata proprio questa la richiesta di Luca Santiago Mora, fondatore del collettivo *Atelier dell'Errore*, prima di entrare nell'ex oratorio col progetto 'Idolo', visibile fino al 10 febbraio. Del resto, la richiesta da parte del LabOratorio degli Angeli agli artisti invitati, è sempre quella di interpretare lo spazio — particolarmente complesso, poiché unisce lavoro, vissuto, sacro, memoria — con un lavoro che si configura come atto di selezione. *Atelier dell'Errore*, è nato nel 2002 come laboratorio di arti visive che l'artista Santiago Mora ha dedicato ai bambini neurotipici, seguiti dalle Asl di Reggio Emilia e Bergamo, ospitato dalla Collezione Maramotti. «Il percorso interpretativo — racconta il curatore Leonardo Regano — si è evoluto in un 'tutto ha importanza' che ha dato vita a un grande caos ordinato». Perché, ripete il fondatore «Noi siamo punk». Il collettivo è formato da questi ragazzi, alcuni dei quali, nel 2015, decidono di dedicarsi professionalmente a questa esperienza artistica con *'Atelier dell'Errore'*. L'ingresso in mostra avviene nell'incontro dell'installazione fotografica intitolata a Castore e Polluce, due Dioscuri, entità benevole e protettrici, che segnano il tragitto verso il cuore dell'intervento, una sorta di Montagna Sacra «che diventa ostensorio del suo idolo», ovvero l'Idolino Rosso, così si chiama l'opera, scultura arcaica, pensata per due personaggi, Pizia-Cassandra e Tiresia.

b. c.

# Abbandona gli occhi



## Patrick Tuttofuoco

30.01—18.02.2024

A cura di  
Davide Ferri

Sala Convegni  
Banca di Bologna  
Palazzo De' Toschi  
Piazza Minghetti 4/D

Orari durante ART CITY Bologna 2024  
31 gennaio, 1 febbraio h. 10-20  
2-4 febbraio h. 10-21  
3 febbraio h. 10-24  
Orari dopo ART CITY Bologna 2024  
sabato e domenica h. 11-21  
Ingresso libero



**IN MOSTRA**  
Neon e corpi  
Si incontrano  
il lato pop  
dell'artista e  
quello più intimo

parte del lavoro recente dell'artista: l'attenzione al medium scultura, realizzata con materiali industriali/sintetici come il metacrilato e classici come il marmo; l'inclinazione a tradurre la forma in figura, che in *Abbandona gli occhi ripete*, in punti diversi dello spazio, la figura del corpo. «In occasione di *Art City* — spiega il curatore Davide Ferri — ci piace alternare negli anni un artista straniero a uno italiano per una grande personale e proporre figure che abbiano raggiunto una piena maturità. Tuttofuoco ha avuto una fase folgorante nei primissimi anni duemila, collocandosi come una delle figure di spicco di una generazione». E approdando oggi a «un linguaggio maturo», che può «farsi carico delle caratteristiche dello spazio del palazzo».

**Quella di Tuttofuoco** è una «mostra di corpi», continua Ferri, lo spettatore è in dialogo con sculture che raccontano corpi visti in uno stato di abbandono, come sprofondati in qualcosa che ha che fare con il sonno, uno stato di semi-incoscienza, che l'autore chiama «trascendenza». Questi corpi sono inseriti in una Questione di neon, di luci. La mostra contiene il tratto pop di Tuttofuoco, che però si coniuga

Sede Legale e Direzione Generale  
Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna  
Tel 051 6571111 Fax 051 6571100  
info@bancadibologna.it  
info@cert.bancadibologna.it  
www.bancadibologna.it

Banca di Bologna  
Credito Cooperativo Società Cooperativa  
Albo Società Cooperative n. A 117115  
Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1  
Registro delle Imprese e C.F. 00415760370  
R.E.A. n. 160969/BO  
Società partecipante al gruppo IVA  
Cassa Centrale Banca P.Iva 02529020220

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo  
Cassa Centrale Banca,  
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari  
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento  
della Capogruppo Cassa Centrale Banca  
Credito Cooperativo Italiano S.p.A.  
Aderente al Fondo di Garanzia  
dei Depositanti del Credito Cooperativo

LA REPUBBLICA ALBUM BOLOGNA - pagina 3-10-11, 31/01/24

Rep

# Album BOLOGNA

L'annata  
La Biennale, eventi galattici  
"Il mondo di sempre  
glorioso" con il romanzo  
"Cinquant'anni da Arte Fiera"  
Continuare a pagina 3

Il mensile  
Ombra prima volta nel 2023,  
con una decina di espositori  
e la grande novità: il catalogo  
che ricomincia a comparire  
Trovare a pagina 5

**Cinquant'anni da Arte Fiera**

Per Francesco De Rosa, Zaccaria Ciampi, Paolo Naldi

Del 2 al 7 febbraio la Repubblica ha un anniversario di non. Anni e anni di galattici  
i suoi voluti, da Capogroppo a oggi, rimasti  
in testa ai ritmi, una guida per attrattori

Album Bologna

## Menegoi: "Celebriamo il valore della nostra storia e la qualità del presente"

Il direttore artistico: "Abbiamo molti più gli spazi per richiamare i collezionisti stranieri. Contiamo anche sul piacere della scoperta di quei romanzi che ha un passato come questo"

Il mondo propone come  
la Biennale di Venezia  
che ha una storia di  
arte e cultura che  
ha fatto della città  
di Venezia una delle  
più importanti città  
d'arte del mondo.  
La Biennale di Venezia  
ha una storia di  
arte e cultura che  
ha fatto della città  
di Venezia una delle  
più importanti città  
d'arte del mondo.

30.01-18.02.2024

### Abbandona gli occhi

### Patrick Tuttofuoco

Album Bologna

## Paladino, Pozzati o Tuttofuoco le gallerie in festa colorano Art City

Paolo Naldi

Mostre, installazioni e performance, dal primo al 7 febbraio, nel calendario degli eventi culturali che danno forma al programma diffuso in città. Il culmine: però la Nona Biennale dal 3 gennaio agli spazi rinnovati aperti fino a mercoledì

La Biennale di Venezia è un evento che ha una storia di arte e cultura che ha fatto della città di Venezia una delle più importanti città d'arte del mondo.

Album Bologna

## Otto, Studio G7 e le altre la creatività in mostra

Paolo Naldi

La Biennale di Venezia è un evento che ha una storia di arte e cultura che ha fatto della città di Venezia una delle più importanti città d'arte del mondo.

11.11.2023 17.03.2024

### I mattoni scultura di Simona Ragazzi

### Sintonie Il tempo immaginato

Achille Funi tra archeologia, storia e modernità

La Biennale di Venezia è un evento che ha una storia di arte e cultura che ha fatto della città di Venezia una delle più importanti città d'arte del mondo.

La cultura figurativa bologna

La Biennale di Venezia è un evento che ha una storia di arte e cultura che ha fatto della città di Venezia una delle più importanti città d'arte del mondo.

TRENTA TRENTA TRENTA

150 ANNI DI CARNEVALE PESCICIANO

San Giovanni in Persiceto - BO

CENTRO STORICO

Sede Legale e Direzione  
Piazza Galvani, 4 - 4012  
Tel 051 6571111 Fax 051 6571100  
info@bancadibologna.it  
info@cert.bancadibologna.it  
www.bancadibologna.it

Albo Società Cooperative n. A 117115  
Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1  
Registro delle Imprese e C.F. 00415760370  
R.E.A. n. 160969/BO  
Società partecipante al gruppo IVA  
Cassa Centrale Banca P.Iva 02529020220

iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari  
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento  
della Capogruppo Cassa Centrale Banca  
Credito Cooperativo Italiano S.p.A.  
Aderente al Fondo di Garanzia  
dei Depositanti del Credito Cooperativo



**Dal 2 al 4 febbraio**  
Tutte le informazioni su programma e biglietti sul sito di Arte Fiera. Il primo febbraio è prevista la preview

## Menegoi: "Celebriamo il valore della nostra storia e la qualità del presente"

*Il direttore artistico: "Abbiamo moltiplicato gli sforzi per richiamare i collezionisti stranieri. Contiamo anche sul piacere della scoperta di una rassegna che ha un passato come questo"*

**È** stato chiamato nel 2018 come direttore artistico con il compito di risollevarne le sorti di Arte Fiera, in un momento in cui l'expo bolognese aveva perso un po' di smalto, e oggi Simone Menegoi si dice soddisfatto dei risultati raggiunti. Menegoi, con che spirito arriva a celebrare mezzo secolo della manifestazione? «Con molto orgoglio. Ci presentiamo all'appuntamento veramente grintosi. Abbiamo lavorato molto per la sua crescita e oggi le premesse lasciano pensare che quella del 2024 sarà un'edizione sensibilmente migliore rispetto all'anno scorso. Con questo spirito celebriamo il passato, 50 anni di storia di Arte Fiera, ma anche il presente».

**Come festeggerete questo compleanno così importante?** «Concentrandoci sulle origini. Puntiamo a celebrarle, a partire dalla nascita nel 1974, ricordando le prime edizioni ma anche il clima in cui si sono svolte».

**Un clima di ottimismo e glamour. C'è un piacere un po' nostalgico di tornare tra i padiglioni?**

«Lo spirito glamour è tornato l'anno scorso e faremo in modo che non si interrompa questa onda. Per alcune persone ci sarà il piacere di venire sapendo che Arte Fiera è tornata "croccante". Ma c'è una generazione, soprattutto all'estero, che sta scoprendo solo ora che c'è una Fiera che ha questa storia, che compie 50 anni. Conto sul piacere della scoperta, sull'effetto "ne ho sentito parlare ma non ci sono ancora stato"».

**Che pubblico si aspetta?**

«Abbiamo moltiplicato gli sforzi per richiamare i collezionisti stranieri e stiamo raccogliendo i frutti. Arriveranno dall'Europa, dagli Stati Uniti ma anche dall'Australia. Gli alberghi sono tutti pieni. Ha funzionato l'idea di presentare l'italianità della manifestazione come fattore assolutamente non provinciale, ma qualificante e distintivo».

**Cosa cercano?**

«I più avveduti, i classici dell'arte italiana, soprattutto del secondo Dopoguerra. Ma questo è un pubblico molto curioso e molto aperto anche nei confronti delle ultime generazioni degli artisti italiani. Non disdegnano di fare scoperte».

**Da anni lei propone la nuova pittura contemporanea, un linguaggio che sta avendo un grande seguito oggi. Prosegue questa tendenza?**

«Sì. La nuova pittura sta esplodendo, non solo sul mercato ma anche dal punto dell'apprezzamento della critica che lo ha riconosciuto come un linguaggio capace di confrontarsi con la complessità del contemporaneo. Molti degli artisti oggi presenti nella mostra alla Triennale di Milano, "Pittura Italiana oggi", sono passati di qua negli anni scorsi».

**Nei padiglioni oggi ci saranno opere create con l'intelligenza artificiale, un altro genere in espansione?**

«Assolutamente sì. Penso ad artisti come Anupam Sard, Andres Pachon, Massimo Grimaldi».

**Per contro, c'è una crisi geopolitica in corso. Come sta andando il mercato?**

«Sento i galleristi un po' preoccupati. I risultati delle fiere sono fluttuanti, ci possono essere delle sorprese. È sempre molto difficile fare previsioni. Sicuramente c'è molta preoccupazione, ma secondo me eventi "locali" come Arte Fiera sono meno toccati da questi tsunami rispetto a fiere globali, come quella di Basilea».

**Il suo contratto scadrà dopo l'edizione del 2025. Se le proponessero di restare al giornale?**

«Non lo so, valuto i fatti. Di certo ho una grande nostalgia del mio lavoro di curatore e critico. Mi premeva rimanere abbastanza per conseguire il risultato per il quale ero stato chiamato e oggi vedo il traguardo. Va bene così».

**Un consiglio per visitare questa Arte Fiera?**

«Ci saranno molte belle sorprese tra gli stand. Le gallerie tireranno fuori diversi pezzi dell'argenteria, consiglio di tenere gli occhi ben aperti». p.n.



▲ Un lavoro esposto nell'edizione del 1979

Ma Arte Fiera si annuncia al pubblico già all'esterno, all'ingresso principale, dove è stata installata in maniera permanente un'opera di Alberto Garutti, artista scomparso lo scorso giugno e protagonista di un lavoro tra i padiglioni del 2023. Si tratta di una lastra con la scritta "Tutti i passi che ho fatto nella mia vita mi hanno portato qui, ora", che l'artista ha collocato nelle diverse repliche in alcune città a partire dal 2004.

L'opera fuori dai padiglioni idealmente dimostra come Arte Fiera sia da sempre aperta alla città. Una relazione che si concretizza nel programma di Art City, que-

st'anno caratterizzato da un progetto speciale dedicato a Giorgio Morandi, nel ricordo dei 60 anni della sua morte, e che trova, come di consueto, il culmine nell'Art City White Night, sabato 3 febbraio. È in quel momento che l'intera città si accende e si anima con mille eventi che celebrano l'arte contemporanea.

Apertura di Arte Fiera: giovedì 1 (a invito) ore 17.21; venerdì 2 ore 12.20; sabato 3 e domenica 4 ore 11.20. Ingresso da piazza Costituzione. Ingressi: giornaliero 27 euro; abbonamento 3 giorni 37 euro; abbonamento 2 giorni 33 euro, gratuito fino ai 10 anni.



Simone Menegoi che dal 2018 è stato chiamato a fare il direttore artistico di Arte Fiera

30.01—18.02.2024

Abbandona gli occhi

A cura di Davide Ferri

Sala Convegni Banca di Bologna  
Palazzo De' Toschi  
Piazza Minghetti 4/D



Patrick Tuttifuoco

contemporary.bancadibologna.it

Banca di Bologna

ART CITY BOLOGNA 2024

Sede Legale e Direzione Generale  
Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna  
Tel 051 6571111 Fax 051 6571100  
info@bancadibologna.it  
info@cert.bancadibologna.it  
www.bancadibologna.it

Banca di Bologna  
Credito Cooperativo Società Cooperativa  
Albo Società Cooperative n. A 117115  
Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1  
Registro delle Imprese e C.F. 00415760370  
R.E.A. n. 160969/BO  
Società partecipante al gruppo IVA  
Cassa Centrale Banca P.Iva 02529020220

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo  
Cassa Centrale Banca,  
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari  
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento  
della Capogruppo Cassa Centrale Banca  
Credito Cooperativo Italiano S.p.A.  
Aderente al Fondo di Garanzia  
dei Depositanti del Credito Cooperativo

Uno dei lavori di Patrick Tuttofuoco che sarà a Palazzo dei Toschi e che fa parte della mostra che si svolge "Abbandona gli occhi"

Paladino, Pozzati o Tuttofuoco le gallerie in festa colorano Art City

Di Silvia Nelli

Mostre, installazioni e performance, dal primo al febbraio, nel calendario degli eventi collaterali che danno forma al programma diffuso in città. Il culmine sarà la Notte Bianca del 3 quando gli spazi rimarranno aperti fino a mezzanotte

Se Arte Pura si preannuncia "convulsante", la dodicesima edizione di Art City, si preannuncia esplosiva. Curato da Lorenzo Barbè, il calendario di eventi collaterali all'arco che invaderanno Bologna è dilatato dal 11 al 1 febbraio e ricco di mostre, installazioni, video, performance. «La scaltrezza sorprende e perdona»

nella bellezza di oltre 200 eventi, è l'evento del cuore. Una grande festa che culminerà con Art City White Night, sabato 3, quando tutti i luoghi del contemporaneo saranno aperti fino a mezzanotte. Ci sarà da fotografare, osservare, ascoltare. Perché, è bene ricordare ogni angolo della città sarà livasa dall'arte.



Ma ci si aspetta, che accoglieranno tra esperti anticisti e digiuni d'epoca, le forme creative di oggi. All'Archeologico ci sono i lavori del body artist Giovanni Marzola, all'Orto Botanico di ammirare le sculture di Pepi Payer che riflettono sul concetto di forma. Al Museo Etrusco si scopre un progetto di Giuseppe De Mat-

I mattoni scultura di Simona Ragazzi

Una galleria sviluppata in un cantiere in lavorazione nella quale, lo scorcio abitato, quasi come opera in se stessa, hanno preso vita in questo spazio dando origine ad un dialogo avvolgente con lo spettatore. In una struttura abitativa e curata ha luogo così la mostra personale di Simona Ragazzi in L'ARTE DELLA VITA. MOSTRE DI PROLOGO - MOSTRE DI PROLOGO curata da Roberto Angelini, presso la PMS Gallery di Bologna.

La mostra ha aperto alla presenza di appassionati e collezionisti che hanno affollato questo nuovo spazio espositivo bolognese dedicato all'arte contemporanea recente da settembre nelle più belle gallerie di via Zanussi.

IL PROGETTO Il progetto espositivo di L'ARTE DELLA VITA, inserito nell'ambito di Art City 2024 in occasione di Arte Pura, nasce dall'ispirazione di Simona Ragazzi di indagare sui valori che lasciano un segno, sulle emozioni che creano l'emozione, sul senso della vita.

Museo Archeologico Nazionale di Ferrara 11.11.2023 17.03.2024

Sintonie Il tempo immaginato Achille Funi tra archeologia, storia e modernità



La galleria, attraverso un'ipotesi scenografica in occasione di Arte Pura e l'installazione in febbraio dal 27 gennaio al 15 marzo 2024. Un'artista e una nuova realtà espositiva che esplicita e crea un processo di interazione e dialogo con il territorio, le istituzioni e la comunità.



Saranno celebrati anche i lavori e altre installazioni dal febbraio all'Accademia. E molti luoghi si faranno ospitare da spazi a progetto e iniziative come il "Laboratorio degli Angeli".

quonotestiche di Preverita di Roma che fanno da contraltare alla personale di Ludovico Cavallotti. Al liceo di viale della Libertà "Contatti tocchi" ci sono i lavori di Giuseppe Calosci e Giulio Dall'Uva. La Bologna di Laura Lamberti propone all'Accademia una lettura della ricerca di Alberto Aulin e Bala. Alla Bi-

Otto, Studio G7 e le altre la creatività in mostra

Storia delle Donne si rende omaggio a Chiara Piumi, femminista scappata nel 2017. Profondo il lavoro di Lucia Biddola Nanni alla Fondazione Levarca, che presenta una serie di ritratti cuciti in tela. Arte e tecnologia si intrecciano ancora a Casa, spazio repubblicano di Ospido, con due espositivi di Stefano Neri. Ma ci sono molti luoghi che funzionano in maniera contemporanea dall'Arte.

Pod, per una visita a tutto programma, di Anna Baccetti e presentazioni, l'Accademia di Belle Arti, sede di concerti, dal 14 febbraio, ospita una serie di dialoghi con gli artisti protagonisti delle mostre di Art City. Renato Barilli venerdì 2 febbraio alle 21 all'Auditorium Dante Alighieri presenta l'evento, curato insieme a Silvia Grassi, "La poesia avanza nella seconda settimana della Performance", a cui parteciperanno Enzo Siciliano, La Civica propone al Lumiere e al Modernissimo "Art City Cinema" che, tra le altre cose, propone un omaggio a Eugenio Scalfari.

5 a Bologna non è dentro le gallerie d'arte moderna e contemporanea ma esattamente nel mezzo. Arte Pura, come racconta la storia del Tempo che nasce proprio da un'occasione dei galleristi tra marchigiani agricoli. Ma l'importante è questo realtà rivisitata per la città è da cercare nel lavoro portato avanti tutto. Pagine per promuovere diversi linguaggi creativi, attività che culmina in questi giorni. Da Art Gallery si vede la personale "Meditazioni su analoghi" di Gianni - Emilio Simonetti, artista che si muove tra poesia visiva e fiaba. A Casa Gallery ci sono le opere di Ombra e Luce (Domenico), che riflettono sulla condizione femminile in maniera poetica. Gli spazi della de Peschiera sono invece quelli di arte di Marco Giusti, nella mostra "La porta dell'Inferno". Alla De Paolo Arte, Nicola Borocini sperimenta un uso insolito della ceramica. Enrico Astuti espone la collezione "L'arte tra sculture" con i lavori di Baruch, Lucy, Merzaga, Ne-pomereva, Cassand, Alba Funi si ammirano dipinti e disegni di Giuseppe Calosci, con i suoi paesaggi e modi. A Laia Gallery Giulio Marchi propone fotografie in cui si

legge capolavori della storia dell'arte. Alla Maggiore si trova un grande manufatto della Pop quale Alberto Bonet, a Gallaratese lo spazio si apre a dibattiti e incontri con il progetto "Il tempo riguarda tutti". Allo Studio G7, la bolognese Daniela Comani riflette sul dispositivo elettronico da lei usato per creare le opere. Alla Ottava si accende la collezione "Evocazioni". L'Arte propone la personale di Yumi Kawamura "Learning from the past". Alla 103 Adelaide Chini con "Downsizing for people" traduce i suoi pensieri in segni, pan-

La scultura figurativa bologna

La Galleria d'Arte del Caminetto approfondiva la scultura figurativa contemporanea bolognese con numerose opere di autori attivi nel secolo scorso, da Clelio Tomba ed Ercolo Drei, nella più forte del '900 secolo, a Luciano Minguzzi, Guido Chiarenza, Enzo Penzani, Raimondo Biondi, Figa Vignoli, Ugo Guad, Nicola Zamboni, esposti dal 13 gennaio al 15 febbraio. Oltre a loro presenterà anche lavori di Adriano Anzolin, Fausto Benetti, Sara Bolzani, Danilo Cassano, Paolo Guadagni, Marco Marchesini, Luigi Martini, Claudio Nicoli, Bruno Pasquari e Laura Zini. La finalità dell'apporto è la ricerca e la curare della mostra Biennale Bassi, che dal 2003 gestisce lo spazio fondato nel 1950 dal nome Paolo e Romana Zani. «La ricerca è il percorso che ho deciso di intraprendere quest'anno, confermando ormai consolidato appuntamento con gli amanti dell'arte plastica e non solo, è di dedicare una mostra alle "figurali" nella scultura bolognese con tanti nomi tra maestri e "allievi". La "forma" si sviluppa nel tempo e nello spazio per divenire il racconto interpretativo della vita di un'artista: i "gesti del modellare" così diversi nelle varie esecuzioni ci portano con il loro linguaggio a interpretare la più evasiva e incommensurabile personalità. Attraverso queste forme plastiche ogni artista dimostra il suo modo di essere, il suo modo di essere, e così di mettere ad albero si supera il figurativo per intraprendere sempre "scultura". Il gallerista, ripete del fondatore, prosegue in questo periodo come il primo anniversario della morte di Nicola Zamboni, che voglio ricordare con una sua ritrovata citazione: "L'arte senza bisogno di spiegazione" un concetto perfetto per questa mostra che è il mio dedico con immutato e caro affetto. La galleria ha realizzato numerose esposizioni dedicate a disegni e dipinti, anche a alle varie dedicatorie dell'arte bolognese. In questa mostra in particolare, si ricordano, al riguardo, rassegna passata con il titolo di Giuseppe Maria Mazzoni, Angelo Gabriello Pici, Ercolo Drei, Filippo Scardellari. (Nella foto, «Il tempo», 1981, di Luciano Minguzzi, Galleria Laga).

«La scultura figurativa contemporanea: i maestri dell'Accademia bolognese e gli allievi» dal 13 gennaio al 15 febbraio

GALLERIA D'ARTE DEL CAMINETTO Galleria Feltrina Borselloni, 4/RD - Bologna - Tel. 051.2526292 - Cell. 333.3231910 galleriacaminetto@libero.it - www.galleria-arte-caminetto.it

Advertisement for 'Trenti Trenti' exhibition at Persiceto, featuring a large graphic of a star and text: 'Trenti Trenti! 150 ANNI DI CARNEVALE PERSICETO. MOSTRA DIFFUSA 31 gennaio - 17 marzo. San Giovanni in Persiceto - BO CENTRO STORICO. INFORMAZIONI: POP-UP STORE | MARCHIOFFICE | Banca di Bologna'.

Sede Legale e Direzione Generale Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna Tel 051 6571111 Fax 051 6571100 info@bancadibologna.it info@cert.bancadibologna.it www.bancadibologna.it

Banca di Bologna Credito Cooperativo Società Cooperativa Albo Società Cooperative n. A 117115 Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1 Registro delle Imprese e C.F. 00415760370 R.E.A. n. 160969/BO Società partecipante al gruppo IVA Cassa Centrale Banca P.Iva 02529020220

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

COLLATER.AL 31/01/24

*Collateral*

Photography

Art

Style

Design

TV

Why You Should Be in Bologna This Weekend

### #3 Patrick Tuttofuoco – Abbandona gli occhi at Palazzo De' Toschi

Last night, on January 30, at the **Banca di Bologna Conference Hall in Palazzo De' Toschi**, the special project "Abbandona gli occhi" by **Patrick Tuttofuoco** (1974) was inaugurated. The exhibition, open until February 18, is curated by **Davide Ferri** and showcases the distinctive features of Tuttofuoco's artistic practice, using industrial materials such as neon and actively involving the viewer in the exhibition. Simultaneously, it incorporates recent elements, like a focus on sculpture using industrial/synthetic materials and the translation of form into figure, highlighted through the repetition of the body's figure in different parts of the exhibition space.



Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna  
 Tel 051 6571111 Fax 051 6571100  
 info@bancadibologna.it  
 info@cert.bancadibologna.it  
 www.bancadibologna.it

Credito Cooperativo Società Cooperativa  
 Albo Società Cooperative n. A 117115  
 Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1  
 Registro delle Imprese e C.F. 00415760370  
 R.E.A. n. 160969/BO  
 Società partecipante al gruppo IVA  
 Cassa Centrale Banca P.Iva 02529020220

Cassa Centrale Banca,  
 iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari  
 Soggetta all'attività di direzione e coordinamento  
 della Capogruppo Cassa Centrale Banca  
 Credito Cooperativo Italiano S.p.A.  
 Aderente al Fondo di Garanzia  
 dei Depositanti del Credito Cooperativo



Sei in: Home » Ad ART CITY "Abbandona gli occhi" di Patrick Tuttofuoco

# Ad ART CITY "Abbandona gli occhi" di Patrick Tuttofuoco

Redazione TV Bologna  
30 Gennaio 2024



In occasione di ART CITY Bologna 2024 e della 50ma edizione di Arte Fiera, la Sala Convegni Banca di Bologna di Palazzo De' Toschi ospita "Abbandona gli occhi", un progetto speciale di Patrick Tuttofuoco (Milano, 1974), uno degli artisti italiani più noti e apprezzati della sua generazione. La mostra, a cura di Davide Ferri, aprirà al pubblico martedì 30 gennaio e proseguirà fino a domenica 18 febbraio esponendo una serie di nuove produzioni e due lavori recenti dell'artista.

Le opere di Tuttofuoco danno forma a un tema che da qualche anno a questa parte percorre il lavoro dell'artista, quello della trascendenza, di uno stato di semi-coscienza e di abbandono capace di liberare suggestioni e punti di vista inediti da cui guardare alla quotidianità e al presente.

Banca di Bologna, partner della mostra, conferma il suo sostegno nei confronti dell'arte contemporanea continuando il percorso di progetti espositivi di ampio respiro, italiani e internazionali.

**Categorie:** ARTE E CULTURA **Tags:** ARTCITY ARTEFIERA BANCADIBOLOGNA PATRICKTUTTOFUOCO

## I Canali

- [Alimentazione](#) [Appennino](#) [Arte e Cultura](#)
- [Attualità](#) [Benessere](#) [Bo Metropolitana](#) [Chiesa](#)
- [Comuni](#) [Economia](#) [Gastronomia](#)
- [Intrattenimento](#) [Istituzioni](#) [OBEYA](#) [Politica](#)
- [Salute](#) [Scuola](#) [Senza categoria](#) [Sociale](#) [Sport](#)
- [Terzo Settore](#) [Turismo](#)

## Rimani aggiornato

Numero di telefono

Email

## Tutta l'arte da vedere alla Bologna Art Week

Dai progetti della 12ma Art City dedicata a Morandi a Guercino, Pozzati e Tuttofuoco, le mostre da non perdere dopo avere visitato Arte Fiera



Una veduta della mostra «Tutto Infinito», 2017, Ogr, Torino © Foto Andrea Rossetti Cortesia l'artista e Federica Schiavo Gallery

JENNY DOGLIANI | 29 gennaio 2024 | Bologna



GALLERIE VEDERE A BOLOGNA VEDERE IN EMILIA ROMAGNA ARTE CONTEMPORANEA

«Di nuovo al mondo non c'è nulla, o pochissimo, l'importante è la posizione diversa e nuova in cui un artista si trova a considerare e a vedere le cose della cosiddetta natura e le opere che lo hanno preceduto o interessato». Sono parole pronunciate da **Giorgio Morandi** (1890-1964) all'inizio degli anni Cinquanta. Vedere tante cose è importante, specie in un ambito vasto, ricco e articolato come quello della creatività contemporanea. E la settimana di Arte Fiera offre senz'altro una proposta espositiva molto nutrita e ci sono vari appuntamenti che meritano di essere messi in agenda. Orientarsi è fondamentale, e a fare una prima importante scrematura è la cornice di **Art City Bologna**, promossa dal **Comune di Bologna** in collaborazione con **BolognaFiere**.

La **12ma edizione** si svolge **dall'1 al 4 febbraio** sotto la direzione artistica di **Lorenzo Balbi** ed è dedicata al più celebre artista bolognese della modernità: **Giorgio Morandi**, di cui nel 2024

IL SEGNO 30/01/24

segnonline

2-4 Febbraio 2024  
Bologna

THE ART FAIR  
IN ITALY  
2024

ARTEFIERA

EDITORIALI RECCENZIONI BREVISSIME RUBRICHE AGENDA RIVISTA SEGNO REDAZIONE

Q



Patrick Tuttofuoco, Abbandona gli occhi, Palazzo De' Toschi, Sala Convegni Banca di Bologna. Foto Carlo Favero.

LUOGO

Salone Banca di Bologna – Palazzo De' Toschi

Piazza Minghetti 4/D, Bologna

DATA  
Gen 30 2024 - Feb 18 2024  
In corso...

ORA  
18:00

ETI  
M:

## Patrick Tuttofuoco | Abbandona gli occhi

In occasione di ART CITY Bologna 2024 e della 50ma edizione di Arte Fiera, la Sala Convegni Banca di Bologna di Palazzo De' Toschi ospita Patrick Tuttofuoco (Milano, 1974), uno degli artisti italiani più noti e apprezzati della sua generazione.

La mostra, a cura di Davide Ferri e parte del programma istituzionale di ART CITY Bologna, aprirà al pubblico martedì 30 gennaio e proseguirà con una serie di nuove produzioni e due lavori recenti.

Abbandona gli occhi presenta forme e modalità emblematiche della pratica di Tuttofuoco fin dagli esordi: l'utilizzo di materiali industriali e sintesi, l'inclinazione a coinvolgere lo spettatore ad abitare la mostra, più che a porsi come osservatore distaccato. Al contempo il progetto sviluppa aspetti dell'artista: l'attenzione al medium scultura, realizzata con materiali industriali/sintetici come il metacrilato e classici come il marmo; l'inclinazione a "Abbandona gli occhi ripete, in punti diversi dello spazio, la figura del corpo".

Le opere di Tuttofuoco danno forma a un tema che da qualche anno a questa parte percorre il lavoro dell'artista, quello della trascendenza, di capace di liberare suggestioni e punti di vista inediti da cui guardare alla quotidianità e al presente. La mostra ripete dunque, variandola in punti differenti dello spazio di Palazzo De' Toschi, la figura di un corpo molle (quasi un "corpo senza organi", verrebbe da dire) che ricorre nella storia della scultura: come corpo accasciato o disteso, corpo senza testa, in un nuovo lavoro di scultura in marmo, che diventa grande lavoro al neon, *Drop the body*, che fa idealmente da fondale a tutta l'esposizione. E come volto di dormiente, volto senza corpo, in due rivolgono due lati allo spettatore: da una parte il volto, una testa senza corpo e con gli occhi chiusi; dall'altra la parola, con frasi che riacchiudono e trasformano in "significanti".

Il titolo, *Abbandona gli occhi*, funziona dunque come un'indicazione allo spettatore ad abitare il campo energetico tracciato dalle opere, più che un invito che sembra rivolgergli anche uno dei primi lavori esposti, *Surrender your eyes*, in cui un paio di mani si aprono in un gesto di attesa, e invitato a "lasciare il proprio sguardo, prima di intraprendere il resto del percorso con un'attitudine nuova".

La mostra, inoltre, si sviluppa anche nella sala piccola di Palazzo De' Toschi, dove viene esposto un altro lavoro di scultura. No space, no time (2 corpi, quelli di una madre e un figlio stretti in un abbraccio nel sonno, uniti in un contatto che riformula iconografie classiche come quelle della dell'abbandono al centro del progetto).

Banca di Bologna, partner della mostra, conferma il suo sostegno nei confronti dell'arte contemporanea continuando il percorso di progetti espositivi internazionali, iniziato nel 2016 con Simone Menegoli (LA CAMERA, Sulla materialità della fotografia, 2016; Peter Buggenhout, 2017; Erin Shireff, Davide Ferri, curatore della collettiva di pittura internazionale Le realtà ordinarie (2020) e delle personali di Italo Zuffi (2022), Bettina Buck (2023).

EXIBART 30/01/24

# exibart



Inserisci mostra o evento Inserisci comunicato stampa Pubblicità Registrati Accedi 



## Bologna Art Week: gli appuntamenti di oggi, da Tuttofuoco a Morandi

### PROGETTI E INIZIATIVE di redazione

Nuovo giro per la Bologna Art Week, con gli itinerari di Untitled Association: oggi si va da Banca di Bologna, passando per Fondazione del Monte e Oratorio San Filippo Neri, Museo Morandi e Parsec

30  
GENNAIO 2024



Patrick Tuttofuoco, No Time, 2019. Metacrilato, ferro-Methacrylate, Iron 90x120x70 cm. Palazzo De' Toschi, Sala Convegni Banca di Bologna. Foto Carlo Favero

In occasione dell'edizione 2024 di [Art City Bologna](#) e della 47ma edizione di [Arte Fiera](#), [Untitled Association](#) propone una serie di itinerari con cui intende suggerire a professionisti del settore, appassionati d'arte o semplici curiosi, alcune iniziative da non perdere, tra le mostre del Main Program e le iniziative di musei e spazi istituzionali, gallerie private e spazi indipendenti. [Qui trovate tutti gli altri percorsi consigliati.](#)

## Bologna Art Week: gli appuntamenti di martedì, 30 gennaio

Banca di Bologna: Patrick Tuttofuoco

Ad aprire questo quarto itinerario di Bologna Art to Date 2024 è l'opening dello special project *Abbandona gli occhi* di Patrick Tuttofuoco, nella Sala Convegni Banca di Bologna di Palazzo De' Toschi e visitabile fino a domenica, 18 febbraio. La mostra, il cui titolo è un invito ad abitare il campo energetico tracciato dalle opere più che a guardarle passivamente, è a cura di Davide Fanni e presenta forme e modalità emblematiche della pratica di Tuttofuoco fin dagli esordi: l'utilizzo di materiali industriali e sintetici come il neon, il ferro e la plastica; l'inclinazione a coinvolgere lo spettatore ad abitare la mostra, più che a porsi come osservatore distaccato. Al contempo, la mostra vede lo sviluppo di indagini più recenti: l'attenzione al medium scultura, realizzata con materiali industriali/sintetici come il metacrilato e classici come il marmo; l'inclinazione a tradurre la forma in figura.



Delta Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Sede Legale e Direzione Generale  
Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna  
Tel 051 6571111 Fax 051 6571100  
info@bancadibologna.it  
info@cert.bancadibologna.it  
www.bancadibologna.it

Banca di Bologna  
Credito Cooperativo Società Cooperativa  
Albo Società Cooperative n. A 117115  
Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI e  
Registro delle Imprese e C.F. 00415760500  
R.E.A. n. 160969/BO  
Società partecipante al gruppo IVA  
Cassa Centrale Banca P.Iva 02529020220

BOLOGNA TODAY 30/01/24



## L'immagine dell'abbandono al centro della mostra d'arte di Bologna: l'uomo come paradigma dell'esistenza

★★★★★

Banca di Bologna  
29 gennaio 2024 09:30



### DOVE

Palazzo De' Toschi, Sala Convegni Banca di Bologna  
Piazza Minghetti, 4d

### PREZZO

GRATIS

### QUANDO

Dal 30/01/2024 al 18/02/2024  
Durante ART CITY Bologna 2024: 31 gennaio, 1 febbraio 10 - 20, 2 e 4 febbraio 10 - 21, 3 febbraio 10 - 24; Dopo ART CITY Bologna 2024 sabato e domenica ore 11 - 21

### ALTRE INFORMAZIONI

Sito web [bancadibologna.it](http://bancadibologna.it)

### I più letti

- EVENTI**  
I concerti imperdibili del 2024 a Bologna
- EVENTI**  
I Mercatini di Natale di Bologna: la mappa 2023
- EVENTI**  
Super-weekend di eventi in città: 110 appuntamenti da non perdere
- SAVENA**  
Giostre e divertimento senza escludere nessun bambino: Bologna inaugura il Parco giochi Inclusivo | VIDEO
- EVENTI**  
Presepi in città: la mappa del Natale 2023

Bologna celebra l'arte contemporanea con una spettacolare mostra in cui lo spettatore diventa protagonista dello spazio espositivo: le opere d'arte sono un'esperienza interiore e la figurazione diventa astrazione, nella quale l'uomo è il paradigma dell'esistenza.

In occasione di ART CITY Bologna 2024 e della 50ma edizione di Arte Fiera, la **Sala Convegni Banca di Bologna di Palazzo De' Toschi** ospita **Abbandona gli occhi**, un progetto speciale di **Patrick Tuttofuoco** (Milano, 1974), uno degli artisti italiani più noti e apprezzati della sua generazione.

La mostra, a cura di Davide Ferri e parte del programma istituzionale di ART CITY Bologna, aprirà al pubblico **martedì 30 gennaio alle ore 18.00 e proseguirà fino a domenica 18 febbraio**, esponendo una serie di nuove produzioni e due lavori recenti.

*Abbandona gli occhi* presenta forme e modalità emblematiche della pratica di Tuttofuoco fin dagli esordi: l'utilizzo di materiali industriali e sintetici come il neon, il ferro e la plastica; l'inclinazione a coinvolgere lo spettatore ad abitare la mostra, più che a porsi come osservatore distaccato. Al contempo il progetto sviluppa aspetti che fanno parte del lavoro recente dell'artista: l'attenzione al medium scultura, realizzata con materiali industriali/sintetici come il metacrilato e classici come il marmo; l'inclinazione a tradurre la forma in figura, che in *Abbandona gli occhi* ripete, in punti diversi dello spazio, la figura del corpo.

Le opere di Tuttofuoco danno forma ad un tema che da qualche anno a questa parte percorre il lavoro dell'artista, quello della **trascendenza**, di uno stato di semi-coscienza e di abbandono, capace di liberare suggestioni e punti di vista inediti da cui guardare alla quotidianità e al presente. La mostra ripete dunque, variandola in punti differenti dello spazio di Palazzo De' Toschi, la figura di un corpo molle (quasi un "corpo senza organi", verrebbe da dire citando Gilles Deleuze) che, in modi diversi, ricorre nella storia della scultura: come corpo accasciato o disteso, corpo senza testa, in un nuovo lavoro di scultura in marmo, che diventa

baricentro energetico della mostra, e in un grande lavoro al neon, *Drop the body*, che fa idealmente da

Credito Cooperativo Società Cooperativa  
Albo Società Cooperative n. A 117115  
Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1  
Registro delle Imprese e C.F. 00415760370  
R.E.A. n. 160969/BO  
Società partecipante al gruppo IVA  
Cassa Centrale Banca P.Iva 02529020220

Sede Legale  
Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna  
Tel 051 6571111 Fax 051 6571100  
[info@bancadibologna.it](mailto:info@bancadibologna.it)  
[info@cert.bancadibologna.it](mailto:info@cert.bancadibologna.it)  
[www.bancadibologna.it](http://www.bancadibologna.it)

Cassa Centrale Banca,  
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari  
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento  
della Capogruppo Cassa Centrale Banca  
Credito Cooperativo Italiano S.p.A.  
Aderente al Fondo di Garanzia  
dei Depositanti del Credito Cooperativo

D

rondate a tutta esposizione. E come volto o dormiente, volto senza corpo, in due lavori ai neon realizzati per l'occasione, che rivolgono due lati allo spettatore: da una parte il volto, una testa senza corpo e con gli occhi chiusi; dall'altra la parola, con frasi che racchiudono pensieri che il riverbero luminoso trasforma in 'significanti'.



Il titolo, *Abbandona gli occhi*, funziona dunque come un'indicazione allo spettatore ad abitare il campo energetico tracciato dalle opere, più che a guardarle. Un invito che sembra rivolgergli anche il primo dei lavori esposti, *Surrender the eyes*, in cui un paio di mani che porgono due piccoli globi che sono un chiaro richiamo agli occhi, agli occhi separati dal volto, agli occhi inattivi, privati e liberati della loro funzione primaria e che al contempo si fanno corpo, come nei dipinti che raffigurano Santa Lucia.

La mostra, inoltre, si sviluppa anche nella sala piccola di Palazzo De' Toschi, dove viene esposto un altro lavoro di scultura, *No space, no time* (2019): realizzato in metacrilato, raffigura due corpi, quelli di una madre e un figlio stretti in un abbraccio nel sonno, uniti in un contatto che riformula iconografie classiche come quelle della Pietà, e rilancia nuovamente l'immagine dell'abbandono al centro del progetto.

Banca di Bologna, partner della mostra, conferma il suo sostegno nei confronti dell'arte contemporanea, continuando il percorso di progetti espositivi di ampio respiro, italiani e internazionali, iniziato nel 2016 con Simone Menegoi (*LA CAMERA, Sulla materialità della fotografia*, 2016; Peter Buggenhout, 2017; Erin Shireff, 2018; Geer Goiris, 2019) e proseguito con Davide Ferri, curatore della collettiva di pittura internazionale *Le realtà ordinarie* (2020) e delle personali di Italo Zuffi (2022), Bettina Buck (2023) e Patrick Tuttofuoco (2024).



## Biografia dell'artista

**Patrick Tuttofuoco** è un artista visivo, docente presso la facoltà di Arti Visive e Studi Curatoriali alla NABA di Milano. La sua pratica, che mescola Modernismo e Pop, è concepita come un dialogo tra l'individuo e la sua capacità di trasformare l'ambiente in cui abita, esplorando le nozioni di comunità e di integrazione sociale. L'artista spinge la figurazione verso l'astrazione utilizzando l'uomo come paradigma dell'esistenza, come matrice e unità di misura della realtà. Da questo processo cognitivo e interpretativo si generano infinite versioni dell'essere umano e del contesto della sua esistenza, che si traducono in forme capaci di animare le sculture.

Tra le principali mostre personali: *Tutto Infinito*, OGR, Torino (2017); *Welcome*, Hangar Bicocca, Milano (2015); *Focus On His Eyes*, Istituto Italiano di Cultura di Madrid, in collaborazione con Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino (2013); *Patrick Tuttofuoco. Those Ghosts* (con John Kleckner), Peres Project, Berlino (2011); *Mirror and Windows*, Pilar Corrias, Londra (2009); *Revolving Landscape*, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino (2006); *Chindia*, Haunch of Venison, Londra (2006).

Tra le collettive: *Fuori Tutto*, Collezione MAXXI, Roma (2023); *REAL ITALY*, MAXXI, Roma (2020); *La strada. Dove il mondo si crea*, MAXXI, Roma (2018); *Buoni come il pane*, Triennale, Milano (2018); *Io sono quil*,

Sed MACRO, Roma (2017); *Super Superstudio*, PAC, Milano (2015); *La Grande Magia*, MAMbo, Bologna (2013); Piazz *Fuoriclasse*, GAM, Milano (2012); *Plus Ultra. Works from the Sandretto Re Rebaudengo's Collection*, MACRO, Roma (2010); *La scultura italiana del XXI secolo*, Fondazione Arnaldo Pomodoro, Milano (2010); *Sindrome italiana*, Magasin, Grenoble (2010); *Il Museo Privato*, GAMeC, Bergamo (2010); *Languages and Experimentations*, MART, Rovereto (2010); *Quali cose siamo*, III Triennale Design Museum, Milano (2010); *21 x 21. 21 artisti per il 21° secolo*, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino (2010); *Ibrido. Genetica delle forme d'arte*, PAC, Milano (2010); X Biennale L'Avana (2009); *Italics*, Palazzo Grassi, Venezia (2008); *Tarantula*, Fondazione Nicola Trussardi, Milano (2008); *Tales of Time and Space*, Folkestone Triennial, Kent, CT (2008); *Focus on contemporary Italian art*, MAMbo, Bologna (2008); *Il futuro del futurismo*, GAMeC, Bergamo (2007); *Space for your future*, Museum of contemporary art, Tokyo (2007); *Luce di Pietra*, Villa Medici, Roma (2007); *Apocalittici e integrati*, MAXXI, Roma (2007); *Ou? Scènes du sud: Espagne, Italie, Portugal*, Musée d'art contemporain de Nîmes (2007); *Camera con vista*, Palazzo Reale, Milano (2007); *On Mobility*, De Appel Foundation, Amsterdam (2006); *HyperDesign*, Shanghai Biennale (2006); *Bidibidibidiboo*, Fondazione

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

LA REPUBBLICA.IT 30/01/24



The screenshot shows the Repubblica website interface. At the top, there is a navigation bar with 'la Repubblica' logo, 'ABONATI', 'GEDI SMILE', and 'ACCEDI'. Below this, the main header features the date '30.01 / 18.02 2024' on the left and 'A cura di Davide Ferri' on the right. The central content area is titled 'Bologna' and displays a table of flight prices for various routes. The table is as follows:

Route	Price (EUR)	Action
Bologna - Gran Canaria	184 EUR	PRENOTA SUBITO
Milano - Fuerteventura	169 EUR	PRENOTA SUBITO
Torino - Gran Canaria	215 EUR	PRENOTA SUBITO
Milano - Tenerife	169 EUR	PRENOTA SUBITO

Below the flight table, there is a section for 'PODCAST - LA GIORNATA' with the title 'Meloni e lo "scherzetto" di Moussa Faki' by Laura Perilli. At the bottom of the page, there is a footer with 'Banca di Bologna' logos and social media icons.

Sede Legale e Direzione Generale  
 Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna  
 Tel 051 6571111 Fax 051 6571100  
 info@bancadibologna.it  
 info@cert.bancadibologna.it  
 www.bancadibologna.it

Banca di Bologna  
 Credito Cooperativo Società Cooperativa  
 Albo Società Cooperative n. A 117115  
 Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1  
 Registro delle Imprese e C.F. 00415760370  
 R.E.A. n. 160969/BO  
 Società partecipante al gruppo IVA  
 Cassa Centrale Banca P.Iva 02529020220

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo  
 Cassa Centrale Banca,  
 iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari  
 Soggetta all'attività di direzione e coordinamento  
 della Capogruppo Cassa Centrale Banca  
 Credito Cooperativo Italiano S.p.A.  
 Aderente al Fondo di Garanzia  
 dei Depositanti del Credito Cooperativo

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA, pagina 28 – 30/01/24

MARTEDÌ 30 gennaio 2024

www.banca-di-bologna.it

# Bologna

Il legale del patron: «Accertamenti già respinti in precedenza»

**Processo Lamborghini**  
«Flavia è la sorella di Elettra  
La prova nell'esame del Dna»

Tempora in ON

**Città 30, il braccio di ferro continua**  
Il muro del Governo per non estendere il limite a intere zone. La ricerca Cna: «Ritardi e confusione»

LA PROTESTA: Impongono gli attivisti: danni alle auto e reti divelte. Il Comune valuta la denuncia, Borsari: «Superato ogni limite»

**SCUOLE BESTA. ASSALTO AL CANTIERE**

Arte Fiera  
Così nacque  
50 anni fa

SERVIZIO RIVENDITORI  
051/6006039

Scontro fra auto e moto  
Muore un carabiniere

Memoria e Palestina,  
bufere pure in Consiglio

GIOIELLERIA RIGHI  
COMPRAVENDITA ORO DA INVESTIMENTO  
STERLINE IN ORO  
MARENGHI  
LINGOTTI  
KRUGGERAND

MARTEDÌ 30 GENNAIO 2024 - IL RESTO DEL CARLINO

Bologna **Cultura & Spettacoli**

## 'Abbandona gli occhi': così l'artista invita a guardare con il cuore

Patrick Tuttofucoco torna in città ed espone a Palazzo de' Toschi, nel salone della Banca di Bologna «Cerco la creatività attraverso la meditazione, in uno spazio e tempo alternativi di semi-coscienza»

**ESSE CAFE STORE**  
Dietro il 'Giardino delle Erbacce'  
Rocco Casaluci scopre la bellezza

Via del Borgo di San Pietro  
**Una 'felicissima' strada**  
Le suggestioni di Felice Giani

**Palazzo Fava Marzocotti**  
Concert for a Dress: musica e tessuti per dire resilienza

**Banquetta Cucci**

**Banquetta Cucci**

Sede Legale e Direzione Generale  
Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna  
Tel 051 6571111 Fax 051 6571100  
info@bancadibologna.it  
info@cert.bancadibologna.it  
www.bancadibologna.it

Banca di Bologna  
Credito Cooperativo Società Cooperativa  
Albo Società Cooperative n. A 117115  
Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1  
Registro delle Imprese e C.F. 00415760370  
R.E.A. n. 160969/BO  
Società partecipante al gruppo IVA  
Cassa Centrale Banca P.Iva 02529020220

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo  
Cassa Centrale Banca,  
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari  
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento  
della Capogruppo Cassa Centrale Banca  
Credito Cooperativo Italiano S.p.A.  
Aderente al Fondo di Garanzia  
dei Depositanti del Credito Cooperativo

Bologna

Cultura & Spettacoli

# 'Abbandona gli occhi': così l'artista invita a guardare con il cuore

Patrick Tuttofuoco torna in città ed espone a Palazzo de' Toschi, nel salone della Banca di Bologna «Cerco la creatività attraverso la meditazione, in uno spazio e tempo alternativo di semi-coscienza»

Nel 2019 Patrick Tuttofuoco fece parte del Main Project di Art City con una mano luminosa posta su Porta San Donato, dialogando con lo spazio urbano. Quest'anno torna nel programma principale con *'Abbandona gli occhi'*, personale che si inaugura oggi alle 18 a Palazzo de' Toschi, salone della Banca di Bologna, e che nel titolo ha tutto il suo senso: lasciare da parte lo sguardo oggettivo sulle opere per approcciarle dal punto di vista energetico. Del resto l'artista milanese classe 1974 che fece il suo ingresso nel mondo dell'arte nel 2001, da qualche tempo ha sviluppato una creazione in relazione con un abbandono di semi-coscienza raggiungibile con la meditazione, che guida la produzione qui esposta di nuove opere e due lavori recenti, neon e sculture, ma anche i basamenti. «La mia ossessione per il sonno - racconta - è diventata pratica, perché in quegli stati del cervello cerco creatività tramite la riflessione e meditazione. Si tratta di spazio e tempo alternativi e il mio consiglio è quello di iniziare a guardare l'arte non solo con gli occhi, che ci riportano quello che l'opera è in termini visivi, estetici e formali, ma quello che riesce a comunicare». E aggiunge: «Quando girate all'interno di questa mostra dovete pensarla come un campo con varie frequenze, dove ogni opera è in grado di produrre un segnale e queste frequen-



L'esposizione di Patrick Tuttofuoco a Palazzo de' Toschi

ze devono collaborare per produrre un contesto più complesso, perché l'arte è da sempre in grado di generare questa frequenza di comunicazione che va bene al di là del suo corpo materiale». La mostra, a cura di Davide Ferri, presenta forme emblematiche della pratica di Tuttofuoco fin dagli esordi, come l'utilizzo di materiali industriali e sintetici come il neon, il ferro e la plastica e poi l'inclinazione a coinvolgere lo spettatore ad abitare la mostra, perché l'artista è più che mai appassionato del dialogo che si può creare. Si vede qui anche la nuova fase di una ricerca in continua evoluzione e ha a che fare con i corpi che sono esposti e la scultura. Quindi, oltre alle scritte neon «che ricordano che esiste altro, come mini paradossi che risvegliano il qui e ora», ecco le sculture: «Tutto evoca lo stato di semi-coscienza, di leggerezza, attraverso il concetto di 'corpi molli' che popolano l'esposizione e che invitano ad esplorare nuovi punti di vista», come spiega Davide Ferri. La scultura è una pratica affrontata nel 2016, con materiali pregiati come il marmo del Portogallo che assomiglia alla pelle umana. «In quell'anno, per la prima volta - afferma Tuttofuoco - ho utilizzato il marmo che fino ad allora significava per me una tradizione limite. Quando si prende coscienza del proprio ruolo nell'arte, ecco che si può pensare di lavorarci».

Benedetta Cucci

## ESSE CAFÉ STORE

### Dietro il 'Giardino delle Erbacce' Rocco Casaluci scopre la bellezza

Segue un filo tutto sua la mostra *'Il Giardino delle Erbacce'*, che raccoglie le foto di Rocco Casaluci, già fotografo di scena del Teatro Comunale dal 2007 al 2021, che apre le porte oggi alle 18 all'Esse Caffè Store di via Galliera 18 (fino al 30 marzo). Nell'occasione sarà anche presentato l'omonimo libro edito da AnimaMundi: un'immersione viva nell'incredibile diversità e bellezza delle erbe spontanee del Salento. È veramente una celebrazione della natura selvaggia e della sua poesia, catturata attraverso l'occhio del fotografo, dove ogni scatto racconta una storia, un invito a scoprire la bellezza nascosta nei dettagli più semplici. Deve crescere le 'erbacce' si nasconde un tesoro.



PALAZZO FAVA MARESCOTTI

### 'Concert for a Dress': musica e tessuti per dire resilienza

Betty Zanelli e Valeria Tassinari rileggono il lavoro collettivo

Taglio del nastro ufficiale oggi alle 18, a Palazzo Fava Marescotti, vicolo Mariscotti, per l'evento *'Concert for a Dress'*. Protagoniste Betty Zanelli, artista e docente dell'Accademia di Belle Arti e Valeria Tassinari, storica dell'arte e docente all'Accademia di Venezia, in collaborazione con il Corso di Fashion Design dell'Accademia di Belle Arti di Bologna e Francesca Castria, referente dei beni storici e artistici della Croce Rossa Italiana comitato di Bologna. Si tratta della mostra collettiva del gruppo *'The Crossing Threads Project'* a cura di Valeria Tassinari. Nella mostra *'Concert for a Dress'* vengono presentate le opere realizzate per *'Crossing Threads'*, un progetto esteso che dalle aule bolognesi è arrivato di recente a New York, negli spazi espositivi del Chelsea Market. In questa mostra, *'Concert for a Dress'*, i lavori dei giovani artisti - Rapsodiatex, il duo Sunvital Studio e Ludovica Gilardi - si intrecciano con l'installazione di Betty Zanelli, artista che lavora da sempre sul tema di oggetti e luoghi abbandonati o dismessi. Le opere tessili e l'installazione, diventano metafora dei concetti di resilienza e rinascita attraverso l'utilizzo di tecniche di upcycling e riuso, creando un'opera collettiva di grande impatto sia visivo che emotivo. Il commento musicale, parte integrante del progetto, è di Marco Visconti Prasca. Per Art Night performance notturna, la mostra è allestita in una sede particolarmente suggestiva, in quanto l'installazione si pone in dialogo con il cinquecentesco Salone del Camino, ambiente d'onore dello storico Palazzo Fava Marescotti, dove si possono ammirare un fregio con scene legate all'iconografia biblica dei Dieci Comandamenti e uno straordinario soffitto astrologico, opera del pittore Cesare Baglione.

Benedetta Cucci

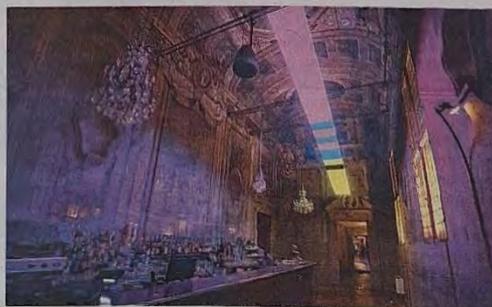
Via del Borgo di San Pietro

### Una 'felicissima' strada Le suggestioni di Felice Gianì

Dalla mostra di Palazzo Bentivoglio le installazioni si allargano ai civici vicini, con *'Le Stanze'* e il garage

E via del Borgo di San Pietro diviene per l'art week una *'felicissima'* strada. Da oggi, infatti, tre numeri civici della strada tra via Irnerio e via delle Moline, celebra un'ispirazione in arrivo dalla mostra *'Felicissimo Gianì'* che dal 2 dicembre si può vedere a Palazzo Bentivoglio, al civico 1. Nei suggestivi spazi sotterranei (domani visite dalle 11 alle 18, giovedì e venerdì dalle 11 alle 21 e sabato dalle 11 alle 22) si ripercorre ancora in questi giorni con la curatela di Tommaso Pasqualli il lavoro dell'artista, consi-

derato un anticipatore del romanticismo francese e uno dei protagonisti principali del neoclassicismo italiano, attraverso un piccolo nucleo di lavori di Felice Gianì appartenenti alla collezione permanente di Palazzo Bentivoglio. Al civico successivo (1/a) il ristorante e cocktail bar *'Le Stanze'* che dimora in una cappella riconvertita, diviene *'Felicissime stanze'* attraverso un allestimento di Davide Fabio Colacci, con un'operazione simile a quella di *'Discorivoluzione'* fatta al Pac di Milano lo



scorso anno. Chiunque potrà fruire di questa trasformazione negli orari di apertura, per un'esperienza immersiva folgorante. Infine ecco *'garage Bentivoglio'*, un garage con vetrina al civico 3/a curato da Davide Trabucco, che da domani a domenica, dalle 10 alle 23, proporrà il lavoro di Agostino Iacurci. Palaz-

zo Bentivoglio sarà poi protagonista degli incontri sotto il segno di Art City in Accademia il 3 febbraio alle 15: *'Palazzo Bentivoglio in Accademia'* sarà un dialogo tra Tommaso Pasqualli, Davide Trabucco e gli artisti Agostino Iacurci e Davide Fabio Colacci.

Benedetta Cucci



# Cultura & Spettacoli



## Cinema e vita

La storia di Saman diventa film  
Apolloni parte dal libro di due cronisti  
Francesco Apolloni, regista, sceneggiatore di *Distretto di polizia* e attore, è rimasto molto scosso dalla vicenda della diciottenne Saman Abbas, uccisa a Novellara (Re) il primo maggio 2021 per essersi opposta a un matrimonio combinato. Con la sua casa

di produzione Aporos Group, che gestisce a Roma con il manager Settimio Colangelo, hanno acquistato i diritti d'autore del libro *Saman. Vita e morte di una ragazza italiana* (Compagnia Editoriale Aliberti), scritto dai giornalisti della «Gazzetta di Reggio» Jacopo Della Porta ed Elisa Federzoli. Con lo sceneggiatore Gianni Cardillo sta ora ragionando su come realizzare un film. Apolloni, rimasto colpito dalla forza di Saman e dal suo anelito di libertà, ha detto di «essersi sentito in dovere di fare qualcosa».

La mostra A Palazzo de' Toschi la personale «Abbandona gli occhi» dell'artista milanese per anni attivo a Berlino

# Neon e percezioni: visioni di Tuttotuffoco

Nello spazio, opere con due facce: «Davanti scritte, dietro immagini di volti»

di Plero Di Domenico

### Da sapere



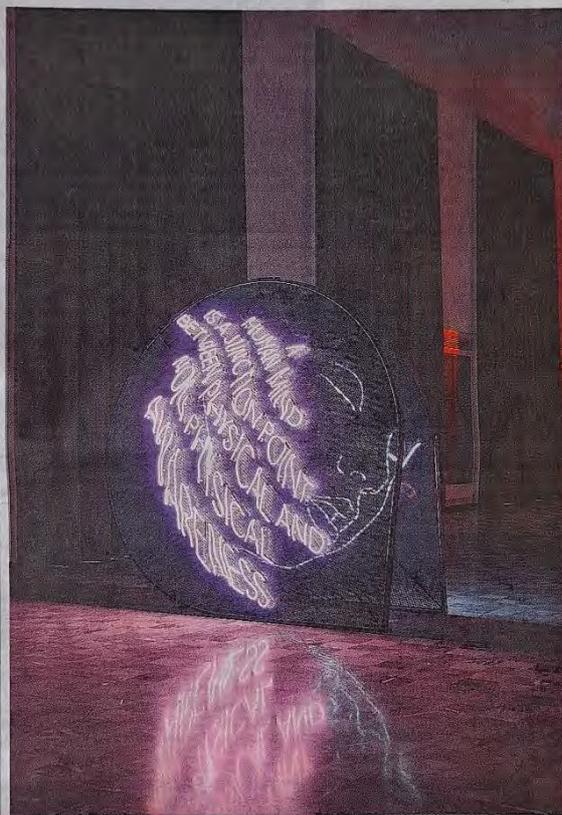
● A Palazzo De' Toschi, prestigiosa sede espositiva di Banca di Bologna (piazza Minghetti 4/D, Bologna), è aperta la mostra «Abbandona gli occhi», personale dell'artista milanese Patrick Tuttotuffoco

● Curata da Davide Ferri, la mostra presenta forme e modalità emblematiche della pratica di Patrick Tuttotuffoco fin dagli esordi

Ad accogliere i visitatori della mostra «Abbandona gli occhi» di Patrick Tuttotuffoco, a cura di Davide Ferri, al primo piano di Palazzo de' Toschi, nella Sala convegni della Banca di Bologna in piazza Minghetti, ci sono due mani che si aprono in un gesto di attesa, come se stessero aspettando. Per il 49enne artista milanese, che ha vissuto per anni a Berlino, è «un po' come se in quel luogo, in quella mano, il visitatore dovesse potenzialmente appoggiare il proprio sguardo, rappresentando un certo tipo di atteggiamento nei confronti della mostra. Il piano espositivo della sala principale si sviluppa poi lungo due linee: incontriamo intanto due sculture-neon, per me importanti perché è la prima volta che inserisco dei neon dentro alle sculture».

Opere con due facce, un davanti e un dietro che possono cambiare in base a come si percorre lo spazio: «Da un lato c'è un'operazione di scrittura, un messaggio che va a colpire una parte precisa del cervello che analizza e assimila le informazioni in una maniera molto razionale, utilizzando uno spazio e un tempo che sono quelli della lettura. Questo inserendo però dei contenuti che già spostano leggermente l'attenzione su altro. Sul lato retrostante le sculture presentano invece delle immagini di volti, di mio figlio minore, quindi volti di bambini. Un linguaggio totalmente diverso, non verbale ma visivo. Un momento percettivo altro, alternativo a quello del qui e ora del consumo».

La mostra di Tuttotuffoco, che mescola Modernismo e Pop e spinge il figurativo nell'astratto, si inaugura oggi dalle 18 alle 22. Tutte le opere, conferma l'artista, «parlano della capacità di generare questa condizione "percettiva" che permette di fruire il prodotto artistico non soltanto attraverso una lettura superficiale dell'oggetto, della forma materiale dell'opera. Volevo iniziare a comunicare l'urgenza, all'interno del sistema dell'arte ma anche di quello, ben più ampio, del mondo



Luca Patrick Tuttotuffoco, «Sleepers (Human mind)», 2024. Luce al neon e acciaio (Carlo Favero)

contemporaneo occidentale, di smarcarsi da questa dipendenza dalla materia, che invece di limitarsi a essere uno strumento espressivo, per altro utilissimo, sta diventando un limite».

Tuttotuffoco suggerisce di pensare la mostra come a «dei campi, all'interno dei quali esistono diverse frequenze che devono collaborare insieme per produrre un contesto più complesso. In un momento come quello in cui viviamo, dove il mercato ha denti sempre più aguzzi e la tecnologia è usata per veicolare certe cose, questo ci dà possibilità ma ci toglie anche spazio. L'arte si può infilare tra queste cose e forzarle un po'. Ci sono poi altre due sculture, una a terra e una appesa al soffitto, *Drop the body*, realizzata qualche anno fa: «È un'opera che è stata il centro di riflessione per costruire poi tutta la mostra. Il lavoro è appeso, quindi a livello percettivo sfida idealmente le leggi della fisica: si posiziona a un'altezza che non è quella umana, dunque costringe il visitatore, e anche l'artista stesso, a uno sguardo verso l'alto, spostandosi dalla dimensione terrena legata al suolo a quella confinata nella semplicità assoluta dello sguardo in alto».

Sempre in una logica di dualismo, *Drop the body* si incontra e si scontra con l'opera di fronte, *Pink Limen*, un corpo questa volta senza testa, privo di cervello, fatto di marmo rosa del Portogallo, realizzato a partire da una scansione 3D del corpo dell'artista. Nella sala piccola un'altra grande scultura, *No Space, No Time*, in materiale sintetico. Raffigura - sottolinea Ferri - due corpi, quelli di una madre e di un figlio stretti in un abbraccio nel sonno, uniti in un contatto che riafferma nuovamente l'immagine dell'abbraccio al centro della mostra, rimandando all'iconografia della Pietà.

Sulla superficie della cornice specchiante di *Surrender your eyes* (*drawing*), infine, che custodisce il disegno di un volto senza occhi a cui si sovrappone un fiore, conclude Ferri, «lo spettatore ritrova l'immagine del proprio corpo e la sua presenza tra gli altri corpi della mostra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Art City / 1 Tre esposizioni dedicate all'artista Scatti, oggetti, libri, lo studio Morandi ispira ancora

«Art City» sempre più nel solco di Giorgio Morandi. Oggi alle 17 al Museo Morandi si apre la mostra «Morandi's Books» dell'americana Mary Ellen Bartley, nata a New York nel 1959, a cura di Alessia Masi. Le 21 foto sono il risultato di una residenza

Lagerfeld, i muti interlocutori delle sue «nature morte».

Non i libri ma gli oggetti morandiani sono invece al centro dell'esposizione che si apre oggi alle 14 nelle sale 23 e 24 delle Collezioni Comunali d'Arte. «Morandi's Objects. Le fotografie di Joel Meyerowitz» presenta 17 scatti del 23 che il fotografo newyorchese ha generosamente donato al Museo Morandi nel 2015 e nel 2024. Anche Meyerowitz ha avuto accesso alla stanza-studio di Casa Morandi, con una ricognizione fra vasi, ciotole, bottiglie, brocche, fiori secchi, conchiglie, imbusti e annaffiatori. Alle 18, infine, al Grand Hotel Majestic «già Baglioni», vernissage della mostra «L'Acqua e la Luce. Giorgio Morandi attraverso i miei occhi» del toscano Sebastiano Pelli, vincitore della seconda edizione del «Premio Sustainability Art Giorgio Morandi», anche lui immersosi nei



Visioni i libri di Morandi fotografati da

volumi su Corot, Ingres, Piero della Francesca, Rembrandt e Cézanne, i maestri del maestro bolognese, sono diventati, nelle mani della Bartley, che

## Art City / 2 Da Esse Caffè alla Cripta di San Zama Erbacce e istanti unici Protagonista la fotografia

Anche la fotografia è grande protagonista in questi giorni di «Art City». Rocco Casaluci, già fotografo di scena del Teatro Comunale di Bologna dal 2007 al 2021, presenta la mostra fotografica «Il Giardino delle Erbacce» e l'omonimo libro edito da AnimaMundi, immersione visiva nell'incredibile diversità delle erbe spontanee del Salento. La mostra si inaugura oggi alle 18 all'Esse Caffè Store di via Galliera 18/B a Bologna, dove resterà fino al 30 marzo. Le «erbacce» come ama



Natura Una delle fotografie della serie erbacce in

chiamarle il fotografo con affetto, costruiscono un patrimonio, solo in Salento di circa 1.300 specie, mentre in tutto il territorio italiano se ne conta

ti presenta invece per la prima volta le sue fotografie nella mostra «A Single Moment». L'esposizione, a cura di Alessia Locatelli, si apre oggi alle 18 presso la Cripta di San Zama, in via dell'Abbadia 3. Una trentina di fotografie inedite in bianco e nero di differenti formati e video dove il tema ricorrente è l'istante, utilizzando le tecniche della macrofotografia e della Landscape Photography. Ad arricchire l'allestimento anche fotografie stampate su carta naturale con piccoli accenti di ricamo a mano che le rendono pezzi unici. Si aprirà infine sabato 3 febbraio alle 20, da Orea Mallà in via Ugo Bassi 15, la prima personale dell'artista pesarese Marco Morosini a Bologna. «Reflex» comprende la serie «uominiuomini», inaugurata nel 1998, un'indagine sull'alienazione umana. Le opere ritraggono con eleganza figure maschili nate da un anti-

LA REPUBBLICA 27/01/24

la Repubblica  
**Bologna**

27 gennaio 2024

[https://bologna.repubblica.it/cronaca/2024/01/27/news/art\\_city\\_bologna\\_dieci\\_cose\\_da\\_non\\_perdere\\_e\\_per\\_che-421995381/](https://bologna.repubblica.it/cronaca/2024/01/27/news/art_city_bologna_dieci_cose_da_non_perdere_e_per_che-421995381/)

## Art city Bologna: dieci eventi da non perdere e perché

di Paola Naldi



« Progetto Morandi - Max Elber Barney Large White Bottle and Spade»

*Dal 27 gennaio inizia la lunga maratona che propone mostre e azioni di arte pubblica: abbiamo selezionato per voi cosa vedere. Consigli per orientarsi nel programma*

27 GENNAIO 2024 | ABBONAMENTO ANNUO € 114

© 2024/21 DI LETTURA

### Patrick Tuttofuoco – Abbandona gli occhi

Dal 30 gennaio - Palazzo de' Toschi, piazza Minghetti 4/d



« Patrick Tuttofuoco Elevation Corpus 2019 Ph Andrea Testi»

Progetto speciale alla Sala Convegni Banca di Bologna che si fa quinta per le opere di uno degli artisti italiani che si sono saputi affermare anche in ambito internazionale. Neon, ferro, plastica ma anche materiali "classici" come il marmo sono gli elementi usati dall'artista che realizza grandi opere scultoree che abbracciano lo spettatore. Le opere esposte in questa occasione traducono in immagini un tema che da qualche anno percorre il lavoro dell'artista, quello della trascendenza, di uno stato di semi-coscienza capace di liberare suggestioni e punti di vista inediti da cui guardare alla quotidianità e al presente.

**Perché vederla:** lo spettatore è invitato ad abitare il campo energetico tracciato dalle opere, più che a guardarle.

Sec  
Pia  
Tel  
info@bancadibologna.it  
info@cert.bancadibologna.it  
www.bancadibologna.it

Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1  
Registro delle Imprese e C.F. 00415760370  
R.E.A. n. 160969/BO  
Società partecipante al gruppo IVA  
Cassa Centrale Banca P.Iva 02529020220

ipio Bancario Cooperativo  
anca,  
ei Gruppi Bancari  
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento  
della Capogruppo Cassa Centrale Banca  
Credito Cooperativo Italiano S.p.A.  
Aderente al Fondo di Garanzia  
dei Depositanti del Credito Cooperativo

CORRIERE DELLA SERA-IO DONNA 27/01/24



Corriere della Sera - Io Donna  
27 Jan 2024



**Le**

**1**

**3**

**Ammalciare**

Materie industriali e sintetiche come neon, ferro e plastica: figure evocative quelle che ci porteranno in un'altra dimensione con Patrick Tuttofuoco e le opere di *Abbandona gli occhi*. A Bologna, a Palazzo De' Toschi dal 30 gennaio al 18 febbraio.

**Immer**

Un percorso e multisens Creative H Mall a San: meta di sho deluxe, *Un: Fabrics befo* è l'esposizic immersiva : bellezza del

Sede Legale e Direzione Generale  
Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna  
Tel 051 6571111 Fax 051 6571100  
info@bancadibologna.it  
info@cert.bancadibologna.it  
www.bancadibologna.it

Banca di Bologna  
Credito Cooperativo Società Cooperativa  
Albo Società Cooperative n. A 117115  
Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1  
Registro delle Imprese e C.F. 00415760370  
R.E.A. n. 160969/BO  
Società partecipante al gruppo IVA  
Cassa Centrale Banca P.Iva 02529020220

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo  
Cassa Centrale Banca,  
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari  
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento  
della Capogruppo Cassa Centrale Banca  
Credito Cooperativo Italiano S.p.A.  
Aderente al Fondo di Garanzia  
dei Depositanti del Credito Cooperativo

# ARTRIBUNE



## Patrick Tuttofuoco – Abbandona gli occhi

PALAZZO DE' TOSCHI | 30/01/2024 - 02/02/2024



### Informazioni Evento

**Luogo** PALAZZO DE' TOSCHI  
Piazza Maggiore, Bologna, Italia

**Data** Dal 30/01/2024 al 18/02/2024  
30 gennaio - 16 febbraio 2024  
**Anteprima stampa**  
Inizio: 29 gennaio, ore 11  
durante ART CITY Bologna 2024  
31 gennaio, 1 febbraio 10 - 20  
2, 4 febbraio 10 - 21  
3 febbraio 10 - 24  
dopo ART CITY Bologna 2024  
sabato e domenica ore 11 - 21  
**Ingresso libero**  
**Visite guidate**  
Durante gli orari di apertura della mostra e gli studenti dell'Accademia di Belle Arti, forniti appuntamento dal curatore, sono disponibili per disattivare ai visitatori il progetto artistico.

**Verifica** 30/01/2024  
ore 18

**Artista** Maurizio Cattelan

**Curatori** Davide Fassi

**Contatti** info@cooperativabanca.com



Sede Legale e Direzione Generale  
Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna  
Tel 051 6571111 Fax 051 6571100  
info@bancadibologna.it  
info@cert.bancadibologna.it  
www.bancadibologna.it

Banca di Bologna  
Credito Cooperativo Società Cooperativa  
Albo Società Cooperative n. A 117115  
Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1  
Registro delle Imprese e C.F. 00415760370  
R.E.A. n. 160969/BO  
Società partecipante al gruppo IVA  
Cassa Centrale Banca P.Iva 02529020220

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo  
Cassa Centrale Banca,  
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari  
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento  
della Capogruppo Cassa Centrale Banca  
Credito Cooperativo Italiano S.p.A.  
Aderente al Fondo di Garanzia  
dei Depositanti del Credito Cooperativo

## BOLOGNA DA VIVERE

**BolognadaVivere.com**  
magazine

BOLOGNA DA VIVERE

La tua guida ai migliori eventi e life.

HOME | AMA BOLOGNA GEOGRAFIE DEL TERRITORIO - INSTANT EXHIBITION | BDV MAGAZINE P  
BOLOGNA MY TOWN TOURIST GUIDE - GUIDA TURISTICA | PRIVACY POLICY | CHI SIAMO | I  
BIMBO - BAMBINI A BOLOGNA | BOLOGNA VIDEO | I CORSI IN CITTA' | BOLFATTIVA - BOLOGNI  
BOLOGNA CREATIVE CITY OF MUSIC | BM: NOTIZIE DALL'AREA METROPOLITANA | GUIDA ALLA F

### Abbandona gli occhi. Patrick Tuttofuoco a palazzo de Toschi



Patrick Tuttofuoco, *Elevatio Corpus*, 2021, neon e struttura in acciaio, Ghizzano, Pisa. Foto Andrea Testi. Courtesy l'artista e Federica Schiavo Gallery

In occasione di ART CITY Bologna 2024 e della 50ma edizione di Arte Fiera, la Sala Convegni Banca di Bologna di Palazzo De' Toschi ospita *Abbandona gli occhi*, un progetto speciale di Patrick Tuttofuoco (Milano, 1974), uno degli artisti italiani più noti e apprezzati della sua generazione.

La mostra, a cura di Davide Ferri e parte del programma istituzionale di ART CITY Bologna, aprirà al pubblico **martedì 30 gennaio** e proseguirà fino a **domenica 18 febbraio** esponendo una **serie di nuove produzioni** e due lavori recenti dell'artista.

*Abbandona gli occhi* presenta forme e modalità emblematiche della pratica di Tuttofuoco fin dagli esordi: l'utilizzo di materiali industriali e sintetici come il neon, il ferro e la plastica; l'inclinazione a coinvolgere lo spettatore ad abitare la mostra, più che a porsi come osservatore distaccato. Al contempo il progetto sviluppa aspetti che fanno parte del lavoro recente dell'artista: l'attenzione al medium scultura, realizzata con materiali industriali/sintetici come il metacrilato e classici come il marmo; l'inclinazione a tradurre la forma in figura, che in *Abbandona gli occhi* ripete, in punti diversi dello spazio, la figura del corpo.

Le opere di Tuttofuoco danno forma a un tema che da qualche anno a questa parte percorre il lavoro dell'artista, quello della trascendenza, di uno stato di semi-coscienza e di abbandono capace di liberare suggestioni e punti di vista inediti da cui guardare alla quotidianità e al presente. La mostra ripete dunque, variandola in punti differenti dello spazio di Palazzo De' Toschi, la figura di un corpo molle (quasi un "corpo senza organi", verrebbe da dire citando Gilles Deleuze) che, in modi diversi, ricorre nella storia della scultura: come corpo accasciato o disteso, corpo senza testa, in un nuovo lavoro di scultura in marmo, che diventa baricentro energetico della mostra, e in un grande lavoro al neon, *Drop the body*, che fa idealmente da fondale a tutta l'esposizione. E come volto di dormiente, volto senza corpo, in due lavori al neon realizzati per l'occasione, che rivolgono due lati allo spettatore: da una parte il volto, una testa senza corpo e con gli occhi chiusi; dall'altra la parola, con frasi che racchiudono pensieri che il riverbero luminoso trasforma in "significanti".

Il titolo, *Abbandona gli occhi*, funziona dunque come un'indicazione allo spettatore ad abitare il campo energetico tracciato dalle opere, più che a guardarle. Un invito che sembra rivolgergli anche il primo dei lavori esposti, *Surrender the eyes*, in cui un palo di mani che porgono due piccoli globi che sono un chiaro richiamo agli occhi, agli occhi separati dal volto, agli occhi inattivi, privati e liberati della loro funzione primaria e che al contempo si fanno corpo, come nei dipinti che raffigurano Santa Lucia.

La mostra, inoltre, si sviluppa anche nella sala piccola di Palazzo De' Toschi, dove viene esposto un altro lavoro di scultura, *No space, no time* (2019): realizzato in metacrilato, raffigura due corpi, quelli di una madre e un figlio stretti in un abbraccio nel sonno, uniti in un contatto che riformula iconografie classiche come quelle della Pietà, e rilancia nuovamente l'immagine dell'abbandono al centro del progetto.

Banca di Bologna, partner della mostra, conferma il suo sostegno nei confronti dell'arte contemporanea continuando il percorso di progetti espositivi di ampio respiro, italiani e internazionali, iniziato nel 2016 con Simone Menegoi (*LA CAMERA, Sulla materialità della fotografia*, 2016; Peter Buggenhout, 2017; Erin Shireff, 2018; Geer Gairis, 2019) e proseguito con Davide Ferri, curatore della collettiva di pittura internazionale *Le rediti ordinarie* (2020) e delle personali di Italo Zuffi (2022), Bettina Buck (2023) e Patrick Tuttofuoco (2024).

Patrick Tuttofuoco è un artista visivo, docente presso la facoltà di Arti Visive e Studi Curatoriali alla NABA di Milano. La sua pratica, che mescola Modernismo e Pop, è concepita come un dialogo tra l'individuo e la sua capacità di trasformare l'ambiente in cui abita, esplorando le nozioni di comunità e di integrazione sociale. L'artista spinge la figurazione verso l'astrazione utilizzando l'uomo come paradigma dell'esistenza, come matrice e unità di misura della realtà. Da questo processo cognitivo e interpretativo si generano infinite versioni dell'essere umano e del contesto della sua esistenza, che si traducono in forme capaci di animare le sculture.

Tra le principali mostre personali: *Tutto Infinito*, OGR, Torino (2017); *Welcome*, Hangar Bicocca, Milano (2015); *Focus On His Eyes*, Istituto Italiano di Cultura di Madrid, in collaborazione con Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino (2013); *Patrick Tuttofuoco. Those Ghosts* (con John Kleckner), Peres Project, Berlino (2011); *Mirror and Windows*, Pilar Corrias, Londra (2009); *Revolving Landscape*, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino (2006); *Chindia*, Haunch of Venison, Londra (2006).

Sede Legale e Direzione Generale  
Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna  
Tel 051 6571111 Fax 051 6571100  
info@bancadibologna.it  
info@cert.bancadibologna.it  
www.bancadibologna.it

Banca di Bologna  
Credito Cooperativo Società Cooperativa  
Albo Società Cooperative n. A 117115  
Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1  
Registro delle Imprese e C.F. 00415760370  
R.E.A. n. 160969/BO  
Società partecipante al gruppo IVA  
Cassa Centrale Banca P.lva 02529020220

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo  
Cassa Centrale Banca,  
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari  
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento  
della Capogruppo Cassa Centrale Banca  
Credito Cooperativo Italiano S.p.A.  
Aderente al Fondo di Garanzia  
dei Depositanti del Credito Cooperativo

ART DIARY 26/01/24

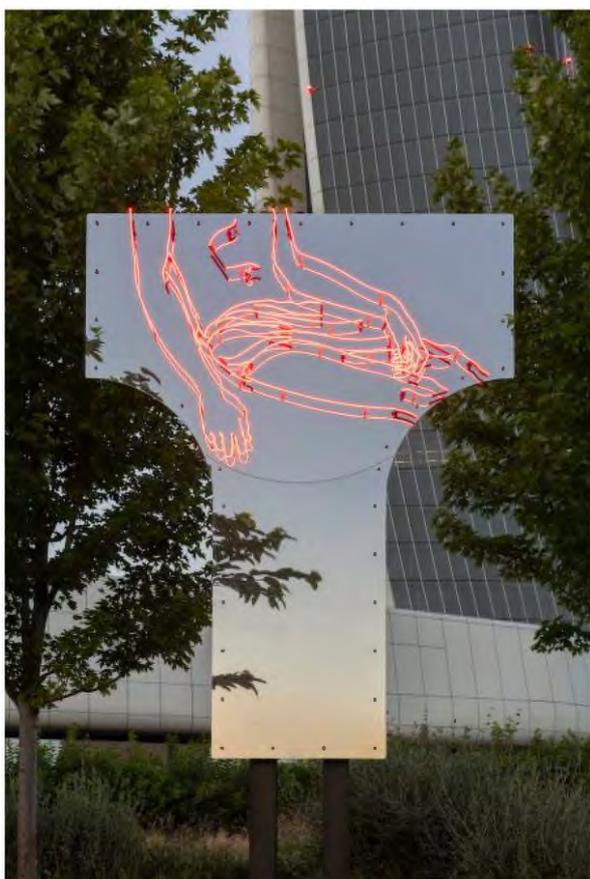


## Patrick Tuttofuoco. Abbandona gli occhi | Palazzo De' Toschi, Bologna

Un progetto speciale in occasione di ART CITY Bologna 2024 che ripercorre il tema della trascendenza.

26 Gennaio 2024

DI VERONICA PILLON



La figura di un corpo molle, in uno stato di abbandono o semi-coscienza, ricorre nella ricerca di Patrick Tuttofuoco ed è protagonista del progetto speciale **Abbandona gli occhi**, esposizione personale allestita in occasione di ART CITY Bologna e della 50a edizione di **Arte Fiera** presso la **Sala Convegni Banca di Bologna di Palazzo De' Toschi**, dal 30 gennaio al 18 febbraio 2024. Attraverso sculture e installazioni al neon, per lo più inedite, l'artista esplora il concetto della trascendenza, invitando il pubblico ad esperire le opere: lo stato di semi-coscienza, di leggerezza, evocato dai "corpi molli" che popolano l'esposizione, invita ad esplorare suggestioni e nuovi punti di vista nell'esperienza del presente e del quotidiano.

L'idea di corpo molle si traduce anche nella ricerca dei materiali: materiali sintetici come ferro, neon, plastica o classici come il marmo vengono lavorati in modo tale da riprodurre volti dormienti, corpi senza volto, corpi accasciati o distesi, con delicatezza e sinuosità. Il neon in particolare diviene sfondo dell'intera esposizione, attraverso un grande lavoro, *Drop the body*, e due installazioni che formano rispettivamente un volto senza corpo e con gli occhi chiusi e le parole, che traducono i pensieri in "significanti". L'energia sprigionata dal neon è funzionale all'invito che Tuttofuoco rivolge allo spettatore, nell'esperire l'opera e nell'esplorare lo spazio in cui si colloca: *Surrender the eyes*, il primo dei lavori esposti, si compone di un paio di mani che sorreggono due piccoli globi, elementi che evocano due occhi, privi della loro funzione perché separati dal volto, ma che sono al tempo stesso corpo. L'idea della mollezza e dell'abbandono, centrale nel concept del progetto, emerge anche in una piccola sala di Palazzo De' Toschi in cui è esposta la scultura *No space, no time*: una madre e un figlio si abbracciano nel sonno, in un gesto di cura tenero e dolce.

### Patrick Tuttofuoco. Abbandona gli occhi

A cura di Davide Ferri

Sala Convegni Banca di Bologna – Palazzo De' Toschi

Piazza Minghetti 4/D, 40124 Bologna

Dal 30 gennaio al 18 febbraio 2024



© 2023 PATRICK TUTTOFUOCO. *Elementi e Corpi*, 2023. Ferro e plastica in acciaio (Shenzen, Cina). Foto Andrea Tosi / Contrasto / Artista e Galleria Estorik Gallery



Sede Legale e Direzione Generale  
Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna  
Tel 051 6571111 Fax 051 6571100  
info@bancadibologna.it  
info@cert.bancadibologna.it  
www.bancadibologna.it

Banca di Bologna  
Credito Cooperativo Società Cooperativa  
Albo Società Cooperative n. A 117115  
Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1  
Registro delle Imprese e C.F. 00415760370  
R.E.A. n. 160969/BO  
Società partecipante al gruppo IVA  
Cassa Centrale Banca P.Iva 02529020220

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo  
Cassa Centrale Banca,  
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari  
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento  
della Capogruppo Cassa Centrale Banca  
Credito Cooperativo Italiano S.p.A.  
Aderente al Fondo di Garanzia  
dei Depositanti del Credito Cooperativo

IL CORRIERE DI BOLOGNA 26/01/2024, pagina 6

**Lo spettacolo**

**PETRUSKA E I NOSTRI PREGIUDIZI**  
di Gianni De Palo

**Il piano** Firmato l'accordo con i conducenti. Debutterà la linea 44 che arriverà a collegare via San Vitale al centro

**Così cambierà il traffico in città**  
Più autisti, più bus e move corsie preferenziali: viene reintrodotta quella in via Farni

**Il viaggio «Io messo la lettera»**  
**In auto con il sindaco a 80 all'ora, chi sta dietro suona il clacson «I maleducati aspettino»**  
di Marco Madonia

**Autisti in fuga da Tper, via pure i più anziani**  
di Daniela Corneo

**LA CURIA SCRIVE AL COMUNE «Una piazza pedonale sotto le Due Torri»**  
L'APPUNTATA

**HATER DELLA MATTEUZZI, C'È IL RISARCIMENTO**  
Al via il processo a chi diffamò Alessandra, uno ha già indenizzato la famiglia

**BRUNO BARBIERI**  
**SIFA COSÌ**  
in libreria

**Mangiare bene**  
Emilia-Romagna

**Dolci**  
Frolla montata di croccanti corniflake. Il segreto delle Rose del deserto

**novità**  
I classici napoletani (e una strana coppia)

**agenda**  
Gusto, vino e tradizione Ripartono Fere e Saloni

**TRATTORIE**

**TRATTORIA SERRAIO**

**PER INFO E CONTATTI**  
@ Per info e contatti [corriereextra@rcs.it](mailto:corriereextra@rcs.it)

**Abbandona gli occhi Patrick Tuffenacci**  
30.01 - 18.02.2024

A cura di Davide Ferri

Sala Convegni  
Banca di Bologna  
Palazzo De' Turchi  
Piazza Minghetti 4/D

Banca di Bologna

ART CITY BOLOGNA 2024

Sede Legale e Direzione Generale  
 Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna  
 Tel 051 6571111 Fax 051 6571100  
 info@bancadibologna.it  
 info@cert.bancadibologna.it  
 www.bancadibologna.it

Banca di Bologna  
 Credito Cooperativo Società Cooperativa  
 Albo Società Cooperative n. A 117115  
 Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1  
 Registro delle Imprese e C.F. 00415760370  
 R.E.A. n. 160969/BO  
 Società partecipante al gruppo IVA  
 Cassa Centrale Banca Pliva 02529020220

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo  
 Cassa Centrale Banca,  
 iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari  
 Soggetta all'attività di direzione e coordinamento  
 della Capogruppo Cassa Centrale Banca  
 Credito Cooperativo Italiano S.p.A.  
 Aderente al Fondo di Garanzia  
 dei Depositanti del Credito Cooperativo

## Mangiare bene Emilia-Romagna

di Aldo Flordeili



### Dolci

#### Frolla montata di croccanti cornflake, il segreto delle Rose del deserto

Tra i biscotti più semplici eppure più amati ci sono le piccole «rose del deserto», che si chiamano così perché ricordano i fiori di pietra che non fioriscono né appassiscono che si trovano proprio nei paesi desertici. L'effetto dei petali si ottiene ricoprendo una soffice frolla montata di croccanti cornflake. Si possono trovare anche le varianti più golose al

cioccolato e all'uvetta. È una specialità del Panificio Alinovi dalla storia più che cinquantennale, a Collecchio (Parma). Ovviamente disponibili anche i dolci tipici di carnevale dopo quelli natalizi. Panificio Alinovi, Via Sandro Pertini 27, tel. 0521 872797

© RIPRODUZIONE RISERVATA



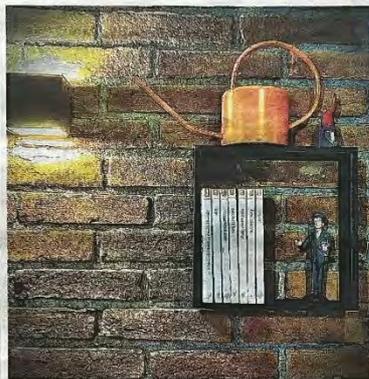
### agenda

#### Gusto, vino e tradizione Ripartono fiere e Saloni

**Forlì** Arriva la 21ª edizione di Sapeur, da oggi e fino al 28m la fiera dell'enogastronomia e dell'artigianato in Romagna. Un viaggio alla riscoperta del gusto e delle tradizioni culinarie delle Regioni di tutta Italia, tra sapori, profumi e le eccellenze artigianali della nostra enogastronomia. Una passeggiata in mezzo a centinaia di stand regionali che propongono assaggi gratuiti per tutti i palati. E da oggi al 28 gennaio torna anche la 9ª edizione di Forlì wine festival, Salone dedicato alle (200) migliori etichette e Cantine di tutta Italia permetterà di conoscere, direttamente dalle aziende presenti, vini di alta qualità e produzioni «di nicchia». Forlì wine festival diventa una grande Cantina Aperta: a tutti. Ad arricchire e completare l'offerta la manifestazione si apre all'affascinante mondo dei distillati e dei liquori.

**Cesena** Lunedì 22 e martedì 13 febbraio torna «Cesena in bolla», manifestazione dedicata al vino e non solo alle bollicine. Un ricco calendario di eventi, degustazioni e incontri in un periodo ideale per gli addetti ai lavori per rinnovare le carte dei vini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### novità

#### I classici napoletani (e una strana coppia)

«Alleria vuol dire anche allegria ma con un velo che si deposita sopra e rende tutto più ovattato» diceva Pino Daniele. Alleria è l'ultima apertura di Bologna, in via Emilia Levante 151, un ristorante napoletano. Non è facile trovare fuori Napoli perché a viaggiare è soprattutto la pizza. Alleria invece ha proprio tutto: frittata di pasta, mozzarella in carrozza, pasta patate, fagioli e cozze, spaghetti alla Nerano, ziti alla genovese, sarti di riso, parmigiana di melanzane e polpo alla Luciana, zucchini in scappace, scarola alla monachina e tra i dolci babà, pastiera e caprese. Ad aprirlo, Luca e Andrea, un napoletano e un bolognese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### TRATTORIE

#### TRATTORIA SERGHEI

■ VIA PIELLA 12/A, BOLOGNA ☎ 051 233333 CUCINA APERTA FINO ALLE 22.30. ACCESSO AI DISABILI: SÌ

**Cucina** Non ci sono variazioni sul tema, se non per lo stinco di maiale che poi non è il miglior piatto. Altrimenti cucina ottima, da verace trattoria bolognese, di tradizione, ben eseguita e con una pasta eccellente. **Voto 8**

**Ambiente** È un locale fin troppo semplice ma qui si guarda alla sostanza, soprattutto a quella nel piatto, con poche concessioni al

resto. Se cercate un posto elegante, andate altrove, se lo cercate autentico: eccolo. **Voto 6**

**Il bello** Le tagliatelle al ragu

**Il brutto** Lo stinco di maiale

**Prezzi** Sui 35€

#### VAGHI IN UFEZZI

■ VIA DE' COLTELLI 9/C, BOLOGNA

☎ 0512961446 CUCINA APERTA FINO ALLE 22.30. ACCESSO DISABILI: SÌ

**Cucina** Un'osteria più votata alla stagionalità che alla tradizione tout court. Quindi il menu cambia. Oltre alle tagliatelle, da provare la trippa. Bene anche i dolci. **Voto 7**

**Ambiente** Per essere spartano è

spartano, però ben tenuto, pulito e ordinato. Insomma, per chi ha pretese solo dal piatto e non dall'ambiente **Voto 6**

**Il bello** La trippa (ormai rara)

**Il brutto** Locale un po' agiè

**Prezzi** Sui 30€

#### OSTERIA BOTTEGA 51

■ VIA SANTA CATERINA, BOLOGNA

☎ 051 585111 CUCINA APERTA FINO

ALLE 22.30. ACCESSO AI DISABILI: SÌ

**Cucina** Ci sono in genere quasi 10

piatti di pasta fresca, buoni i

ravioli alle erbe. Ma vale anche

il risotto, funghi e salmigno fresco.

E da provare lo zabaglione col

ALLE 22.30. ACCESSO DISABILI: SÌ

**Cucina** Se volete mangiare «la

tortellino bolognese questo è il

posto giusto. Se poi siete amanti

dei passatelli e magari ci capitate

in stagione di carnevale dopo quelli natalizi.

**Voto 8**

**Ambiente** Il meglio di questo

posto sono i tavolini sotto i portici,

comunque la tipicità all'interno

non manca. **Voto 6**

**Il bello** La tradizione buona

**Il brutto** Le sedie in vimini (basta).

**Prezzi** Sui 30€

#### TRATTORIA ZITA

■ VIA EMILIA PONENTE 68, BOLOGNA

☎ 051383978 CUCINA APERTA FINO

ALLE 22.30. ACCESSO AI DISABILI: SÌ

**Cucina** Carti menu sembrano fatti

con lo stampino dal primo alla

zuppa inglese. Comunque i

passatelli sono da provare. **Voto 6**

**Ambiente** Ma dove sta scritto che

le trattorie a Bologna devono

avere sedie di vimini, tovaglie a

scacchi etc. Almeno qui il

pavimento Anni 50 da un tono

elegante al locale comunque

curato. **Voto 6**

**Il bello** I passatelli in brodo

**Il brutto** I bicchieri

**Prezzi** Sui 30€

### CON GLI AMICI

#### AL VEDEL

■ VIA VEDOLE 68, COLDORO ☎ 0521

816169 CUCINA APERTA FINO ALLE

22.30. ACCESSO AI DISABILI: SÌ

**Cucina** Ci sono in genere quasi 10

piatti di pasta fresca, buoni i

ravioli alle erbe. Ma vale anche

il risotto, funghi e salmigno fresco.

E da provare lo zabaglione col



# Abbandona gli occhi Patrick Tuttofuoco 30.01—18.02.2024

A cura di  
Davide Ferri

Sala Convegni  
Banca di Bologna  
Palazzo De' Toschi  
Piazza Minghetti 4/D

Banca di Bologna

in collaborazione con  
ART CITY BOLOGNA  
2024

ARTSTORIA

Società partecipante al gruppo IVA  
Cassa Centrale Banca P.Iva 0252902020

Aderente al Fondo di Garanzia  
dei Depositanti del Credito Cooperativo

## BOLOGNA TODAY 23/01/24



L'immagine dell'abbandono al centro della mostra d'arte di Bologna: l'uomo come paradigma dell'esistenza

Banca di Bologna  
23 gennaio 2024 11:19

**NOVITÀ**  
Palazzo De' Toschi, Sala Convegno Banca di Bologna  
Piazza Minghetti, 4d

**PREZZO**  
Libero

**OGGETTO**  
Dal 30/01/2024 al 18/02/2024, da venerdì  
Durata: ART CITY Bologna 2024, 31 gennaio, 10h alle 10 - 20, 2 e 4 febbraio 10 - 17, 1 febbraio 10 - 14, Giovedì ART CITY Bologna 2024 sabato 9 dicembre ore 11 - 21

**ALTRE INFORMAZIONI**  
Site web: banca.dibologna.it

**I più letti**

- NEWS**  
Neoliberal a Bologna (10 eventi da non perdere)
- NEWS**  
Non Valutativa a Bologna: gli eventi economici e non del 1 e febbraio

Bologna celebra l'arte contemporanea con una spettacolare mostra in cui lo spettatore diventa protagonista dello spazio espositivo: le opere d'arte sono un'esperienza interiore e la figurazione diventa astrazione, nella quale l'uomo è il paradigma dell'esistenza.

In occasione di ART CITY Bologna 2024 e della 50ma edizione di Arte Fiera, la Sala Convegno Banca di Bologna di Palazzo De' Toschi ospita **Abbandona gli occhi**, un progetto speciale di Patrick Tuttofuoco (Milano, 1974), uno degli artisti italiani più noti e apprezzati della sua generazione.

La mostra, a cura di Davide Ferri e parte del programma istituzionale di ART CITY Bologna, aprirà al pubblico **martedì 30 gennaio alle ore 18.00 e proseguirà fino a domenica 18 febbraio**, esponendo una serie di nuove produzioni e due lavori recenti.

**Abbandona gli occhi** presenta forme e modalità emblematiche della pratica di Tuttofuoco fin dagli esordi: l'utilizzo di materiali industriali e sintetici come il neon, il ferro e la plastica; l'inclinazione a coinvolgere lo spettatore ad abitare la mostra, più che a porsi come osservatore distaccato. Al contempo il progetto sviluppa aspetti che fanno parte del lavoro recente dell'artista: l'attenzione al medium scultura, realizzata con materiali industriali/sintetici come il metacrilato e classici come il marmo; l'inclinazione a tradurre la forma in figura, che in **Abbandona gli occhi** ripete, in punti diversi dello spazio, la figura del corpo.

Le opere di Tuttofuoco danno forma ad un tema che da qualche anno a questa parte percorre il lavoro dell'artista, quello della **trascendenza**, di uno stato di semi-coscienza e di abbandono, capace di liberare suggestioni e punti di vista inediti da cui guardare alla quotidianità e al presente. La mostra ripete dunque, variandola in punti differenti dello spazio di Palazzo De' Toschi, la figura di un corpo molle (quasi un "corpo senza organi", verrebbe da dire citando Gilles Deleuze) che, in modi diversi, ricorre nella storia della scultura: come corpo accasciato o disteso, corpo senza testa, in un nuovo lavoro di scultura in marmo, che diventa baricentro energetico della mostra, e in un grande lavoro al neon, **Drop the body**, che fa idealmente da fondale a tutta l'esposizione. E come volto di dormiente, volto senza corpo, in due lavori al neon realizzati per l'occasione, che rivolgono due lati allo spettatore: da una parte il volto, una testa senza corpo e con gli occhi chiusi; dall'altra la parola, con frasi che racchiudono pensieri che il riverbero luminoso trasforma in "significanti".



Il titolo, **Abbandona gli occhi**, funziona dunque come un'indicazione allo spettatore ad abitare il **campo energetico** tracciato dalle opere, più che a guardarle. Un invito che sembra rivolgergli anche il primo dei lavori esposti, **Surrender the eyes**, in cui un paio di mani che porgono due piccoli globi che sono un chiaro richiamo agli occhi, agli occhi separati dal volto, agli occhi inattivi, privati e liberati della loro funzione primaria e che al contempo si fanno corpo, come nei dipinti che raffigurano Santa Lucia.

La mostra, inoltre, si sviluppa anche nella sala piccola di Palazzo De' Toschi, dove viene esposto un altro lavoro di scultura, **No space, no time** (2019): realizzato in metacrilato, raffigura due corpi, quelli di una madre e un figlio stretti in un abbraccio nel sonno, uniti in un contatto che riformula iconografie classiche come quelle della Pietà, e rilancia nuovamente l'immagine dell'abbandono al centro del progetto.

Banca di Bologna, partner della mostra, conferma il suo sostegno nei confronti dell'arte contemporanea, continuando il percorso di progetti espositivi di ampio respiro, italiani e internazionali, iniziato nel 2016 con Simone Menegoi (**LA CAMERA, Sulla materialità della fotografia**, 2016; Peter Buggenhout, 2017; Erin Shireff, 2018; Geer Gooris, 2019) e proseguito con Davide Ferri, curatore della collettiva di pittura internazionale **Le realtà ordinarie** (2020) e delle personali di Italo Zuffi (2022), Bettina Buck (2023) e Patrick Tuttofuoco (2024).

**Abbandona gli occhi**  
Patrick Tuttofuoco  
30.01—18.02.2024

A cura di Davide Ferri  
Sala Convegno Banca di Bologna  
Palazzo De' Toschi  
Piazza Minghetti 4, D

**Patrick Tuttofuoco** è un artista visivo, docente presso la facoltà di Arti Visive e Studi Curatoriali alla NABA di Milano. La sua pratica, che mescola Modernismo e Pop, è concepita come un dialogo tra l'individuo e la sua capacità di trasformare l'ambiente in cui abita, esplorando le nozioni di comunità e di integrazione sociale. L'artista spinge la figurazione verso l'astrazione utilizzando l'uomo come paradigma dell'esistenza, come matrice e unità di misura della realtà. Da questo processo cognitivo e interpretativo si generano infinite versioni dell'essere umano e del contesto della sua esistenza, che si traducono in forme capaci di animare le sculture.

Tra le principali mostre personali: **Tutto Infinito**, OGR, Torino (2017); **Welcome**, Hangar Bicocca, Milano (2015); **Focus On His Eyes**, Istituto Italiano di Cultura di Madrid, in collaborazione con Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino (2013); **Patrick Tuttofuoco. Those Ghosts** (con John Kleckner), Peres Project, Berlino (2011); **Mirror and Windows**, Pilar Corrias, Londra (2009); **Revolving Landscape**, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino (2006); **Chindia**, Haunch of Venison, Londra (2006).

Tra le collettive: **Fuori Tutto**, Collezione MAXXI, Roma (2023); **REAL ITALY**, MAXXI, Roma (2020); **La strada. Dove il mondo si crea**, MAXXI, Roma (2018); **Buoni come il pane**, Triennale, Milano (2018); **Io sono qui**, MACRO, Roma (2017); **Super Superstudio**, PAC, Milano (2015); **La Grande Magia**, MAMbo, Bologna (2013); **Fuoriclasse**, GAM, Milano (2012); **Plus Ultra. Works from the Sandretto Re Rebaudengo's Collection**, MACRO, Roma (2010); **La scultura italiana del XXI secolo**, Fondazione Arnaldo Pomodoro, Milano (2010); **Sindrome Italiana**, Magasin, Grenoble (2010); **Il Museo Privato**, GAMeC, Bergamo (2010); **Languages and Experimentations**, MART, Rovereto (2010); **Quali cose siamo**, III Triennale Design Museum, Milano (2010); **21 21. 21 artisti per il 21° secolo**, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino (2010); **Ibrido. Genetica delle forme d'arte**, PAC, Milano (2010); X Biennale L'Avana (2009); **Italics**, Palazzo Grassi, Venezia (2008); **Tarantula**, Fondazione Nicola Trussardi, Milano (2008); **Tales of Time and Space**, Folkestone Triennial, Kent, CT (2008); **Focus on contemporary Italian art**, MAMbo, Bologna (2008); **Il futuro del futurismo**, GAMeC, Bergamo (2007); **Space for your future**, Museum of contemporary art, Tokyo (2007); **Luce di Pietra**, Villa Medici, Roma (2007); **Apocalittici e integrati**, MAXXI, Roma (2007); **Où? Scènes du sud**, Espagne, Italie, Portugal, Musée d'art contemporain de Nîmes (2007); **Camera con vista**, Palazzo Reale, Milano (2007); **On Mobility**, De Appel Foundation, Amsterdam (2006); **HyperDesign**, Shanghai Biennale (2006); **Bicibidibidiboo**, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino / Guarenne d'Alba (2005); **La Scultura Italiana del XX Secolo**, Fondazione Arnaldo Pomodoro, Milano (2005); **The Encounters in the 21st Century**, 21st Century Museum of Contemporary Art, Kanazawa (2004); **Spazi Atti/Fitting Spaces**, PAC, Milano (2004); **Paradiso e Inferno**, Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia (2004); **Manifesta 5**, San Sebastian (2004); 50ma Biennale di Venezia (2003); **Exit**, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino (2002); **Nuovo Spazio Italiano**, MART, Trento e Rovereto (2002); **Boom**, Manifattura Tabacchi, Firenze (2001); **Le Rire d'Echo**, Centre d'Art Contemporain, Ginevra (2001); **Quadriennial of Contemporary Art**, SMAK, Gent (2001); **Fuori Uso**, Pescara (2000); Casa Masaccio, Arezzo (1999).



Sede Legale e Direzione Generale  
Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna  
Tel 051 6571111 Fax 051 6571100  
info@bancadibologna.it  
info@cert.bancadibologna.it  
www.bancadibologna.it

Banca di Bologna  
Credito Cooperativo Società Cooperativa  
Albo Società Cooperative n. A 117115  
Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1  
Registro delle Imprese e C.F. 00415760370  
R.E.A. n. 160969/BO  
Società partecipante al gruppo IVA  
Cassa Centrale Banca P.Iva 02529020220

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo  
Cassa Centrale Banca,  
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari  
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento  
della Capogruppo Cassa Centrale Banca  
Credito Cooperativo Italiano S.p.A.  
Aderente al Fondo di Garanzia  
dei Depositanti del Credito Cooperativo

Protagonisti Da Isgrò a Morbin all'Archeologico, dagli scatti di Meyerowitz alle coreografie firmate da Sieni

# Art City nel segno di Morandi

Il programma di eventi intorno ad Arte Fiera ispirato al maestro bolognese

di Piero Di Domenico

**Da sapere**

● La dodicesima edizione di ART CITY Bologna avrà luogo dall'1 al 4 febbraio

● Promossa dal Comune di



«Art City 2024» nel segno di Morandi ad accompagnare come ormai accade da 12 anni «Arte Fiera», che festeggia il suo mezzo secolo sicuro di un rilancio dopo gli ottimi numeri dell'edizione 2023. Ma con un occhio rivolto al più grande maestro bolognese del '900, a 60 anni dalla scomparsa. Lorenzo Balbi, che da 7 edizioni ne è il direttore artistico, rimarca le oltre 250 proposte ricevute. «È una città che si festalizza intorno all'arte», aggiunge la delegata alla Cultura Elena Di Gioia, rivendicando anche la scelta di lavorare su Morandi attraverso un concetto di museo diffuso.

Bologna e BolognaFiere è diretta per il settimo anno da Lorenzo Balbi, direttore di MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna, l'art week accompagnerà, come da tradizione, lo svolgimento di Arte Fiera che quest'anno compie 50 anni

● ART CITY Bologna ha scelto di omaggiare Morandi

L'abituale progetto speciale questa volta si fa in 5 proprio per sperimentare nuovi percorsi morandiani. Tre di essi frutto di residenze o passaggi a Casa Morandi, nel mitico studio di via Fondazza. A cominciare dalla newyorchese Mary Ellen Bartley nel 2020, che ne ha ricavato una serie fotografica basata sui libri di Morandi, volumi su Corot, Ingres, Piero della Francesca, Rembrandt e Cézanne. Per proseguire con l'inglese Tacita Dean, che nel 2009 ha realizzato il film in 16 mm *Still Life*, che sarà proiettato all'interno dello spazio Pietro a Palazzo Tanari. Immagini di linee che si intersecano fitte sui fogli di lavoro dell'artista, perché Morandi studiava tutte le possibili variazioni della composizione, annotandole con segni e lettere sui grandi fogli di carta che avvolgevano il suo tavolo di lavoro. Il fotografo



Nello studio dell'artista Nella foto grande Joel Meyerowitz, «Morandi's Objects, Studio Bedrooms», 2015

americano Joel Meyerowitz ha invece donato al Museo Morandi una serie di suoi scatti, di vasi, ciotole, bottiglie, brocche, imbusti, annaffiatori e altri oggetti invecchiati. Le foto, esposte negli spazi delle Collezioni Comunali d'Arte, sono state realizzate nella primavera 2015, con il fotografo che si interroga sul segreto di quegli oggetti che hanno tenuto Morandi sotto il loro potere per tutta la sua vita. Morandi ha anche ispirato la performance *Elegia luminosa* del coreografo Virgilio Sieni, visibile dall'1 al 4 febbraio negli spazi di nuovo riaperti per l'occasione dello storico Teatro Comunale di piazza Verdi. Il progetto morandiano prevede anche un'installazione sonora, *Saturnine Orbit*, dello scozzese Mark Vernon, che comprende anche estratti dall'unica registrazione esistente

della voce dell'artista. A Casa Morandi, infine, ci sarà la possibilità di vedere tre disegni del brevissimo periodo metafisico di Morandi.

Tra le tante proposte su [artcity.bologna.it](http://artcity.bologna.it), oltre ai film al Mo-

dermissimo e i talk con gli artisti in Accademia, da segnalare i «quadri radiocomandati» che corrono in pista su ruote del trio di artisti Canemorto, nelle sale affrescate di Palazzo Vizzani per Alchemilla. Il Mambo accoglierà



A teatro Virgilio Sieni, «Elegia luminosa». In alto a destra Mark Vernon, «Saturnine Orbit»



una personale dell'artista torinese Ludovica Carbotta e un dialogo tra la bolognese Propertzia de' Rossi, prima scultrice della storia dell'arte nel '500, e l'americana contemporanea Lynda Benglis. Al Museo Archeologico una cinquantina di lavori di Giovanni Morbin, tra i maggiori «body artist», al Medievale la mostra di Giovanna Calmici e Giulia Dal-Folio, al Davia Bargellini le sculture dell'iraniana Pegah Paysar. E poi Mimmo Paladino a Palazzo

Boncompagni, «Secret Garden» di Alessandra Calò nell'atelier-salotto di moda di Ladola Turra. «I

preferiti di Marino» al Centro Golinelli, Patrick Tuttofuoco a Palazzo de' Toschi, le foto di Luisa Lambri al Padiglione de L'Esprit Nouveau, un'installazione di Luca Monterastelli all'Oratorio San Filippo Neri, mentre Palazzo Paltroni ospiterà la mostra dedicata a Greta Schödl, che alla fine degli anni '50 scelse Bologna come sua residenza.

Balbi sottolinea poi la riapertura di Villa delle Rose, con una mostra sugli inizi dell'artista e psicologo romano Sergio Lombardo. Tra i nuovi spazi, a Palazzo Malvezzi, sede di Scienze Giuridiche, la mostra di Emilio Isgrò «Cancellazione dei Codici - Civile e penale». In una sala del dormitorio del Pio Istituto delle Sordomute povere l'installazione «Bloodline Shrine», dell'americana Meredith Monk.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica Sabato, 20 gennaio 2024

Bologna *Cultura*

pagina 15

Dall'1 al 4 febbraio

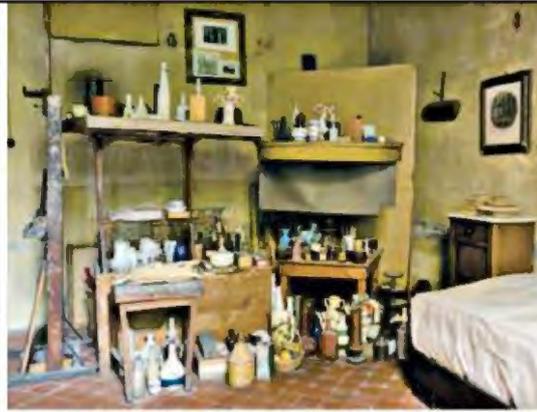
# Art City al galoppo 250 eventi e mostre rielaborano Morandi fra strade e palazzi

di Paola Naldi

Lasciatevi sorprendere da pitture, sculture, installazioni, video, performance che scuoteranno con una ventata di energia Bologna. Perdetevi tra oltre 250 eventi che contamineranno con il linguaggio contemporaneo musei, palazzi, piazze ma anche luoghi insoliti come la platea del Teatro Comunale in piazza Verdi, che riapre per l'occasione, e il cimitero della Certosa. Torna Art City, la manifestazione ideale come corollario ad Arte Fiera, con una serie di mostre e di eventi dall'1 al 4 febbraio, con alcune anticipazioni già dai prossimi giorni. Sarà un'edizione celebrativa questa del 2024, ancora una volta curata da Lorenzo Balbi, perché si festeggiano i 50 anni della nascita di Arte Fiera e si ricorderanno i 60 anni del-

la morte di Giorgio Morandi. L'arte del maestro bolognese sarà al centro di un progetto speciale, diffuso tra Bologna e Grizzana, composto da cinque eventi con protagonisti artisti che usano linguaggi diversi dalla pittura.

«Vogliamo raccontare al pubblico come l'insegnamento di Morandi sia ancora attuale presso gli artisti di oggi che ne reinterpretano il metodo di lavoro, il suo modo di intendere l'opera e il processo creativo», ha spiegato Lorenzo Balbi. Al Museo Morandi ci sono le fotografie di Mary Ellen Bartley nella mostra "Morandi's books" mentre Joel Meyerowitz espone alle Collezioni Comunali gli scatti della serie "Morandi's Objects". Allo spazio Pietro si può vedere il video di Tacita Dean "Still Life" mentre il coreografo Virgilio Steni propone al Teatro Comunale la performance "Elegia



▲ Lo scatto Joel Meyerowitz, Morandi's Objects, Studio Bedroom, 2015

Luminosa". A Grizzana i luoghi morandiani sono invece invasi dall'installazione sonora "Saturnine Orbit" di Mark Vernon, pensata da Xing. In aggiunta, alla Casa Morandi di via Fondazza si presentano tre disegni appartenenti alla breve fase metafisica dell'artista. Tutto il vasto programma, con oltre 250 appuntamenti, sarà riassunto a partire dalla prossima settimana sul sito [artcity.bologna.it](http://artcity.bologna.it). L'agenda è fittissima ma tra le cose da non perdere c'è la mostra "The painting race" di Canemorto ad Alchemilla. Il Laboratorio degli angeli torna ad aprirsi al pubblico ospitando un intervento site-specific di Atelier dell'Errore. Al Mambo si possono ammirare le opere di Ludovica Carbotto e il focus con le sculture di Lynda Benglis e Properzia de' Rossi. Il Medievale ospita le opere di due bolognesi, Giovanna Calimmi e Giulia

Dall'Olio. L'euforia per questa edizione di Art City è palpabile tra gli operatori che si preparano ad accogliere un pubblico numeroso di collezionisti e semplici curiosi, alla ricerca delle ultime novità ma anche di maestri affermati. Non mancano i grandi nomi quali Emilio Isgrò a Palazzo Malvezzi, Mimmo Paladino a Palazzo Boncompagni, e Patrick Tuttofuoco a Palazzo de' Toschi. E si riscoprono figure femminili come quella di Grete Schödl alla Fondazione del Monte, della fotografa Luisa Lambri all'Esprit Nouveau, di Valentina Medda al Cimitero della Certosa, o di Meredith Monk, al Pio Istituto delle Sordomute Povere. Come di consueto la Cineteca proporrà un programma ad hoc e l'Accademia ospiterà una serie di conversazioni. Poi sabato 3 il clou con la Art City White Night.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appuntamenti

## Tutto Garrel o la danza con "Idem"

● **San Giacomo Festival**  
Recital pianistico di Dorella Sario con musiche di Chopin, Mozart, Schumann e Schubert. Chiostro di S. Cecilia, via Zamboni 15, ore 18, ingresso a offerta libera

● **Queen of Saba**  
Duo elettronico composto da Sara Santi e Lorenzo Battistel. Covo Club, viale Zagabria 1, ore 22, ingresso 10 euro

● **Io, la deserta donna**  
Il musicologo Piero Mioli legge la Manon Lescaut di Puccini. Biblioteca dell'Archiginnasio, piazza Galvani 1, ore 11, gratuito



▲ **Modernissimo "L'Innocent"**

● **Saper guardare un film**  
La lezione del critico Roy Menarini "The Dreamers e il senso della cinefilia". Lumière, piazzetta P. P. Pasolini 2/b, ore 18,30

ULTIMI ARTICOLI

IL GIORNALE DELL'ARTE

### Tuttofuoco sonnambolico

Usa tutte le energie per costringerci a vedere ciò che non riusciamo a vedere



Una veduta della mostra «Tutto Infinito», 2017, Ogr, Torino © Foto Andrea Rossetti Cortesia l'artista e Federica Schiavo Gallery

JENNY DOGLIANI | 18 gennaio 2024 | Bologna



MOSTRE | [VEDERE A BOLOGNA](#) | [VEDERE IN EMILIA ROMAGNA](#) | [ARTE CONTEMPORANEA](#)

Secondo recenti ricerche, il numero di neuroni in un cervello umano è di circa 86 miliardi, che sommato agli altri 100 miliardi di cellule di 3mila tipi che popolano la nostra materia grigia diventa equiparabile al numero di stelle presenti nella Via Lattea, stimato da 100 a 400 miliardi. Per funzionare il cervello genera elettricità, cioè ogni volta che ci viene un'idea, compiamo un'azione o più semplicemente per il solo fatto di esistere produciamo dei watt. Insomma anche noi, come qualunque altro corpo nell'universo, siamo fatti di energia, e lo sa bene **Patrick Tuttofuoco** che ha concepito la sua ultima serie di lavori come dei campi energetici con cui «interagire».

«**Abbandona gli occhi**», nella **Sala Convegni Banca di Bologna-Palazzo De' Toschi dal 30 gennaio al 18 febbraio**, a cura di **Davide Ferri**, presenta nuove installazioni scultoree realizzate con un mix di materiali classici e sintetici, dal marmo al metacrilato, dal neon al ferro alla plastica, nel tipico stile con cui Tuttofuoco rielabora e fonde influenze minimal, pop e

ULTIMI ARTICOLI

IL GIORNALE DELL'ARTE

miliardi. Per funzionare il cervello genera elettricità, cioè ogni volta che ci viene un'idea, compiamo un'azione o più semplicemente per il solo fatto di esistere produciamo dei watt. Insomma anche noi, come qualunque altro corpo nell'universo, siamo fatti di energia, e lo sa bene **Patrick Tuttofuoco** che ha concepito la sua ultima serie di lavori come dei campi energetici con cui «interagire».

«**Abbandona gli occhi**», nella **Sala Convegni Banca di Bologna-Palazzo De' Toschi dal 30 gennaio al 18 febbraio**, a cura di **Davide Ferri**, presenta nuove installazioni scultoree realizzate con un mix di materiali classici e sintetici, dal marmo al metacrilato, dal neon al ferro alla plastica, nel tipico stile con cui Tuttofuoco rielabora e fonde influenze minimal, pop e concettuali. Soggetto ricorrente la figura del corpo: volti dormienti, mani, mezzi busti, gambe e occhi danno forma a opere da percepire, da captare come fanno le antenne con le onde radio sintonizzate nella giusta frequenza.

«**The power napper (white Rio)**» (2017) è il mezzo busto di un bambino modellato nel marmo bianco di Carrara. Gli occhi chiusi, la testa sopra un braccio come quando ci si addormenta sul banco, la schiena formata da una propagazione di forme concentriche stratificate, che ci conducono sempre più in profondità. Più avanti un corpo disteso in metacrilato fosforescente è diviso in due, come accade durante il numero di un illusionista. Il rapporto tra opera e architettura fa della mostra un luogo esperienziale, un paesaggio quasi onirico da attraversare con una visione termica o notturna. La vista è un senso ingannevole, spesso ci illude, ci fa vedere solo ciò che vogliamo vedere. Il buio, come il silenzio, ci permette di accedere a verità più profonde, a consapevolezza meno particolaristiche.

L'immagine reiterata nella mostra è sempre quella di un corpo molle, abbandonato e dormiente, preda di quello stato di semi-coscienza tipico del sonno, del sogno o del sonnambulismo, in cui gli occhi sono inattivi e tutte le immagini che il nostro cervello elabora svaniscono appena li riapriamo. È un susseguirsi di fluttuazioni energetiche di corpi a riposo, evocate anche grazie a uno scenografico allestimento che invade le ampie sale espositive. Una grande saetta di luce bianca carica lo spazio di elettricità. La silhouette minimalista al neon di un corpo rovesciato ci libera dal vincolo della gravità. I contorni di grandi mani che fluttuano nello spazio alludono agli altri sensi che abbiamo a disposizione per conoscere e percepire il mondo, alle connessioni che dobbiamo accogliere e innescare per crescere, per capire, per trasformarci. Due mani porgono al visitatore due grandi biglie: è un richiamo all'iconografia di santa Lucia, tradizionalmente rappresentata mentre sorregge gli occhi su un piattino. In fondo avere fede significa credere a ciò che non si può vedere.

© Riproduzione riservata

**ARTE GO 18/01/24**

## Patrick Tuttofuoco. Abbandona gli occhi

Sabato 30 Dicembre 2023 - Domenica 18 Febbraio 2024



sede: Palazzo De' Toschi (Bologna).  
cura: Davide Ferri.

Palazzo De' Toschi ospita "Abbandona gli occhi", un progetto speciale di Patrick Tuttofuoco (Milano, 1974), uno degli artisti italiani più noti e apprezzati della sua generazione. La mostra, a cura di Davide Ferri, espone una serie di nuove produzioni e due lavori recenti dell'artista.

"Abbandona gli occhi" presenta forme e modalità emblematiche della pratica di Tuttofuoco fin dagli esordi: l'utilizzo di materiali industriali e sintetici come il neon, il ferro e la plastica; l'inclinazione a coinvolgere lo spettatore ad abitare la mostra, più che a porsi come osservatore distaccato. Al contempo il progetto sviluppa aspetti che fanno parte del lavoro recente dell'artista: l'attenzione al medium scultura, realizzata con materiali industriali/sintetici come il metacrilato e classici come il marmo; l'inclinazione a tradurre la forma in figura, che in Abbandona gli occhi ripete, in punti diversi dello spazio, la figura del corpo.

Le opere di Tuttofuoco danno forma a un tema che da qualche anno a questa parte percorre il lavoro dell'artista, quello della trascendenza, di uno stato di semi-coscienza e di abbandono capace di liberare suggestioni e punti di vista inediti da cui guardare alla quotidianità e al presente. La mostra ripete dunque, variandola in punti differenti dello spazio di Palazzo De' Toschi, la figura di un corpo molle (quasi un "corpo senza organi", verrebbe da dire citando Gilles Deleuze) che, in modi diversi, ricorre nella storia della scultura: come corpo accasciato o disteso, corpo senza testa, in un nuovo lavoro di scultura in marmo, che diventa baricentro energetico della mostra, e in un grande lavoro al neon, Drop the body, che fa idealmente da fondale a tutta l'esposizione. E come volto di dormiente, volto senza corpo, in due lavori al neon realizzati per l'occasione, che rivolgono due lati allo spettatore: da una parte il volto, una testa senza corpo e con gli occhi chiusi; dall'altra la parola, con frasi che racchiudono pensieri che il riverbero luminoso trasforma in "significanti".

Il titolo, "Abbandona gli occhi", funziona dunque come un'indicazione allo spettatore ad abitare il campo energetico tracciato dalle opere, più che a guardarle. Un invito che sembra rivolgergli anche il primo dei lavori esposti, Surrender the eyes, in cui un paio di mani che porgono due piccoli globi che sono un chiaro richiamo agli occhi, agli occhi separati dal volto, agli occhi inattivi, privati e liberati della loro funzione primaria e che al contempo si fanno corpo, come nei dipinti che raffigurano Santa Lucia.

La mostra, inoltre, si sviluppa anche nella sala piccola di Palazzo De' Toschi, dove viene esposto un altro lavoro di scultura, No space, no time (2019): realizzato in metacrilato, raffigura due corpi, quelli di una madre e un figlio stretti in un abbraccio nel sonno, uniti in un contatto che riformula iconografie classiche come quelle della Pietà, e rilancia nuovamente l'immagine dell'abbandono al centro del progetto.

Patrick Tuttofuoco è un artista visivo, docente presso la facoltà di Arti Visive e Studi Curatoriali alla NABA di Milano. La sua pratica, che mescola Modernismo e Pop, è concepita come un dialogo tra l'individuo e la sua capacità di trasformare l'ambiente in cui abita, esplorando le nozioni di comunità e di integrazione sociale. L'artista spinge la figurazione verso l'astrazione utilizzando l'uomo come paradigma dell'esistenza, come matrice e unità di misura della realtà. Da questo processo cognitivo e interpretativo si generano infinite versioni dell'essere umano e del contesto della sua esistenza, che si traducono in forme capaci di animare le sculture.

Nell'ambito di Art City Bologna 2024 in occasione di Arte Fiera

Sede Legale e Direzione Generale  
Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna  
Tel 051 6571111 Fax 051 6571100  
info@bancadibologna.it  
info@cert.bancadibologna.it  
www.bancadibologna.it

Banca di Bologna  
Credito Cooperativo Società Cooperativa  
Albo Società Cooperative n. A 117115  
Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1  
Registro delle Imprese e C.F. 00415760370  
R.E.A. n. 160969/BO  
Società partecipante al gruppo IVA  
Cassa Centrale Banca P.Iva 02529020220

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo  
Cassa Centrale Banca,  
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari  
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento  
della Capogruppo Cassa Centrale Banca  
Credito Cooperativo Italiano S.p.A.  
Aderente al Fondo di Garanzia  
dei Depositanti del Credito Cooperativo

di Redazione | 17 Gennaio 2024

## “Abbandona gli occhi”: mostra immersiva di Patrick Tuttofuoco a Bologna

A cura di Davide Ferri



- DATA INIZIO: 30/01/2024

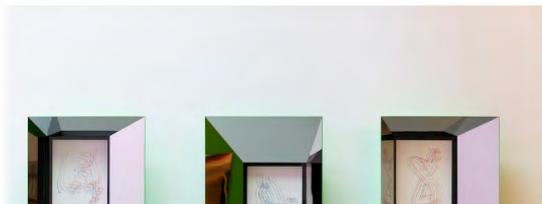
- DATA FINE: 18/02/2024

- LUOGO: Palazzo De' Toschi - Sala Convegni Banca di Bologna

- INDIRIZZO: Piazza Minghetti 4/D, Bologna

### ART CITY Bologna 2024 celebra la 50ma edizione di Arte Fiera con una mostra unica

Scopri "Abbandona gli occhi", la mostra di Patrick Tuttofuoco a Bologna. Un viaggio unico nell'arte contemporanea dal 30 gennaio



### Patrick Tuttofuoco e la sua visione artistica prendono vita a Palazzo De' Toschi

Nel cuore vibrante di Bologna, la Sala Convegni Banca di Bologna a Palazzo De' Toschi si trasforma in un epicentro di espressione artistica contemporanea. La storica 50ma edizione di Arte Fiera si arricchisce della presenza di "Abbandona gli occhi", un progetto speciale del rinomato artista milanese Patrick Tuttofuoco, figura emblematica del [panorama artistico italiano](#).

#### Un Esordio Improntato all'Innovazione

La mostra, accuratamente curata da Davide Ferri, si inserisce nel programma istituzionale di ART CITY Bologna e sarà aperta al pubblico dal 30 gennaio fino al 18 febbraio. L'esposizione mette in luce nuove produzioni e due opere recenti dell'artista, esplorando materiali industriali e sintetici quali neon, ferro e plastica. Tuttofuoco, fin dagli albori della sua carriera, si distingue per una pratica artistica che incita lo spettatore a immergersi nell'arte, a viverla piuttosto che osservarla in silenzio.

#### La Scultura: Punto Focale del Progetto

"Abbandona gli occhi" svela un approccio innovativo alla scultura, amalgamando materiali moderni come il metacrilato a quelli più classici come il marmo. L'artista si dedica a trasformare la forma in figura, riproducendo variamente nel percorso espositivo l'effigie del corpo umano.

#### Trascendenza e Semi-Coscienza: Temi Ricorrenti nelle Opere

Le opere in mostra danno vita alla tematica della trascendenza, un fil rouge che attraversa da anni il lavoro di Tuttofuoco: uno stato di semi-coscienza che evoca suggestioni e prospettive inusuali sulla realtà quotidiana. Il visitatore si confronta con la raffigurazione di un corpo malleabile, evocativo di un "corpo senza organi" alla Deleuze, che si manifesta sotto vari aspetti nella storia della scultura.

#### Il Dialogo tra Opera e Spettatore

Il titolo dell'esposizione, "Abbandona gli occhi", è un invito per l'osservatore a connettersi all'energia delle opere, a partecipare attivamente piuttosto che limitarsi a una visione passiva. Un'esortazione resa concreta fin dall'opera d'apertura, "Surrender the eyes", che presenta un paio di mani offenti due piccoli globi, simboli degli occhi svincolati dal viso, inattivi e svincolati dalla loro funzione primaria.

#### Un'esplorazione nell'Intimità dell'Essere

La sala minore di Palazzo De' Toschi ospita "No space, no time" (2019), una scultura che ritrae l'intimità di un abbraccio tra madre e figlio, rievocando iconografie sacre come quelle della Pietà e riaffermando il leitmotiv dell'abbandono.

Banca di Bologna, partner di lunga data dell'arte contemporanea, prosegue il suo impegno con "Abbandona gli occhi", inserendosi in una tradizione di sostegno a progetti espositivi significativi che includono una serie di mostre di prestigio internazionale.

#### Patrick Tuttofuoco: L'Uomo come Paradigma dell'Esistenza

Patrick Tuttofuoco, artista visivo e docente alla NABA di Milano, prosegue nella sua ricerca artistica, dove Modernismo e Pop si fondono in un dialogo sull'abilità dell'individuo di trasformare il proprio ambiente. La sua opera diviene un inno alla comunità e all'integrazione sociale, spingendo la figurazione oltre l'astrazione e utilizzando l'uomo come simbolo e misura della realtà.

Questo evento si prospetta come un'esperienza immersiva imperdibile per gli appassionati d'arte e per chiunque desideri esplorare nuove dimensioni dell'espressione umana e artistica.

Visitate "Abbandona gli occhi" a Palazzo De' Toschi, un viaggio nel cuore pulsante dell'arte contemporanea, dove ogni opera è un dialogo aperto con l'essere.

ART CITY 2024

## Un fitto calendario di mostre, eventi e performance in città

DI CHIARA PILATI

**S**essant'anni fa, nel giugno del 1964, Bologna perdeva uno dei suoi artisti più noti, **Giorgio Morandi**. L'edizione di Art City 2024, coordinata dal direttore del Mambo **Lorenzo Balbi**, è dedicata al grande maestro.

**TUTTO SU MORANDI.** Dal 30 gennaio al 25 febbraio nelle sale di **Palazzo d'Accursio** sono esposte le immagini della serie *Morandi's objects* realizzate dallo street photographer americano **Joel Meyerowitz** nel 2015. **Studio bedroom**. Dal 1° al 4 febbraio nello spazio **Pietro**, a Palazzo Tanari, si potrà assistere a *The studio of Giorgio Morandi*, proiezione del film *Still life* che l'artista britannica **Tacita Dean** ha realizzato nel 2009. Al **Museo Morandi** dal 30 gennaio al 7 luglio è allestita la mostra di **Mary Ellen Bartley** *Morandi's books*, nata dalla visita della fotografa a Casa Morandi nel 2020. **Two bottles on left**. Il 3 e 4 febbraio nella **Casa Museo Giorgio Morandi e Fienili del Campiario** a Grizzana Morendi, Xing propone l'installazione sonora e live *Saturnine orbiting* di **Mark Vernon**. Dal 1° febbraio al 5 maggio alla **Casa Morandi** è aperta *Morandi metafisico. Tre disegni. Una storia*. Dal 2 al 4 febbraio il coreografo **Virgilio Sieni** presenta al Teatro Comunale una nuova produzione, dal titolo *Elegia luminosa*.

bolognese, la sala delle Ciminiere del **Mambo** dal 1° febbraio al 5 maggio presenta l'antologica *Very well*, azione di **Ludovica Carbotta** mentre la **Project Room** ospita un confronto tra **Lynda Benglis** e **Properzia de' Rossi** (dal 26 gennaio al 25 marzo, vedi rubrica pag. 30). La personale del body artist e scultore **Giovanni Morbin** *Indispensabile. Non so stare manixmano*, al **Museo civico archeologico** dal 26 gennaio al 25 marzo, nasce dal confronto dell'artista con alcuni dei reperti conservati nel museo. Dal 2 febbraio al 2 giugno al **Centro Arti e Scienze Golinelli** è allestita la rassegna *I preferiti di Marino*, con 40 opere della collezione privata di Marino Golinelli. **Lucy e Jorge Orta**, *Water purification*, mentre dal 30 gennaio al 18 febbraio Banca di Bologna ospita a **Palazzo De' Toschi** la mostra di **Patrick Tuttofuoco** *Abbandona gli occhi*. **The power napper, *white Rio*, 2017). La **Fondazione del Morite** presenta, nella sede di via delle Donzelle, una mostra dell'artista **Greta Schödl** dal titolo *Il tempo non assiste* (dal 26 gennaio al 17 marzo) e, all'**Oratorio San Filippo Neri**, il progetto site specific *Stone di un uomo onesto* dell'artista milanese **Luca Monterastelli** (30 gennaio-11 febbraio). La **Facoltà di Giurisprudenza** presenta i 29 codici cancellati da **Emilio Isgrò** nella mostra *Corso di diritto penale e diritto civile con prologo sulla democrazia*. Come ogni anno, infine, l'**Accademia di belle arti** ospiterà gli **ARTalk City** che coinvolgeranno i principali artisti presenti nel cartellone della settimana dell'arte bolognese, mentre, la **Pinacoteca nazionale** di Bologna, sabato 3 febbraio sarà teatro di una performance di canto armonico, curata da **Grubinski Point** con **Roberto Lenari**. Per tutte le informazioni: [artcity.bologna.it](http://artcity.bologna.it).**












&lt; NOTIZIE DI VIAGGIO &lt; LE MOSTRE DA NON PERDERE A GENNAIO IN TUTTA ITALIA

Da Hayez a Chagall, dalle foto di Dorothea Lange alle opere di Fontana, un mese all'insegna della cultura

## Le mostre da non perdere a gennaio in tutta Italia

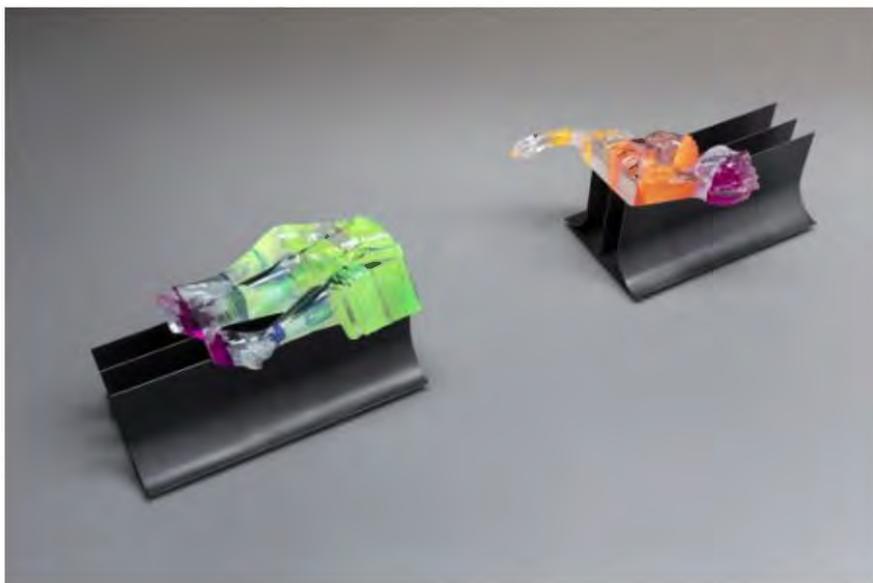
di Barbara Gallucci, 3 Gennaio 2024

### 63. Patrick Tuttofuoco. Abbandona gli occhi

Sala Convegni Banca di Bologna, Palazzo de' Toschi, dal 30 gennaio al 18 febbraio

Per chi: vuole conoscere l'evoluzione di un artista

Tra gli artisti contemporanei più apprezzati della sua generazione, Tuttofuoco ha da sempre sperimentato forme e materiali diversi con un'attenzione, negli ultimi anni, al tema della trascendenza. La mostra propone un viaggio tra queste opere chiedendo allo spettatore di abbandonare gli occhi appunto e lasciarsi andare ai flussi energetici delle opere.



**CHIUDERE UNA NICCHIA**

ECLISSE ti offre una linea completa di soluzioni raso parete per chiudere armadi a muro, nicchie, ripiani, ripostigli e sottoscala attrezzati.

Scopri tutte le soluzioni sul sito [eclisse.it](http://eclisse.it)



VEDIAMO OLTRE

[SCOPRI DI PIÙ](#)

Informazione pubblicitaria

Home » Mostre

## Mostra Patrick Tuttofuoco. Abbandona gli occhi - Bologna



A cura di Manuela Vaccarone  
Pubblicato il 03/01/2024 | Aggiornato il 03/01/2024

**AVVERTENZA:** la Redazione non assume alcuna responsabilità, e pertanto non potrà essere ritenuta responsabile, per eventuali errori di indicazione delle date dei vari eventi che sono da considerare puramente indicative. Invitiamo i lettori a verificare l'esattezza delle date e degli orari di svolgimento delle varie manifestazioni, contattando preventivamente gli organizzatori ai numeri di telefono corrispondenti o visitando il sito web corrispondente.

Per segnalare una mostra scrivere a [eventi@cosedicasa.com](mailto:eventi@cosedicasa.com)



**30 gennaio 2024 - 18 febbraio 2024**

### Bologna

In occasione di ART CITY Bologna 2024 e della 50ma edizione di Arte Fiera, la Sala Convegni Banca di Bologna di Palazzo De' Toschi ospita un progetto speciale di Patrick Tuttofuoco (Milano, 1974), uno degli artisti italiani più noti e apprezzati della sua generazione.

La mostra, a cura di Davide Ferri e parte del programma istituzionale di ART CITY Bologna, espone una serie di nuove produzioni e due lavori recenti dell'artista.

La mostra presenta forme e modalità tipiche della pratica di Tuttofuoco fin dagli esordi: l'utilizzo di materiali industriali e sintetici come il neon, il ferro e la plastica; l'inclinazione a coinvolgere lo spettatore ad abitare la mostra, più che a porsi come osservatore distaccato. Al contempo il progetto sviluppa aspetti che fanno parte del lavoro recente dell'artista: l'attenzione al medium scultura, realizzata con materiali industriali/sintetici come il metacrilato e classici come il marmo; l'inclinazione a tradurre la forma in figura, che ripete, in punti diversi dello spazio, la figura del corpo.

Il titolo, *Abbandona gli occhi*, funziona dunque come un'indicazione allo spettatore ad abitare il campo energetico tracciato dalle opere, più che a guardarle.

Un invito che sembra rivolgergli anche il primo dei lavori esposti, *Surrender the eyes*, in cui un paio di mani che porgono due piccoli globi che sono un chiaro richiamo agli occhi, agli occhi separati dal volto, agli occhi inattivi, privati e liberati della loro funzione primaria e che al contempo si fanno corpo, come nei dipinti che raffigurano Santa Lucia.

**Regione:** Emilia Romagna

**Luogo:** Sala Convegni Banca di Bologna, Palazzo De' Toschi, piazza Minghetti 4/D

**Telefono:** 051/6571111

**Orari di apertura:** 11-21 sabato e domenica. Durante ART CITY Bologna 2024: 31 gennaio, 1 febbraio 10-20; 2, 4 febbraio 10-21; 3 febbraio 10-24

**Costo:** Ingresso libero

**Dove acquistare:** Ingresso libero

**Sito web:** [www.contemporary.bancadibologna.it](http://www.contemporary.bancadibologna.it)

**Organizzatore:** Banca di Bologna

## Patrick Tuttofuoco, *Abbandona gli occhi*

eventi e segnalazioni | 30 Gennaio 2024 | commenti?

**Patrick Tuttofuoco**  
*Abbandona gli occhi*  
30 gennaio – 18 febbraio 2024  
Palazzo De' Toschi, Bologna

In occasione di *ART CITY Bologna 2024* e della 50ª edizione di *Arte Fiera*, la Sala Convegni Banca di Bologna di Palazzo De' Toschi ospita *Abbandona gli occhi*, un progetto speciale di **Patrick Tuttofuoco** (Milano, 1974), uno degli artisti italiani più noti e apprezzati della sua generazione.

La mostra, a cura di Davide Ferri e parte del programma istituzionale di *ART CITY Bologna*, aprirà al pubblico martedì 30 gennaio e proseguirà fino a domenica 18 febbraio esponendo una serie di nuove produzioni e due lavori recenti.



*Abbandona gli occhi* presenta forme e modalità emblematiche della pratica di Tuttofuoco fin dagli esordi: l'utilizzo di materiali industriali e sintetici come il neon, il ferro e la plastica; l'inclinazione a coinvolgere lo spettatore ad abitare la mostra, più che a porsi come osservatore distaccato. Al contempo il progetto sviluppa aspetti che fanno parte del lavoro recente dell'artista: l'attenzione al medium scultura, realizzata con materiali industriali/sintetici come il metacrilato e classici come il marmo; l'inclinazione a tradurre la forma in figura, che in *Abbandona gli occhi* ripete, in punti diversi dello spazio, la figura del corpo.

Le opere di Patrick Tuttofuoco danno forma a un tema che da qualche anno a questa parte percorre il lavoro dell'artista, quello della trascendenza, di uno stato di semi-coscienza e di abbandono capace di liberare suggestioni e punti di vista inediti da cui guardare alla quotidianità e al presente.

La mostra ripete dunque, variandola in punti differenti dello spazio di Palazzo De' Toschi, la figura di un corpo molle (quasi un "corpo senza organi", verrebbe da dire citando Gilles Deleuze) che, in modi diversi, ricorre nella storia della scultura: come corpo accasciato o disteso, corpo senza testa, in un nuovo lavoro di scultura in marmo, che diventa baricentro energetico della mostra, e in un grande lavoro al neon, *Drop the body*, che fa idealmente da fondale a tutta l'esposizione. E come volto di dormiente, volto senza corpo, in due lavori al neon realizzati per l'occasione, che rivolgono due lati allo spettatore: da una parte il volto, una testa senza corpo e con gli occhi chiusi; dall'altra la parola, con frasi che racchiudono pensieri che il riverbero luminoso trasforma in 'significanti'.



Patrick Tuttofuoco, *The Power Napper (white Rio)*, 2017, Marmo bianco di Carrara e acciaio, 86 x 84 x 200 cm, Courtesy l'artista e Federica Schiavo Gallery



Patrick Tuttofuoco, *Tutto Infinito*, 2017, Veduta dell'allestimento OGR - Officine Grandi Riparazioni Torino, Foto Andrea Rossetti, Courtesy l'artista e Federica Schiavo Gallery

Il titolo, *Abbandona gli occhi*, funziona dunque come un'indicazione allo spettatore ad abitare il campo energetico tracciato dalle opere, più che a guardarle. Un invito che sembra rivolgergli anche il primo dei lavori esposti, *Surrender the eyes*, in cui un paio di mani che porgono due piccoli globi che sono un chiaro richiamo agli occhi, agli occhi separati dal volto, agli occhi inattivi, privati e liberati della loro funzione primaria e che al contempo si fanno corpo, come nei dipinti che raffigurano Santa Lucia.

La mostra, inoltre, si sviluppa anche nella sala piccola di Palazzo De' Toschi, dove viene esposto un altro lavoro di scultura, *No space, no time* (2019): realizzato in metacrilato, raffigura due corpi, quelli di una madre e un figlio stretti in un abbraccio nel sonno, uniti in un contatto che riformula iconografie classiche come quelle della Pietà, e rilancia nuovamente l'immagine dell'abbandono al centro del progetto.

Banca di Bologna, partner della mostra, conferma il suo sostegno nei confronti dell'arte contemporanea continuando il percorso di progetti espositivi di ampio respiro, italiani e internazionali, iniziato nel 2016 con Simone Menegoi (*LA CAMERA, Sulla materialità della fotografia*, 2016; Peter Buggenhout, 2017; Erin Shireff, 2018; Geer Goiris, 2019) e proseguito con Davide Ferri, curatore della collettiva di pittura internazionale *Le realtà ordinarie* (2020) e delle personali di **Italo Zuffi** (2022), **Bettina Buck** (2023) e Patrick Tuttofuoco (2024).

**Patrick Tuttofuoco** è un artista visivo, docente presso la facoltà di Arti Visive e Studi Curatoriali alla NABA di Milano. La sua pratica, che mescola Modernismo e Pop, è concepita come un dialogo tra l'individuo e la sua capacità di trasformare l'ambiente in cui abita, esplorando le nozioni di comunità e di integrazione sociale.

L'artista spinge la figurazione verso l'astrazione utilizzando l'uomo come paradigma dell'esistenza, come matrice e unità di misura della realtà. Da questo processo cognitivo e interpretativo si generano infinite versioni dell'essere umano e del contesto della sua esistenza, che si traducono in forme capaci di animare le sculture.

Tra le principali mostre personali: *Tutto Infinito*, OGR, Torino (2017); *Welcome*, Hangar Bicocca, Milano (2015); *Focus On His Eyes*, Istituto Italiano di Cultura di Madrid, in collaborazione con Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino (2013); *Patrick Tuttofuoco. Those Ghosts* (con John Kleckner), Peres Project, Berlino (2011); *Mirror and Windows*, Pilar Corrias, Londra (2009); *Revolving Landscape*, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino (2006); *Chindia*, Haunch of Venison, Londra (2006).

### ***Abbandona gli occhi***

A cura di Davide Ferri

Inaugurazione 30 gennaio ore 18 – 22

30 gennaio – 18 febbraio 2024

Sala Convegni Banca di Bologna – Palazzo De' Toschi  
piazza Minghetti 4/D, Bologna

Orari durante *ART CITY Bologna 2024*

31 gennaio, 1 febbraio 10 – 20

2, 4 febbraio 10 – 21

3 febbraio 10 – 24

Orari dopo *ART CITY Bologna 2024*

sabato e domenica ore 11 – 21

Ingresso libero

### Informazioni

Responsabile Marketing e Comunicazione Banca di Bologna – Francesca Caselli  
[marketing@bancadibologna.it](mailto:marketing@bancadibologna.it) | Tel. 051 6571111 | [contemporary.bancadibologna.it](http://contemporary.bancadibologna.it)

### Ufficio stampa

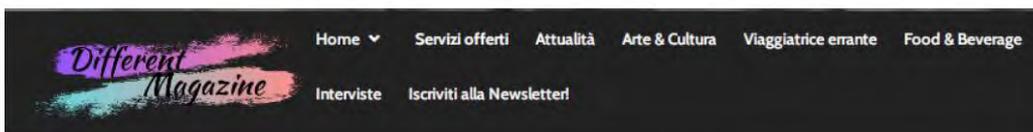
Sara Zolla | [press@sarazolla.com](mailto:press@sarazolla.com)



Eventi E Segnalazioni

+ ARTICOLI

La cultura della contemporaneità nelle sue molteplici declinazioni



HOME / ARTE & CULTURA / "ABBANDONA GLI OCCHI" DI PATRICK TUTTOFUOCO A BOLOGNA DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO

Arte & Cultura

## "Abbandona gli occhi" di Patrick Tuttofuoco a Bologna dal 30 gennaio al 18 febbraio

🕒 2 minuti ago Redazione



*In occasione di ART CITY Bologna 2024 e della 50ma edizione di Arte Fiera, la Sala Convegni Banca di Bologna di Palazzo De' Toschi ospita Abbandona gli occhi, un progetto speciale di Patrick Tuttofuoco (Milano, 1974), uno degli artisti italiani più noti e apprezzati della sua generazione.*

La mostra, a cura di Davide Ferri e parte del programma istituzionale di ART CITY Bologna, aprirà al pubblico **martedì 30 gennaio** e proseguirà fino a **domenica 18 febbraio** esponendo una serie di nuove produzioni e due lavori recenti dell'artista.



*Abbandona gli occhi* presenta forme e modalità emblematiche della pratica di Tuttofuoco fin dagli esordi: l'utilizzo di materiali industriali e sintetici come il neon, il ferro e la plastica; l'inclinazione a coinvolgere lo spettatore ad abitare la mostra, più che a porsi come osservatore distaccato. Al contempo il progetto sviluppa aspetti che fanno parte del lavoro recente dell'artista: l'attenzione al medium scultura, realizzata con materiali industriali/sintetici come il metacrilato e classici come il marmo; l'inclinazione a tradurre la forma in figura, che in *Abbandona gli occhi* ripete, in punti diversi dello spazio, la figura del corpo.



MIGLIAIA DI RECENSIONI POSITIVE	
<b>4.0/5</b> Matummy Grande Riserva Cna... 23,90 € SCOPRI	<b>4.0/5</b> Borgo San Paolino La Gallara Tosca... 9,90 €
<b>4.5/5</b> Dae Nere Amaluna dalla Subalunata D... 21,90 €	<b>4.5/5</b> Chateau Cuvée de Blau 1985 B... 9,90 €

Le opere di Tuttofuoco danno forma a un tema che da qualche anno a questa parte percorre il lavoro dell'artista, quello della trascendenza, di uno stato di semi-coscienza e di abbandono capace di liberare suggestioni e punti di vista inediti da cui guardare alla quotidianità e al presente. La mostra ripete dunque, variandola in punti differenti dello spazio di Palazzo De' Toschi, la figura di un corpo molle (quasi un "corpo senza organi", verrebbe da dire citando Gilles Deleuze) che, in modi diversi, ricorre nella storia della scultura: come corpo accasciato o disteso, corpo senza testa, in un nuovo lavoro di scultura in marmo, che diventa baricentro energetico della mostra, e in un grande lavoro al neon, *Drop the body*, che fa idealmente da fondale a tutta l'esposizione. E come volto di dormiente, volto senza corpo, in due lavori al neon realizzati per l'occasione, che rivolgono due lati allo spettatore: da una parte il volto, una testa senza corpo e con gli occhi chiusi; dall'altra la parola, con frasi che racchiudono pensieri che il riverbero luminoso trasforma in 'significanti'.



Il titolo, *Abbandona gli occhi*, funziona dunque come un'indicazione allo spettatore ad abitare il campo energetico tracciato dalle opere, più che a guardarle. Un invito che sembra rivolgergli anche il primo dei lavori esposti, *Surrender the eyes*, in cui un paio di mani che porgono due piccoli globi che sono un chiaro richiamo agli occhi, agli occhi separati dal volto, agli occhi inattivi, privati e liberati della loro funzione primaria e che al contempo si fanno corpo, come nei dipinti che raffigurano Santa Lucia.

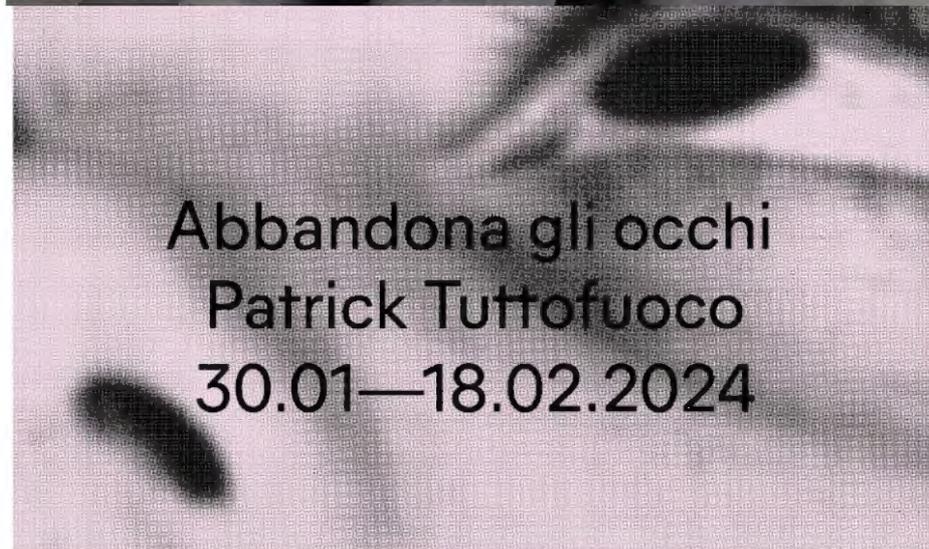
La mostra, inoltre, si sviluppa anche nella sala piccola di Palazzo De' Toschi, dove viene esposto un altro lavoro di scultura, *No space, no time* (2019): realizzato in metacrilato, raffigura due corpi, quelli di una madre e un figlio stretti in un abbraccio nel sonno, uniti in un contatto che riformula iconografie classiche come quelle della Pietà, e rilancia nuovamente l'immagine dell'abbandono al centro del progetto.

**Banca di Bologna**, partner della mostra, conferma il suo sostegno nei confronti dell'arte contemporanea continuando il percorso di progetti espositivi di ampio respiro, italiani e internazionali, iniziato nel 2016 con Simone Menegoi (*LA CAMERA, Sulla materialità della fotografia*, 2016); Peter Buggenhout, 2017; Erin Shireff, 2018; Geer Gooris, 2019) e proseguito con Davide Ferri, curatore della collettiva di pittura internazionale *Le realtà ordinarie* (2020) e delle personali di Italo Zuffi (2022), Bettina Buck (2023) e Patrick Tuttofuoco (2024).



**Patrick Tuttofuoco** è un artista visivo, docente presso la facoltà di Arti Visive e Studi Curatoriali alla NABA di Milano. La sua pratica, che mescola Modernismo e Pop, è concepita come un dialogo tra l'individuo e la sua capacità di trasformare l'ambiente in cui abita, esplorando le nozioni di comunità e di integrazione sociale. L'artista spinge la figurazione verso l'astrazione utilizzando l'uomo come paradigma dell'esistenza, come matrice e unità di misura della realtà. Da questo processo cognitivo e interpretativo si generano infinite versioni dell'essere umano e del contesto della sua esistenza, che si traducono in forme capaci di animare le sculture.

Tra le principali mostre personali: *Tutto Infinito*, OGR, Torino (2017); *Welcome*, Hangar Bicocca, Milano (2015); *Focus On His Eyes*, Istituto Italiano di Cultura di Madrid, in collaborazione con Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino (2013); *Patrick Tuttofuoco. Those Ghosts* (con John Kleckner), Peres Project, Berlino (2011); *Mirror and Windows*, Pilar Corrias, Londra (2009); *Revolving Landscape*, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino (2006); *Chindia*, Haunch of Venison, Londra (2006).



# Abbandona gli occhi Patrick Tuttofuoco 30.01—18.02.2024

## INFO

*Patrick Tuttofuoco*

*Abbandona gli occhi*

*A cura di Davide Ferri*

*Nell'ambito di ART CITY Bologna 2024 in occasione di Arte Fiera*

*30 gennaio – 18 febbraio 2024*

*Sala Convegni Banca di Bologna | Palazzo De' Toschi, piazza Minghetti 4/D, Bologna*

*Inaugurazione 30 gennaio ore 18 – 22*

*Orari durante ART CITY Bologna 2024*

*31 gennaio, 1 febbraio 10 – 20*

*2, 4 febbraio 10 – 21*

*3 febbraio 10 – 24*

*Orari dopo ART CITY Bologna 2024*

*sabato e domenica ore 11 – 21*

*Ingresso libero*

*Informazioni*

*Responsabile Marketing e Comunicazione Banca di Bologna – Francesca Caselli*

*marketing@bancadibologna.it | Tel. 051 6571111 | contemporary.bancadibologna.it*



In occasione di ART CITY Bologna 2024 e della 50ma edizione di Arte Fiera, la **Sala Convegni Banca di Bologna** di **Palazzo De' Toschi** ospita **Abbandona gli occhi**, un progetto speciale di **Patrick Tuttofuoco** (Milano, 1974), uno degli artisti italiani più noti e apprezzati della sua generazione.

La mostra, a cura di **Davide Ferri** e **parte del programma istituzionale di ART CITY Bologna**, aprirà al pubblico martedì 30 gennaio e proseguirà fino a domenica 18 febbraio esponendo una serie di nuove produzioni e due lavori recenti dell'artista.

**Abbandona gli occhi** presenta forme e modalità emblematiche della pratica di Tuttofuoco fin dagli esordi: **l'utilizzo di materiali industriali e sintetici come il neon, il ferro e la plastica**; l'inclinazione a coinvolgere lo spettatore ad abitare la mostra, più che a porsi come osservatore distaccato. Al contempo il progetto sviluppa aspetti che fanno parte del lavoro recente dell'artista: l'attenzione al medium **scultura**, realizzata con materiali industriali/sintetici come il metacrilato e classici come il marmo; l'inclinazione a tradurre la forma in figura, che in **Abbandona gli occhi** ripete, in punti diversi dello spazio, la figura del corpo.

Le opere di Tuttofuoco danno forma a un tema che da qualche anno a questa parte percorre il lavoro dell'artista, quello della trascendenza, di uno stato di semi-coscienza e di abbandono capace di **liberare suggestioni e punti di vista inediti** da cui guardare alla quotidianità e al presente. La mostra ripete dunque, variandola in punti differenti dello spazio di Palazzo De' Toschi, la figura di un corpo molle (quasi un "corpo senza organi", verrebbe da dire citando Gilles Deleuze) che, in modi diversi, ricorre nella storia della scultura: come corpo accasciato o disteso, corpo senza testa, in un nuovo lavoro di scultura in marmo, che diventa baricentro energetico della mostra, e in un grande lavoro al neon, **Drop the body**, che fa idealmente da fondale a tutta l'esposizione. E come volto di dormiente, volto senza corpo, in due lavori al neon realizzati per l'occasione, che rivolgono due lati allo spettatore: da una parte il volto, una testa senza corpo e con gli occhi chiusi; dall'altra la parola, con frasi che racchiudono pensieri che il riverbero luminoso trasforma in 'significanti'.

Il titolo, **Abbandona gli occhi**, funziona dunque come un'indicazione allo spettatore ad abitare il campo energetico tracciato dalle opere, più che a guardarle. Un invito che sembra rivolgergli anche il primo dei lavori esposti, **Surrender the eyes**, in cui un paio di mani che porgono due piccoli globi che sono un chiaro richiamo agli occhi, agli occhi separati dal volto, agli occhi inattivi, privati e liberati della loro funzione primaria e che al contempo si fanno corpo, come nei dipinti che raffigurano Santa Lucia.

La mostra, inoltre, si sviluppa anche nella sala piccola di Palazzo De' Toschi, dove viene esposto un altro lavoro di scultura, **No space, no time** (2019): realizzato in metacrilato, raffigura due corpi, quelli di una madre e un figlio stretti in un abbraccio nel sonno, uniti in un contatto che riformula iconografie classiche come quelle della Pietà, e rilancia nuovamente l'immagine dell'abbandono al centro del progetto.

Banca di Bologna, partner della mostra, conferma il suo sostegno nei confronti dell'arte contemporanea continuando il percorso di progetti espositivi di ampio respiro, italiani e internazionali, iniziato nel 2016 con Simone Menegoi (LA CAMERA, Sulla materialità della fotografia, 2016; Peter Buggenhout, 2017; Erin Shireff, 2018; Geer Goiris, 2019) e proseguito con Davide Ferri, curatore della collettiva di pittura internazionale Le realtà ordinarie (2020) e delle personali di Italo Zuffi (2022), Bettina Buck (2023) e Patrick Tuttofuoco (2024)....

[leggi tutto»](#)

---

**Titolo:** Patrick Tuttofuoco. Abbandona gli occhi

**Apertura:** 30/01/2024

**Conclusione:** 18/02/2024

**Curatore:** Davide Ferri

**Luogo:** Bologna, Sala Convegni Banca di Bologna | Palazzo De' Toschi

**Indirizzo:** Piazza Minghetti 4/D - Bologna

**Inaugurazione:** 30 gennaio ore 18 - 22

**Orari durante ART CITY Bologna 2024**

31 gennaio, 1 febbraio 10 - 20

2, 4 febbraio 10 - 21

3 febbraio 10 - 24

**Orari dopo ART CITY Bologna 2024**

sabato e domenica ore 11 - 21

Ingresso libero

**Sito web per approfondire:** <https://www.instagram.com/patricktuttofuoco/>

---



## Patrick Tuttofuoco | Abbandona gli occhi | Palazzo De' Toschi, Bologna | 30 gennaio-18 febbraio 2023

19/12/2023



Abbandona gli occhi  
Patrick Tuttofuoco  
30.01—18.02.2024

**Sala Convegni Banca di Bologna | Palazzo De' Toschi**

piazza Minghetti 4/D Bologna

**A cura di Davide Ferri**

In occasione di ART CITY Bologna 2024 e della 50ma edizione di Arte Fiera, la **Sala Convegni Banca di Bologna di Palazzo De' Toschi** ospita **Abbandona gli occhi**, un progetto speciale di **Patrick Tuttofuoco** (Milano, 1974), uno degli artisti italiani più noti e apprezzati della sua generazione. La mostra, a cura di Davide Ferri e parte del programma istituzionale di ART CITY Bologna, aprirà al pubblico **martedì 30 gennaio** e proseguirà fino a **domenica 18 febbraio** esponendo **una serie di nuove produzioni** e due lavori recenti dell'artista. *Abbandona gli occhi* presenta forme e modalità emblematiche della pratica di Tuttofuoco fin dagli esordi: l'utilizzo di materiali industriali e sintetici come il neon, il ferro e la plastica; l'inclinazione a coinvolgere lo spettatore ad abitare la mostra, più che a porsi come osservatore distaccato. Al contempo il progetto sviluppa aspetti che fanno parte del lavoro recente dell'artista: l'attenzione al medium scultura, realizzata con materiali industriali/sintetici come il metacrilato e classici come il marmo; l'inclinazione a tradurre la forma in figura, che in *Abbandona gli occhi* ripete, in punti diversi dello spazio, la figura del corpo. Le opere di Tuttofuoco danno forma a un tema che da qualche anno a questa parte percorre il lavoro dell'artista, quello della trascendenza, di uno stato di semi-coscienza e di abbandono capace di liberare suggestioni e punti di vista inediti da cui guardare alla quotidianità e al presente. La mostra ripete dunque, variandola in punti differenti dello spazio di Palazzo De' Toschi, la figura di un corpo molle (quasi un "corpo senza organi", verrebbe da dire citando Gilles Deleuze) che, in modi diversi, ricorre nella storia della scultura: come corpo accasciato o disteso, corpo senza testa, in un nuovo lavoro di scultura in marmo, che diventa baricentro energetico della mostra, e in un grande lavoro al neon, *Drop the body*, che fa idealmente da fondale a tutta l'esposizione. E come volto di dormiente, volto senza corpo, in due lavori al neon realizzati per l'occasione, che rivolgono due lati allo spettatore: da una parte il volto, una testa senza corpo e con gli occhi chiusi; dall'altra la parola, con frasi che racchiudono pensieri che il riverbero luminoso trasforma in "significanti". Il titolo, *Abbandona gli occhi*, funziona dunque come un'indicazione allo spettatore ad abitare il campo energetico tracciato dalle opere, più che a guardarle. Un invito che sembra rivolgergli anche il primo dei lavori esposti, *Surrender the eyes*, in cui un paio di mani che porgono due piccoli globi che sono un chiaro richiamo agli occhi, agli occhi separati dal volto, agli occhi inattivi, privati e liberati della loro funzione primaria e che al contempo si fanno corpo, come nei dipinti che raffigurano Santa Lucia. La mostra, inoltre, si sviluppa anche nella sala piccola di Palazzo De' Toschi, dove viene esposto un altro lavoro di scultura, *No space, no time* (2019): realizzato in metacrilato, raffigura due corpi, quelli di una madre e un figlio stretti in un abbraccio nel sonno, uniti in un contatto che riformula iconografie classiche come quelle della Pietà, e rilancia nuovamente l'immagine dell'abbandono al centro del progetto. **Banca di Bologna**, partner della mostra, conferma il suo sostegno nei confronti dell'arte contemporanea continuando il percorso di progetti espositivi di ampio respiro, italiani e internazionali, iniziato nel 2016 con Simone Menegoi (*LA CAMERA, Sulla materialità della fotografia*, 2016; Peter Buggenhout, 2017; Erin Shireff, 2018; Geer Goiris, 2019) e proseguito con Davide Ferri, curatore della collettiva di pittura internazionale *Le realtà ordinarie* (2020) e delle personali di Italo Zuffi (2022), Bettina Buck (2023) e

ivo

 namento  
a

o

Patrick Tuttofuoco (2024). **Patrick Tuttofuoco** è un artista visivo, docente presso la facoltà di Arti Visive e Studi Curatoriali alla NABA di Milano. La sua pratica, che mescola Modernismo e Pop, è concepita come un dialogo tra l'individuo e la sua capacità di trasformare l'ambiente in cui abita, esplorando le nozioni di comunità e di integrazione sociale. L'artista spinge la figurazione verso l'astrazione utilizzando l'uomo come paradigma dell'esistenza, come matrice e unità di misura della realtà. Da questo processo cognitivo e interpretativo si generano infinite versioni dell'essere umano e del contesto della sua esistenza, che si traducono in forme capaci di animare le sculture. Tra le principali mostre personali: *Tutto Infinito*, OGR, Torino (2017); *Welcome*, Hangar Bicocca, Milano (2015); *Focus On His Eyes*, Istituto Italiano di Cultura di Madrid, in collaborazione con Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino (2013); *Patrick Tuttofuoco. Those Ghosts* (con John Kleckner), Peres Project, Berlino (2011); *Mirror and Windows*, Pilar Corrias, Londra (2009); *Revolving Landscape*, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino (2006); *Chindia*, Haunch of Venison, Londra (2006). Tra le collettive: *Fuori Tutto*, Collezione MAXXI, Roma (2023); *REAL ITALY*, MAXXI, Roma (2020); *La strada. Dove il mondo si crea*, MAXXI, Roma (2018); *Buoni come il pane*, Triennale, Milano (2018); *Io sono qui!*, MACRO, Roma (2017); *Super Superstudio*, PAC, Milano (2015); *La Grande Magia*, MAMbo, Bologna (2013); *Fuoriclasse*, GAM, Milano (2012); *Plus Ultra. Works from the Sandretto Re Rebaudengo's Collection*, MACRO, Roma (2010); *La scultura italiana del XXI secolo*, Fondazione Arnaldo Pomodoro, Milano (2010); *Sindrome Italiana*, Magasin, Grenoble (2010); *Il Museo Privato*, GAMeC, Bergamo (2010); *Languages and Experimentations*, MART, Rovereto (2010); *Quali cose siamo*, III Triennale Design Museum, Milano (2010); *21 x 21. 21 artisti per il 21° secolo*, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino (2010); *Ibrido. Genetica delle forme d'arte*, PAC, Milano (2010); X Biennale L'Avana (2009); *Italics*, Palazzo Grassi, Venezia (2008); *Tarantula*, Fondazione Nicola Trussardi, Milano (2008); *Tales of Time and Space*, Folkestone Triennial, Kent, CT (2008); *Focus on contemporary italian art*, MAMbo, Bologna (2008); *Il futuro del futurismo*, GAMeC, Bergamo (2007); *Space for your future*, Museum of contemporary art, Tokyo (2007); *Luce di Pietra*, Villa Medici, Roma (2007); *Apocalittici e integrati*, MAXXI, Roma (2007); *Ou? Scènes du sud: Espagne, Italie, Portugal*, Musée d'art contemporain de Nîmes (2007); *Camera con vista*, Palazzo Reale, Milano (2007); *On Mobility*, De Appel Foundation, Amsterdam (2006); *HyperDesign*, Shanghai Biennale (2006); *Bidibidobidiboo*, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino / Guarene d'Alba (2005); *La Scultura Italiana del XX Secolo*, Fondazione Arnaldo Pomodoro, Milano (2005); *The Encounters in the 21st Century*, 21st Century Museum of Contemporary Art, Kanazawa (2004); *Spazi Atti/Fitting Spaces*, PAC, Milano (2004); *Paradiso e Inferno*, Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia (2004); *Manifesta 5*, San Sebastian (2004); 50ma Biennale di Venezia (2003); *Exit*, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino (2002); *Nuovo Spazio Italiano*, MART, Trento e Rovereto (2002); *Boom*, Manifattura Tabacchi, Firenze (2001); *Le Rire d'Echo*, Centre d'Art Contemporain, Ginevra (2001); *Quadriennial of Contemporary Art*, SMAK, Gent (2001); *Fuori Uso*, Pescara (2000); Casa Masaccio, Arezzo (1999). **INFO Patrick Tuttofuoco** **Abbandona gli occhi** a cura di Davide Ferri Nell'ambito di ART CITY Bologna 2024 in occasione di Arte Fiera 30 gennaio – 18 febbraio 2024 Sala Convegni Banca di Bologna | Palazzo De' Toschi, piazza Minghetti 4/D, Bologna Inaugurazione 30 gennaio ore 18 – 22 Orari durante ART CITY Bologna 2024 31 gennaio, 1 febbraio 10 – 20, 4 febbraio 10 – 21 3 febbraio 10 – 24 Orari dopo ART CITY Bologna 2024 sabato e domenica ore 11 – 21 Ingresso libero

In occasione di ART CITY Bologna 2024 e della 50ma edizione di Arte Fiera, la **Sala Convegni Banca di Bologna di Palazzo De' Toschi** ospita **Abbandona gli occhi**, un progetto speciale di **Patrick Tuttofuoco** (Milano, 1974), uno degli artisti italiani più noti e apprezzati della sua generazione.

La mostra, a cura di Davide Ferri e parte del programma istituzionale di ART CITY Bologna, aprirà al pubblico **martedì 30 gennaio** e proseguirà fino a **domenica 18 febbraio** esponendo **una serie di nuove produzioni** e due lavori recenti dell'artista.

*Abbandona gli occhi* presenta forme e modalità emblematiche della pratica di Tuttofuoco fin dagli esordi: l'utilizzo di materiali industriali e sintetici come il neon, il ferro e la plastica; l'inclinazione a coinvolgere lo spettatore ad abitare la mostra, più che a porsi come osservatore distaccato. Al contempo il progetto sviluppa aspetti che fanno parte del lavoro recente dell'artista: l'attenzione al medium scultura, realizzata con materiali industriali/sintetici come il metacrilato e classici come il marmo; l'inclinazione a tradurre la forma in figura, che in *Abbandona gli occhi* ripete, in punti diversi dello spazio, la figura del corpo.

Le opere di Tuttofuoco danno forma a un tema che da qualche anno a questa parte percorre il lavoro dell'artista, quello della trascendenza, di uno stato di semi-coscienza e di abbandono capace di liberare suggestioni e punti di vista inediti da cui guardare alla quotidianità e al presente. La mostra ripete dunque, variandola in punti differenti dello spazio di Palazzo De' Toschi, la figura di un corpo molle (quasi un "corpo senza organi", verrebbe da dire citando Gilles Deleuze) che, in modi diversi, ricorre nella storia della scultura: come corpo accasciato o disteso, corpo senza testa, in un nuovo lavoro di scultura in marmo, che diventa baricentro energetico della mostra, e in un grande lavoro al neon, *Drop the body*, che fa idealmente da fondale a tutta l'esposizione. E come volto di dormiente, volto senza corpo, in due lavori al neon realizzati per l'occasione, che rivolgono due lati allo spettatore: da una parte il volto, una testa senza corpo e con gli occhi chiusi; dall'altra la parola, con frasi che racchiudono pensieri che il riverbero luminoso trasforma in 'significanti'.

Il titolo, *Abbandona gli occhi*, funziona dunque come un'indicazione allo spettatore ad abitare il campo energetico tracciato dalle opere, più che a guardarle. Un invito che sembra rivolgergli anche il primo dei lavori esposti, *Surrender the eyes*, in cui un paio di mani che porgono due piccoli globi che sono un chiaro richiamo agli occhi, agli occhi separati dal volto, agli occhi inattivi, privati e liberati della loro funzione primaria e che al contempo si fanno corpo, come nei dipinti che raffigurano Santa Lucia.

La mostra, inoltre, si sviluppa anche nella sala piccola di Palazzo De' Toschi, dove viene esposto un altro lavoro di scultura, *No space, no time* (2019): realizzato in metacrilato, raffigura due corpi, quelli di una madre e un figlio stretti in un abbraccio nel sonno, uniti in un contatto che riformula iconografie classiche come quelle della Pietà, e rilancia nuovamente l'immagine dell'abbandono al centro del progetto.

**Banca di Bologna**, partner della mostra, conferma il suo sostegno nei confronti dell'arte contemporanea continuando il percorso di progetti espositivi di ampio respiro, italiani e internazionali, iniziato nel 2016 con Simone Menegoi (*LA CAMERA, Sulla materialità della fotografia*, 2016; Peter Buggenhout, 2017; Erin Shireff, 2018; Geer Goiris, 2019) e proseguito con Davide Ferri, curatore della collettiva di pittura internazionale *Le realtà ordinarie* (2020) e delle personali di Italo Zuffi (2022), Bettina Buck (2023) e Patrick Tuttofuoco (2024).

# PATRICK TUTTOFUOCO A PALAZZO DE' TOSCHI

Da Redazione - 17 Dicembre 2023

0



Patrick Tuttofuoco, *Elevatio Corupus*, 2021, neon e struttura in acciaio, Ghizzano, Pisa.

Foto Andrea Testi. Courtesy l'artista e Federica Schiavo Gallery

In occasione di **ART CITY Bologna 2024** e della 50ma edizione di Arte Fiera, la Sala Convegni Banca di Bologna di **Palazzo De' Toschi** ospita **Abbandona gli occhi**, un progetto speciale di **Patrick Tuttofuoco** (Milano, 1974), uno degli artisti italiani più noti e apprezzati della sua generazione.

La mostra, a cura di Davide Ferri e parte del programma istituzionale di ART CITY Bologna, aprirà al pubblico **martedì 30 gennaio** e proseguirà fino a **domenica 18 febbraio** esponendo una serie di nuove produzioni e due lavori recenti dell'artista.

Abbandona gli occhi presenta forme e modalità emblematiche della pratica di Tuttofuoco fin dagli esordi: l'utilizzo di materiali industriali e sintetici come il neon, il ferro e la plastica; l'inclinazione a coinvolgere lo spettatore ad abitare la mostra, più che a porsi come osservatore distaccato. Al contempo il progetto sviluppa aspetti che fanno parte del lavoro recente dell'artista: l'attenzione al medium scultura, realizzata con materiali industriali/sintetici come il metacrilato e classici come il marmo; l'inclinazione a tradurre la forma in figura, che in Abbandona gli occhi ripete, in punti diversi dello spazio, la figura del corpo.

Abbandona gli occhi presenta forme e modalità emblematiche della pratica di Tuttofuoco fin dagli esordi: l'utilizzo di materiali industriali e sintetici come il neon, il ferro e la plastica; l'inclinazione a coinvolgere lo spettatore ad abitare la mostra, più che a porsi come osservatore distaccato. Al contempo il progetto sviluppa aspetti che fanno parte del lavoro recente dell'artista: l'attenzione al medium scultura, realizzata con materiali industriali/sintetici come il metacrilato e classici come il marmo; l'inclinazione a tradurre la forma in figura, che in Abbandona gli occhi ripete, in punti diversi dello spazio, la figura del corpo.

Le opere di Tuttofuoco danno forma a un tema che da qualche anno a questa parte percorre il lavoro dell'artista, quello della trascendenza, di uno stato di semi-coscienza e di abbandono capace di liberare suggestioni e punti di vista inediti da cui guardare alla quotidianità e al presente. La mostra ripete dunque, variandola in punti differenti dello spazio di Palazzo De' Toschi, la figura di un corpo molle (quasi un "corpo senza organi", verrebbe da dire citando Gilles Deleuze) che, in modi diversi, ricorre nella storia della scultura: come corpo accasciato o disteso, corpo senza testa, in un nuovo lavoro di scultura in marmo, che diventa baricentro energetico della mostra, e in un grande lavoro al neon, Drop the body, che fa idealmente da fondale a tutta l'esposizione. E come volto di dormiente, volto senza corpo, in due lavori al neon realizzati per l'occasione, che rivolgono due lati allo spettatore: da una parte il volto, una testa senza corpo e con gli occhi chiusi; dall'altra la parola, con frasi che racchiudono pensieri che il riverbero luminoso trasforma in 'significanti'.

Il titolo, Abbandona gli occhi, funziona dunque come un'indicazione allo spettatore ad abitare il campo energetico tracciato dalle opere, più che a guardarle. Un invito che sembra rivolgergli anche il primo dei lavori esposti, Surrender the eyes, in cui un paio di mani che porgono due piccoli globi che sono un chiaro richiamo agli occhi, agli occhi separati dal volto, agli occhi inattivi, privati e liberati della loro funzione primaria e che al contempo si fanno corpo, come nei dipinti che raffigurano Santa Lucia.

La mostra, inoltre, si sviluppa anche nella sala piccola di Palazzo De' Toschi, dove viene esposto un altro lavoro di scultura, No space, no time (2019): realizzato in metacrilato, raffigura due corpi, quelli di una madre e un figlio stretti in un abbraccio nel sonno, uniti in un contatto che riformula iconografie classiche come quelle della Pietà, e rilancia nuovamente l'immagine dell'abbandono al centro del progetto.

Banca di Bologna, partner della mostra, conferma il suo sostegno nei confronti dell'arte contemporanea continuando il percorso di progetti espositivi di ampio respiro, italiani e internazionali, iniziato nel 2016 con Simone Menegoi (LA CAMERA, Sulla materialità della fotografia, 2016; Peter Buggenhout, 2017; Erin Shireff, 2018; Geer Goiris, 2019) e proseguito con Davide Ferri, curatore della collettiva di pittura internazionale Le realtà ordinarie (2020) e delle personali di Italo Zuffi (2022), Bettina Buck (2023) e Patrick Tuttofuoco (2024).

Patrick Tuttofuoco è un artista visivo, docente presso la facoltà di Arti Visive e Studi Curatoriali alla NABA di Milano. La sua pratica, che mescola Modernismo e Pop, è concepita come un dialogo tra l'individuo e la sua capacità di trasformare l'ambiente in cui abita, esplorando le nozioni di comunità e di integrazione sociale. L'artista spinge la figurazione verso l'astrazione utilizzando l'uomo come paradigma dell'esistenza, come matrice e unità di misura della realtà. Da questo processo cognitivo e interpretativo si generano infinite versioni dell'essere umano e del contesto della sua esistenza, che si traducono in forme capaci di animare le sculture.

[INNOVARTE.IT](#) – 19/01/2024



[Home](#) [Chi siamo](#) [News](#) [I nostri artisti](#) [Contatti](#)

## Patrick Tuttofuoco | Abbandona gli occhi

▲ Redazione 19 Dicembre 2023

In occasione di ART CITY Bologna 2024 e della 50ma edizione di Arte Fiera, la Sala Convegni Banca di Bologna di Palazzo De' Toschi ospita **Abbandona gli occhi**, un progetto speciale di **Patrick Tuttofuoco**, uno degli artisti italiani più noti e apprezzati della sua generazione. [Print](#) [PDF](#)

La mostra, a cura di Davide Ferri e parte del programma istituzionale di ART CITY Bologna, aprirà al pubblico martedì 30 gennaio e proseguirà fino a domenica 18 febbraio esponendo una serie di nuove produzioni e due lavori recentidell'artista.

Abbandona gli occhi presenta forme e modalità emblematiche della pratica di Tuttofuoco fin dagli esordi: l'utilizzo di materiali industriali e sintetici come il neon, il ferro e la plastica; l'inclinazione a coinvolgere lo spettatore ad abitare la mostra, più che a porsi come osservatore distaccato. Al contempo il progetto sviluppa aspetti che fanno parte del lavoro recente dell'artista: l'attenzione al medium scultura, realizzata con materiali industriali/sintetici come il metacrilato e classici come il marmo; l'inclinazione a tradurre la forma in figura, che in Abbandona gli occhi ripete, in punti diversi dello spazio, la figura del corpo.

Le opere di Tuttofuoco danno forma a un tema che da qualche anno a questa parte percorre il lavoro dell'artista, quello della trascendenza, di uno stato di semi-coscienza e di abbandono capace di liberare suggestioni e punti di vista inediti da cui guardare alla quotidianità e al presente. La mostra ripete dunque, variandola in punti differenti dello spazio di Palazzo De' Toschi, la figura di un corpo molle che, in modi diversi, ricorre nella storia della scultura: come corpo accasciato o disteso, corpo senza testa, in un nuovo lavoro di scultura in marmo, che diventa baricentro energetico della mostra, e in un grande lavoro al neon, *Drop the body*, che fa idealmente da fondale a tutta l'esposizione. E come volto di dormiente, volto senza corpo, in due lavori al neon realizzati per l'occasione, che rivolgono due lati allo spettatore: da una parte il volto, una testa senza corpo e con gli occhi chiusi; dall'altra la parola, con frasi che racchiudono pensieri che il riverbero luminoso trasforma in 'significant'.

Il titolo, Abbandona gli occhi, funziona dunque come un'indicazione allo spettatore ad abitare il campo energetico tracciato dalle opere, più che a guardarle. Un invito che sembra rivolgergli anche il primo dei lavori esposti, *Surrender the eyes*, in cui un paio di mani che porgono due piccoli globi che sono un chiaro richiamo agli occhi, agli occhi separati dal volto, agli occhi inattivi, privati e liberati della loro funzione primaria e che al contempo si fanno corpo, come nei dipinti che raffigurano Santa Lucia.

La mostra, inoltre, si sviluppa anche nella sala piccola di Palazzo De' Toschi, dove viene esposto un altro lavoro di scultura, *No space, no time*: realizzato in metacrilato, raffigura due corpi, quelli di una madre e un figlio stretti in un abbraccio nel sonno, uniti in un contatto che riformula iconografie classiche come quelle della Pietà, e rilancia nuovamente l'immagine dell'abbandono al centro del progetto.

## Patrick Tuttofuoco. Abbandona gli occhi

Sabato 30 Dicembre 2023 – Domenica 18 Febbraio 2024



sede: **Palazzo De' Toschi (Bologna)**.  
cura: **Davide Ferri**.

Palazzo De' Toschi ospita "Abbandona gli occhi", un progetto speciale di Patrick Tuttofuoco (Milano, 1974), uno degli artisti italiani più noti e apprezzati della sua generazione. La mostra, a cura di Davide Ferri, espone una serie di nuove produzioni e due lavori recenti dell'artista.

"Abbandona gli occhi" presenta forme e modalità emblematiche della pratica di Tuttofuoco fin dagli esordi: l'utilizzo di materiali industriali e sintetici come il neon, il ferro e la plastica; l'inclinazione a coinvolgere lo spettatore ad abitare la mostra, più che a porsi come osservatore distaccato. Al contempo il progetto sviluppa aspetti che fanno parte del lavoro recente dell'artista: l'attenzione al medium scultura, realizzata con materiali industriali/sintetici come il metacrilato e classici come il marmo; l'inclinazione a tradurre la forma in figura, che in Abbandona gli occhi ripete, in punti diversi dello spazio, la figura del corpo.

Le opere di Tuttofuoco danno forma a un tema che da qualche anno a questa parte percorre il lavoro dell'artista, quello della trascendenza, di uno stato di semi-coscienza e di abbandono capace di liberare suggestioni e punti di vista inediti da cui guardare alla quotidianità e al presente. La mostra ripete dunque, variandola in punti differenti dello spazio di Palazzo De' Toschi, la figura di un corpo molle (quasi un "corpo senza organi", verrebbe da dire citando Gilles Deleuze) che, in modi diversi, ricorre nella storia della scultura: come corpo accasciato o disteso, corpo senza testa, in un nuovo lavoro di scultura in marmo, che diventa baricentro energetico della mostra, e in un grande lavoro al neon, Drop the body, che fa idealmente da fondale a tutta l'esposizione. E come volto di dormiente, volto senza corpo, in due lavori al neon realizzati per l'occasione, che rivolgono due lati allo spettatore: da una parte il volto, una testa senza corpo e con gli occhi chiusi; dall'altra la parola, con frasi che racchiudono pensieri che il riverbero luminoso trasforma in 'significanti'.

Il titolo, "Abbandona gli occhi", funziona dunque come un'indicazione allo spettatore ad abitare il campo energetico tracciato dalle opere, più che a guardarle. Un invito che sembra rivolgergli anche il primo dei lavori esposti, Surrender the eyes, in cui un paio di mani che porgono due piccoli globi che sono un chiaro richiamo agli occhi, agli occhi separati dal volto, agli occhi inattivi, privati e liberati della loro funzione primaria e che al contempo si fanno corpo, come nei dipinti che raffigurano Santa Lucia.

La mostra, inoltre, si sviluppa anche nella sala piccola di Palazzo De' Toschi, dove viene esposto un altro lavoro di scultura, No space, no time (2019): realizzato in metacrilato, raffigura due corpi, quelli di una madre e un figlio stretti in un abbraccio nel sonno, uniti in un contatto che riformula iconografie classiche come quelle della Pietà, e rilancia nuovamente l'immagine dell'abbandono al centro del progetto.

Patrick Tuttofuoco è un artista visivo, docente presso la facoltà di Arti Visive e Studi Curatoriali alla NABA di Milano. La sua pratica, che mescola Modernismo e Pop, è concepita come un dialogo tra l'individuo e la sua capacità di trasformare l'ambiente in cui abita, esplorando le nozioni di comunità e di integrazione sociale. L'artista spinge la figurazione verso l'astrazione utilizzando l'uomo come paradigma dell'esistenza, come matrice e unità di misura della realtà. Da questo processo cognitivo e interpretativo si generano infinite versioni dell'essere umano e del contesto della sua esistenza, che si traducono in forme capaci di animare le sculture.

Nell'ambito di Art City Bologna 2024 in occasione di Arte Fiera

Home / Appuntamenti / Abbandona gli occhi, il progetto speciale di Patrick Tuttofuoco al Palazzo De' Toschi...

Appuntamenti

Mostre in corso

## Abbandona gli occhi, il progetto speciale di Patrick Tuttofuoco al Palazzo De' Toschi di Bologna

Di Redazione - Dicembre 2023



Sala Convegni Banca di Bologna | Palazzo De' Toschi

piazza Minghetti 4/D Bologna

A cura di Davide Ferri

In occasione di ART CITY Bologna 2024 e della 50ma edizione di Arte Fiera, la **Sala Convegni Banca di Bologna di Palazzo De' Toschi** ospita *Abbandona gli occhi*, un progetto speciale di **Patrick Tuttofuoco** (Milano, 1974), uno degli artisti italiani più noti e apprezzati della sua generazione.

La mostra, a cura di Davide Ferri e parte del programma istituzionale di ART CITY Bologna, aprirà al pubblico **martedì 30 gennaio** e proseguirà fino a **domenica 18 febbraio** esponendo **una serie di nuove produzioni** e due lavori recenti dell'artista.



*Abbandona gli occhi* presenta forme e modalità emblematiche della pratica di Tuttofuoco fin dagli esordi: l'utilizzo di materiali industriali e sintetici come il neon, il ferro e la plastica; l'inclinazione a coinvolgere lo spettatore ad abitare la mostra, più che a porsi come osservatore distaccato. Al contempo il progetto sviluppa

aspetti che fanno parte del lavoro recente dell'artista: l'attenzione al medium scultura, realizzata con materiali industriali/sintetici come il metacrilato e classici come il marmo; l'inclinazione a tradurre la forma in figura, che in *Abbandona gli occhi* ripete, in punti diversi dello spazio, la figura del corpo.

Le opere di Tuttofuoco danno forma a un tema che da qualche anno a questa parte percorre il lavoro dell'artista, quello della trascendenza, di uno stato di semi-coscienza e di abbandono capace di liberare suggestioni e punti di vista inediti da cui guardare alla quotidianità e al presente. La mostra ripete dunque, variandola in punti differenti dello spazio di Palazzo De' Toschi, la figura di un corpo molle (quasi un "corpo senza organi", verrebbe da dire citando Gilles Deleuze) che, in modi diversi, ricorre nella storia della scultura: come corpo accasciato o disteso, corpo senza testa, in un nuovo lavoro di scultura in marmo, che diventa baricentro energetico della mostra, e in un grande lavoro al neon, *Drop the body*, che fa idealmente da fondale a tutta l'esposizione. E come volto di dormiente, volto senza corpo, in due lavori al neon realizzati per l'occasione, che rivolgono due lati allo spettatore: da una parte il volto, una testa senza corpo e con gli occhi chiusi; dall'altra la parola, con frasi che racchiudono pensieri che il riverbero luminoso trasforma in 'significanti'.

Il titolo, *Abbandona gli occhi*, funziona dunque come un'indicazione allo spettatore ad abitare il campo energetico tracciato dalle opere, più che a guardarle. Un invito che sembra rivolgergli anche il primo dei lavori esposti, *Surrender the eyes*, in cui un paio di mani che porgono due piccoli globi che sono un chiaro richiamo agli occhi, agli occhi separati dal volto, agli occhi inattivi, privati e liberati della loro funzione primaria e che al contempo si fanno corpo, come nei dipinti che raffigurano Santa Lucia.

La mostra, inoltre, si sviluppa anche nella sala piccola di Palazzo De' Toschi, dove viene esposto un altro lavoro di scultura, *No space, no time* (2019): realizzato in metacrilato, raffigura due corpi, quelli di una madre e un figlio stretti in un abbraccio nel sonno, uniti in un contatto che riformula iconografie classiche come quelle della Pietà, e rilancia nuovamente l'immagine dell'abbandono al centro del progetto.

**Banca di Bologna**, partner della mostra, conferma il suo sostegno nei confronti dell'arte contemporanea continuando il percorso di progetti espositivi di ampio respiro, italiani e internazionali, iniziato nel 2016 con Simone Menegoi (*LA CAMERA, Sulla materialità della fotografia*, 2016; Peter Buggenhout, 2017; Erin Shireff, 2018; Geer Goiris, 2019) e proseguito con Davide Ferri, curatore della collettiva di pittura internazionale *Le realtà ordinarie* (2020) e delle personali di Italo Zuffi (2022), Bettina Buck (2023) e Patrick Tuttofuoco (2024).



## **Patrick Tuttofuoco "Abbandona gli occhi" A cura di Davide Ferri, Sala Convegni Banca di Bologna, Palazzo De' Toschi, piazza Minghetti 4/D Bologna**

*Nell'ambito di ART CITY Bologna 2024, 30 gennaio - 18 febbraio 2024. In occasione di ART CITY Bologna 2024 e della 50ma edizione di Arte Fiera, la Sala Convegni Banca di Bologna di Palazzo De' Toschi ospita **Abbandona gli occhi**, un progetto speciale di Patrick Tuttofuoco (Milano, 1974), uno degli artisti italiani più noti e apprezzati della sua generazione.*



**Forlì, 20/12/2023** ([informazione.it](#) - comunicati stampa - arte e cultura)

In occasione di ART CITY Bologna 2024 e della 50ma edizione di Arte Fiera, la **Sala Convegni Banca di Bologna di Palazzo De' Toschi** ospita **Abbandona gli occhi**, un progetto speciale di **Patrick Tuttofuoco** (Milano, 1974), uno degli artisti italiani più noti e apprezzati della sua generazione.

La mostra, a cura di Davide Ferri e parte del programma istituzionale di ART CITY Bologna, aprirà al pubblico **martedì 30 gennaio** e proseguirà fino a **domenica 18 febbraio** esponendo **una serie di nuove produzioni** e due lavori recenti dell'artista.

*Abbandona gli occhi* presenta forme e modalità emblematiche della pratica di Tuttofuoco fin dagli esordi: l'utilizzo di materiali industriali e sintetici come il neon, il ferro e la plastica; l'inclinazione a coinvolgere lo spettatore ad abitare la mostra, più che a porsi come osservatore distaccato. Al contempo il progetto sviluppa aspetti che fanno parte del lavoro recente dell'artista: l'attenzione al medium scultura, realizzata con materiali industriali/sintetici come il metacrilato e classici come il marmo; l'inclinazione a tradurre la forma in figura, che in *Abbandona gli occhi* ripete, in punti diversi dello spazio, la figura del corpo.

Le opere di Tuttofuoco danno forma a un tema che da qualche anno a questa parte percorre il lavoro dell'artista, quello della trascendenza, di uno stato di semi-coscienza e di abbandono capace di liberare suggestioni e punti di vista inediti da cui guardare alla quotidianità e al presente. La mostra ripete dunque, variandola in punti differenti dello spazio di Palazzo De' Toschi, la figura di un corpo molle (quasi un "corpo senza organi", verrebbe da dire citando Gilles Deleuze) che, in modi diversi, ricorre nella storia della scultura: come corpo accasciato o disteso, corpo senza testa, in un nuovo lavoro di scultura in marmo, che diventa baricentro energetico della mostra, e in un grande lavoro al neon, *Drop the body*, che fa idealmente da fondale a tutta l'esposizione. E come volto di dormiente, volto senza corpo, in due lavori al neon realizzati per l'occasione, che rivolgono due lati allo spettatore: da una parte il volto, una testa senza corpo e con gli occhi chiusi; dall'altra la parola, con frasi che racchiudono pensieri che il riverbero luminoso trasforma in 'significanti'.

Il titolo, *Abbandona gli occhi*, funziona dunque come un'indicazione allo spettatore ad abitare il campo energetico tracciato dalle opere, più che a guardarle. Un invito che sembra rivolgergli anche il primo dei lavori esposti, *Surrender the eyes*, in cui un paio di mani che porgono due piccoli globi che sono un chiaro richiamo agli occhi, agli occhi separati dal volto, agli occhi inattivi, privati e liberati della loro funzione primaria e che al contempo si fanno corpo, come nei dipinti che raffigurano Santa Lucia.

La mostra, inoltre, si sviluppa anche nella sala piccola di Palazzo De' Toschi, dove viene esposto un altro lavoro di scultura, *No space, no time* (2019): realizzato in metacrilato, raffigura due corpi, quelli di una madre e un figlio stretti in un abbraccio nel sonno, uniti in un contatto che riformula iconografie classiche come quelle della Pietà, e rilancia nuovamente l'immagine dell'abbandono al centro del progetto.

**Banca di Bologna**, partner della mostra, conferma il suo sostegno nei confronti dell'arte contemporanea continuando il percorso di progetti espositivi di ampio respiro, italiani e internazionali, iniziato nel 2016 con Simone Menegoi (*LA CAMERA, Sulla materialità della fotografia*, 2016; Peter Buggenhout, 2017; Erin Shireff, 2018; Geer Goiris, 2019) e proseguito con Davide Ferri, curatore della collettiva di pittura internazionale *Le realtà ordinarie* (2020) e delle personali di Italo Zuffi (2022), Bettina Buck (2023) e Patrick Tuttofuoco (2024).

**Patrick Tuttofuoco** è un artista visivo, docente presso la facoltà di Arti Visive e Studi Curatoriali alla NABA di Milano. La sua pratica, che mescola Modernismo e Pop, è concepita come un dialogo tra l'individuo e la sua capacità di trasformare l'ambiente in cui abita, esplorando le nozioni di comunità e di integrazione sociale. L'artista spinge la figurazione verso l'astrazione utilizzando l'uomo come paradigma dell'esistenza, come matrice e unità di misura della realtà. Da questo processo cognitivo e interpretativo si generano infinite versioni dell'essere umano e del contesto della sua esistenza, che si traducono in forme capaci di animare le sculture.

[LULOP.COM](https://www.lulop.com) – 19/12/2024

Cerca per parola chiave, brand, argomento, evento, tag, ...



HOME &gt; PATRICK TUTTOFUOCO | ABBANDONA GLI OCCHI | PALAZZO DE' TOSCHI, BOLOGNA | 30 GENNAIO-18 FEBBRAIO

DICEMBRE 19, 2023 - BANCA DI BOLOGNA

## PATRICK TUTTOFUOCO | ABBANDONA GLI OCCHI | PALAZZO DE' TOSCHI, BOLOGNA | 30 GENNAIO-18 FEBBRAIO

In occasione di ART CITY Bologna 2024 e della 50ma edizione di Arte Fiera, la **Sala Convegni Banca di Bologna di Palazzo De' Toschi** ospita **Abbandona gli occhi**, un progetto speciale di **Patrick Tuttofuoco** (Milano, 1974), uno degli artisti italiani più noti e apprezzati della sua generazione.

La mostra, a cura di Davide Ferri e parte del programma istituzionale di ART CITY Bologna, aprirà al pubblico **martedì 30 gennaio** e proseguirà fino a **domenica 18 febbraio** esponendo **una serie di nuove produzioni** e due lavori recenti dell'artista.

*Abbandona gli occhi* presenta forme e modalità emblematiche della pratica di Tuttofuoco fin dagli esordi: l'utilizzo di materiali industriali e sintetici come il neon, il ferro e la plastica; l'inclinazione a coinvolgere lo spettatore ad abitare la mostra, più che a porsi come osservatore distaccato. Al tempo il progetto sviluppa aspetti che fanno parte del lavoro recente dell'artista: l'attenzione al medium scultura, realizzata con materiali industriali/sintetici come il metacrilato e classici come il marmo; l'inclinazione a tradurre la forma in figura, che in *Abbandona gli occhi* ripete, in punti diversi dello spazio, la figura del corpo.

Le opere di Tuttofuoco danno forma a un tema che da qualche anno a questa parte percorre il lavoro dell'artista, quello della trascendenza, di uno stato di semi-coscienza e di abbandono capace di liberare suggestioni e punti di vista inediti da cui guardare alla quotidianità e al presente. La mostra ripete dunque, variandola in punti differenti dello spazio di Palazzo De' Toschi, la figura di un corpo molle (quasi un "corpo senza organi", verrebbe da dire citando Gilles Deleuze) che, in modi diversi, ricorre nella storia della scultura: come corpo accasciato o disteso, corpo senza testa, in un nuovo lavoro di scultura in marmo, che diventa baricentro energetico della mostra, e in un grande lavoro al neon, *Drop the body*, che fa idealmente da fondale a tutta l'esposizione. E come volto di dormiente, volto senza corpo, in due lavori al neon realizzati per l'occasione, che rivolgono due lati allo spettatore: da una parte il volto, una testa senza corpo e con gli occhi chiusi; dall'altra la parola, con frasi che racchiudono pensieri che il riverbero luminoso trasforma in 'significanti'.

[Leggi tutto](#)

Sede Legale e Direzione Generale  
Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna  
Tel 051 6571111 Fax 051 6571100  
info@bancadibologna.it  
info@cert.bancadibologna.it  
www.bancadibologna.it

Banca di Bologna  
Credito Cooperativo Società Cooperativa  
Albo Società Cooperative n. A 117115  
Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1  
Registro delle Imprese e C.F. 00415760370  
R.E.A. n. 160969/BO  
Società partecipante al gruppo IVA  
Cassa Centrale Banca P.Iva 02529020220

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo  
Cassa Centrale Banca,  
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari  
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento  
della Capogruppo Cassa Centrale Banca  
Credito Cooperativo Italiano S.p.A.  
Aderente al Fondo di Garanzia  
dei Depositanti del Credito Cooperativo